



General Motors Financial Italia SpA

Bilancio d'esercizio 2016

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ANNO 2016

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2016 comprensivo di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di General Motors Financial Italia SpA (di seguito Società), Intermediario Finanziario ex art. 107 TUB, con sede legale e unica sede in Roma, Via Andrea Millevoi 10, Codice fiscale 00398020586, Partita IVA 00879871002.

La presente Relazione è presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

Il Bilancio è stato oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A., società di revisione nominata dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 30/04/2010.

### *L'evoluzione della compagine proprietaria del gruppo*

La General Motors Financial Italia Spa dal 1° Aprile 2013 appartiene al gruppo GM Financial.

GM Financial è a sua volta la società finanziaria "captive" interamente partecipata da General Motors Company Inc. con sede in Fort Worth, nello Stato del Texas.

Le attività mondiali nelle cosiddette "*international operations*" erano originariamente parte di General Motors Acceptance Corporation ("GMAC"), la precedente captive di GM.

La società originariamente presente come GMAC e in seguito denominata GM Financial, è stata riacquistata da General Motors nell' Ottobre 2010 ed ha come missione il supporto alle attività di vendita di autoveicoli GM e dei suoi marchi attraverso l'erogazione di servizi finanziari.

In data 6 Marzo General Motors (GM) e il gruppo PSA (PSA) hanno annunciato l'accordo per la vendita delle attività di Opel /Vauxall a PSA, unitamente alla vendita delle attività finanziarie del settore automotive detenute da GM Financial (GMF) in Europa.

GMF Italia fa parte dell'accordo di vendita a PSA delle attività finanziarie europee di GMF del settore automotive. Si prevede il perfezionamento della vendita di Opel /Vauxal entro la fine del 2017. La vendita delle attività Europee di GMF sarà conclusa non appena verranno ricevute le necessarie approvazioni dagli organismi antitrust, finanziari e regolamentari, comunque non oltre i 18 mesi successivi alla vendita delle attività di Opel/Vauxall.

GM è attualmente presente negli Stati Uniti, Canada, Europa e America Latina attraverso l'acquisto nel 2013 della società Ally Financial Inc.'s.

GM Financial opera in diciannove paesi e fornisce servizi finanziari a oltre sedicimila concessionarie dislocate in tutto il mondo.

La presenza di GM Financial nel 2016, come mostrato nelle seguenti tabelle, ha mantenuto il trend di crescita nel Nord America per il rafforzamento delle quote di mercato, con un incremento del totale di sottoscrizioni di finanziamenti rateli e "*lease*", finalizzati all'acquisto di veicoli GM nuovi. Il comparto International anch'esso positivo, ha risentito negativamente dell'apprezzamento del dollaro rispetto all'euro e delle turbolenze innescate dalla Brexit.

Tabella finanziamenti GMF 31/12/2016

	Years Ended December 31,								
	2016			2015			2014		
	North America	International <sup>(a)</sup>	Total	North America	International <sup>(a)</sup>	Total	North America	International	Total
New GM	\$ 32,150	\$ 5,916	\$ 38,066	\$ 26,178	\$ 5,700	\$ 31,878	\$ 8,380	\$ 7,261	\$ 15,641
Other	4,510	855	5,365	4,874	984	5,858	4,560	1,053	5,613
<b>Total</b>	<b>\$ 36,660</b>	<b>\$ 6,771</b>	<b>\$ 43,431</b>	<b>\$ 31,052</b>	<b>\$ 6,684</b>	<b>\$ 37,736</b>	<b>\$ 12,940</b>	<b>\$ 8,314</b>	<b>\$ 21,254</b>

(a) Originations trends in the International Segment were negatively impacted by foreign currency translation.

Tabella indicatori GMF 31/12/2016

**Average Earning Assets**

	Years Ended December 31,									
	2016			2015			2016 vs. 2015			
	North America	International	Total	North America	International	Total	Change excluding FX	FX	Total change	%
Average retail finance receivables	\$ 19,783	\$ 11,233	\$ 31,016	\$ 15,688	\$ 11,509	\$ 27,197	\$ 4,732	\$ (913)	\$ 3,819	14.0%
Average commercial finance receivables	4,934	4,484	9,418	3,465	4,364	7,829	1,926	(337)	1,589	20.3%
Average finance receivables	24,717	15,717	40,434	19,153	15,873	35,026	6,658	(1,250)	5,408	15.4%
Average leased vehicles, net	27,787	161	27,948	13,033	57	13,090	14,932	(74)	14,858	113.5%
<b>Average earning assets</b>	<b>\$ 52,504</b>	<b>\$ 15,878</b>	<b>\$ 68,382</b>	<b>\$ 32,186</b>	<b>\$ 15,930</b>	<b>\$ 48,116</b>	<b>\$ 21,590</b>	<b>\$ (1,324)</b>	<b>\$ 20,266</b>	<b>42.1%</b>
Retail finance receivables purchased	\$ 11,509	\$ 6,545	\$ 18,054	\$ 10,931	\$ 6,606	\$ 17,537	\$ 1,129	\$ (612)	\$ 517	2.9%
Average new retail loan size (in dollars)	\$ 28,226	\$ 11,407		\$ 26,523	\$ 11,861					
Leased vehicles purchased	\$ 25,151	\$ 226	\$ 25,377	\$ 20,121	\$ 78	\$ 20,199	\$ 5,233	\$ (55)	\$ 5,178	25.6%
Average new lease size (in dollars)	\$ 37,540	\$ 21,978		\$ 36,627	\$ 20,449					

**GENERAL MOTORS FINANCIAL COMPANY, INC.**
**CONSOLIDATED STATEMENTS OF SHAREHOLDER'S EQUITY**  
 (dollars in millions)

	Years Ended December 31,		
	2016	2015	2014
<b>Common stock shares</b>			
Balance at the beginning of period	505	505	502
Common stock issued	—	—	3
Balance at the end of period	505	505	505
<b>Common stock amount</b>			
Balance at the beginning of period	\$ —	\$ —	\$ —
Common stock issued	—	—	—
Balance at the end of period	\$ —	\$ —	\$ —
<b>Additional paid-in capital</b>			
Balance at the beginning of period	\$ 6,484	\$ 5,799	\$ 4,785
Stock-based compensation expense	21	35	18
Capital contributions from related party	—	649	996
Differences between tax payments due under consolidated return and separate return basis	—	1	—
Balance at the end of period	\$ 6,505	\$ 6,484	\$ 5,799
<b>Accumulated other comprehensive loss</b>			
Balance at the beginning of period	\$ (1,104)	\$ (433)	\$ 11
Other comprehensive loss, net of tax	(134)	(671)	(444)
Balance at the end of period	\$ (1,238)	\$ (1,104)	\$ (433)
<b>Retained earnings</b>			
Balance at the beginning of period	\$ 2,672	\$ 2,026	\$ 1,489
Net income	754	646	537
Balance at the end of period	\$ 3,426	\$ 2,672	\$ 2,026

*Andamento dell'economia nel 2016 e previsioni*

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) il prodotto mondiale sarebbe aumentato del +3,1% nel corso del 2016 e accelererebbe nel prossimo biennio del 3,4% nel 2017 e del 3,6% nel 2018. La crescita risulta tuttavia disomogenea nel confronto tra economie avanzate ed emergenti.

Nelle economie dei paesi avanzati il prodotto è aumentato in media dell'1,9% su base annuale. Spicca il dato relativo alla crescita del PIL statunitense (1,6%), risultato al di sotto delle aspettative (2,2%) e ai minimi storici dal 2011. Ad incidere maggiormente è stato il forte calo nelle esportazioni di soia e nell'ultimo trimestre le incertezze legate alla nuova amministrazione statunitense. Effetti distorsivi, infatti, potrebbero scaturire dall'adozione e dall'implementazione di misure di restrizione commerciale. Le stime per il biennio 2017-2018 sono comunque positive (rispettivamente al 2,3% e 2,5%), sostenute dall'annuncio di programmi di espansione fiscale - ancora non definiti - da parte della nuova amministrazione USA. Sorprende il risultato del Regno Unito che ha registrato nell'anno una crescita pari al 2,0%, mitigando in parte il pessimismo generale scaturito dalla Brexit sebbene l'incertezza per possibili futuri contraccolpi economici rimane piuttosto elevata. Il Giappone nel 2016 cresce dello 0,9% grazie alle misure di politica espansive attuate dal governo giapponese nel terzo trimestre per tentare di far fronte alla duratura stagnazione della domanda interna.

Per quanto riguarda le economie emergenti si segnala una netta spaccatura tra le performance di Cina e India (6,7% e 6,6%) e quelle di Russia e Brasile (-0,6% e -3,5). Le prime hanno beneficiato delle politiche monetarie espansive e del consolidamento delle componenti della domanda interna, le seconde invece hanno continuato a subire gli effetti recessivi già incontrati negli anni precedenti. Per quest'ultime gli analisti prevedono comunque un recupero nell'immediato futuro con prospettive per il prossimo biennio positive ed in rialzo.

Tabella scenari macroeconomici

<b>Scenari macroeconomici</b> (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2016	Previsioni gennaio 2017		Revisioni gen. 2017 su ott. 2016	
		2017	2018	2017	2018
<b>PIL</b>					
<b>Mondo</b>	<b>3,1</b>	<b>3,4</b>	<b>3,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Paesi avanzati</b>	<b>1,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>
<i>di cui:</i> area dell'euro	1,7	1,6	1,6	0,1	0,0
Giappone	0,9	0,8	0,5	0,2	0,0
Regno Unito	2,0	1,5	1,4	0,4	-0,3
Stati Uniti	1,6	2,3	2,5	0,1	0,4
<b>Paesi emergenti</b>	<b>4,1</b>	<b>4,5</b>	<b>4,8</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<i>di cui:</i> Brasile	-3,5	0,2	1,5	-0,3	0,0
Cina	6,7	6,5	6,0	0,3	0,0
India (1)	6,6	7,2	7,7	-0,4	0,0
Russia	-0,6	1,1	1,2	0,0	0,0
<b>Commercio mondiale (2)</b>	<b>1,9</b>	<b>3,8</b>	<b>4,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>

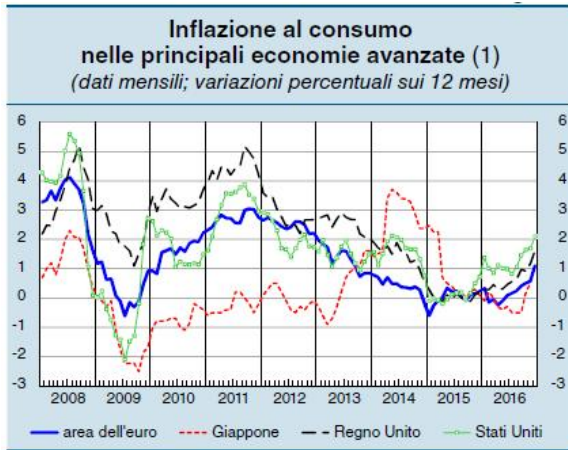
Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2017.  
 (1) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. - (2) Beni e servizi.

Nell'Eurozona la crescita del prodotto è proseguita, sulla scia del biennio precedente, ma a ritmi ancora contenuti (1,7%). Continuano ad incidere le incertezze legate all'instabile contesto geopolitico e bancario.

Sul finire del 2016 il Consiglio Direttivo della BCE ha esteso - almeno fino a dicembre 2017 - il piano di sostegno con interventi specifici di politica monetaria ("Expanded APP: Asset Purchase programme") volti a favorire l'immissione di liquidità nel sistema attraverso l'acquisto da parte delle Banche Centrali di titoli del debito pubblico emessi dagli Stati Sovrani, obbligazioni bancarie garantite, obbligazioni societarie e *asset-backed securities*. Le condizioni monetarie espansive hanno agevolato la ripresa del tasso d'inflazione al consumo che si attesta comunque su livelli ancora contenuti (1,1%).

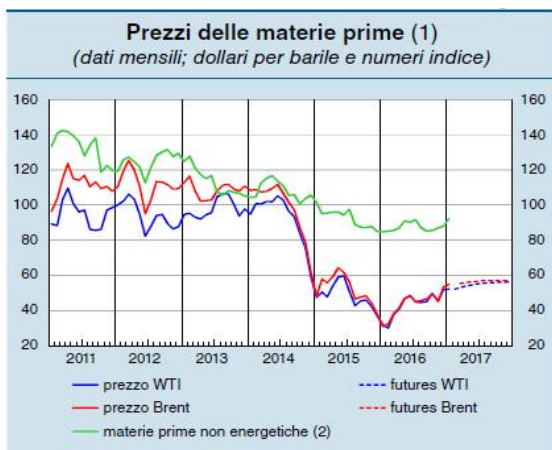
Nelle economie avanzate l'inflazione è leggermente aumentata in virtù del calo meno accentuato dei prezzi dei prodotti energetici.

Tabella tassi di inflazione



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Tabella Prezzi delle materie prime



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

Di seguito si riportano le previsioni di crescita economica per il biennio 2017-2018 differenziate per area.

Tabella previsioni di crescita

	Year over Year						Q4 over Q4 2/		
	Estimate		Projections		Difference from October 2016 WEO Projections 1/		Estimate	Projections	
	2015	2016	2017	2018	2017	2018	2016	2017	2018
<b>World Output</b>	<b>3.2</b>	<b>3.1</b>	<b>3.4</b>	<b>3.6</b>	<b>0.0</b>	<b>0.0</b>	<b>3.1</b>	<b>3.6</b>	<b>3.6</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>2.1</b>	<b>1.6</b>	<b>1.9</b>	<b>2.0</b>	<b>0.1</b>	<b>0.2</b>	<b>1.8</b>	<b>1.9</b>	<b>2.0</b>
United States	2.6	1.6	2.3	2.5	0.1	0.4	1.9	2.3	2.5
Euro Area	2.0	1.7	1.6	1.6	0.1	0.0	1.6	1.6	1.5
Germany	1.5	1.7	1.5	1.5	0.1	0.1	1.7	1.6	1.5
France	1.3	1.3	1.3	1.6	0.0	0.0	1.1	1.7	1.5
Italy	0.7	0.9	0.7	0.8	-0.2	-0.3	1.0	0.7	0.8
Spain	3.2	3.2	2.3	2.1	0.1	0.2	2.9	2.2	2.0
Japan 3/	1.2	0.9	0.8	0.5	0.2	0.0	1.5	0.8	0.5
United Kingdom	2.2	2.0	1.5	1.4	0.4	-0.3	2.1	1.0	1.8
Canada	0.9	1.3	1.9	2.0	0.0	0.1	1.6	2.0	2.0
Other Advanced Economies 4/	2.0	1.9	2.2	2.4	-0.1	0.0	1.7	2.5	2.6
<b>Emerging Market and Developing Economies</b>	<b>4.1</b>	<b>4.1</b>	<b>4.5</b>	<b>4.8</b>	<b>-0.1</b>	<b>0.0</b>	<b>4.2</b>	<b>5.1</b>	<b>5.1</b>
Commonwealth of Independent States	-2.8	-0.1	1.5	1.8	0.1	0.1	0.3	1.3	1.5
Russia	-3.7	-0.6	1.1	1.2	0.0	0.0	0.3	1.1	1.3
Excluding Russia	-0.5	1.1	2.5	3.3	0.2	0.4	...	...	...
Emerging and Developing Asia	6.7	6.3	6.4	6.3	0.1	0.0	6.1	6.6	6.3
China	6.9	6.7	6.5	6.0	0.3	0.0	6.6	6.5	6.0
India 5/	7.6	6.6	7.2	7.7	-0.4	0.0	6.2	7.9	7.6
ASEAN-5 6/	4.8	4.8	4.9	5.2	-0.2	0.0	4.3	5.3	5.3
Emerging and Developing Europe	3.7	2.9	3.1	3.2	0.0	0.0	2.8	2.6	3.3
Latin America and the Caribbean	0.1	-0.7	1.2	2.1	-0.4	-0.1	-0.7	1.7	2.0
Brazil	-3.8	-3.5	0.2	1.5	-0.3	0.0	-1.9	1.4	1.7
Mexico	2.6	2.2	1.7	2.0	-0.6	-0.6	1.9	1.4	2.4
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	2.5	3.8	3.1	3.5	-0.3	-0.1	...	...	...
Saudi Arabia 7/	4.1	1.4	0.4	2.3	-1.6	-0.3	...	...	...
Sub-Saharan Africa	3.4	1.6	2.8	3.7	-0.1	0.1	...	...	...
Nigeria	2.7	-1.5	0.8	2.3	0.2	0.7	...	...	...
South Africa	1.3	0.3	0.8	1.6	0.0	0.0	0.6	1.0	1.9
<i>Memorandum</i>									
Low-Income Developing Countries	4.6	3.7	4.7	5.4	-0.2	0.2	...	...	...
World Growth Based on Market Exchange Rates	2.6	2.4	2.8	3.0	0.0	0.1	2.5	2.9	2.9
<b>World Trade Volume (goods and services) 8/</b>	<b>2.7</b>	<b>1.9</b>	<b>3.8</b>	<b>4.1</b>	<b>0.0</b>	<b>-0.1</b>	...	...	...
Advanced Economies	4.0	2.0	3.6	3.8	-0.1	-0.3	...	...	...
Emerging Market and Developing Economies	0.3	1.9	4.0	4.7	0.1	0.4	...	...	...

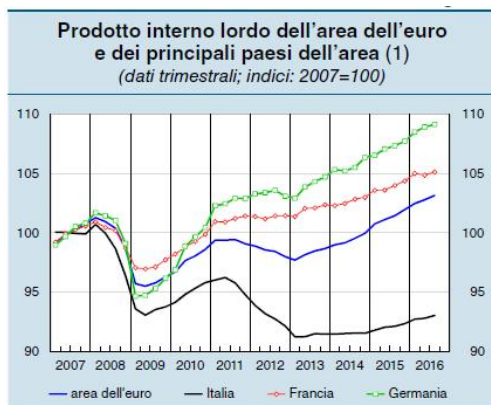
Fonte: World Economic Outlook



## AREA EURO

Nell'area Euro la ripresa della domanda interna ha agevolato la crescita del prodotto interno lordo, la cui ripresa prosegue comunque a ritmi contenuti.

Tabella PIL Eurozona



## ITALIA

Secondo gli indicatori disponibili, nel 2016 la ripresa dell'economia Italiana è proseguita a livelli modesti. La crescita del prodotto interno lordo risulta pari allo 0,9%, confermando i graduali segnali già avviati nel biennio precedente. Il clima di fiducia delle imprese è aumentato e si attesta su valori ciclicamente elevati, in linea con la ripresa dell'attività industriale e il riavvio degli investimenti. L'indice di fiducia dei consumatori sul finire del 2016 ha interrotto la tendenza alla flessione in atto dal 2015. In lieve ripresa anche la spesa delle famiglie in virtù della crescita del reddito disponibile (2,3%).

Tabella PIL

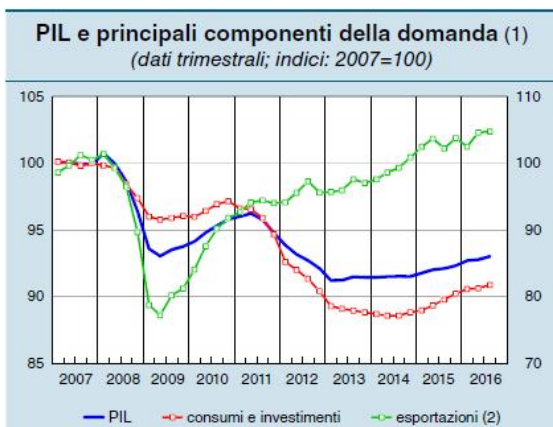


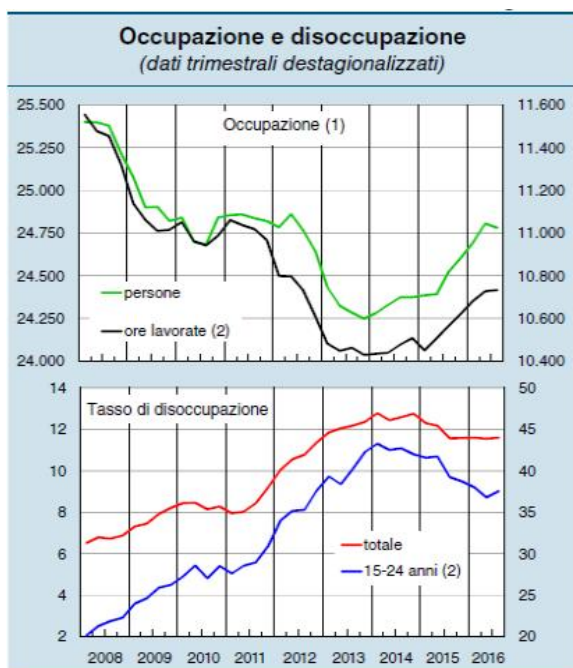
Tabella PIL e principali componenti

<b>PIL e principali componenti (1)</b> (variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2015	2015	2016		
	4° trim.	(2)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	0,2	0,7	0,4	0,1	0,3
Importazioni totali	1,4	6,0	-1,1	1,3	0,7
Domanda nazionale (2)	0,2	1,1	0,5	-0,2	0,4
Consumi nazionali	0,4	1,0	0,4	0,1	0,2
spesa delle famiglie (3)	0,4	1,5	0,4	0,2	0,1
altre spese (4)	0,5	-0,6	0,1	-0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	0,9	1,3	0,6	..	0,8
costruzioni	1,2	-0,4	..	-0,1	-0,2
altri beni	0,6	3,0	1,1	0,1	1,7
Variazione delle scorte (5) (6)	-0,3	0,1	0,1	-0,2	0,1
Esportazioni totali	1,5	4,3	-1,2	2,1	0,1
Esportazioni nette (6)	0,1	-0,4	-0,1	0,3	-0,1

Fonte: Istat.

Un forte impulso per le imprese è stato rappresentato dal super ammortamento, misura di sostegno agli investimenti in beni strumentali e di riduzione del costo del capitale. Per il 2017 si aspettano i benefici dell'iper ammortamento (misura contenuta nella legge di bilancio per il 2017) relativo all'incentivo agli investimenti di tecnologie digitali avanzate nel settore industriale.

Tabella occupazione e costo del lavoro

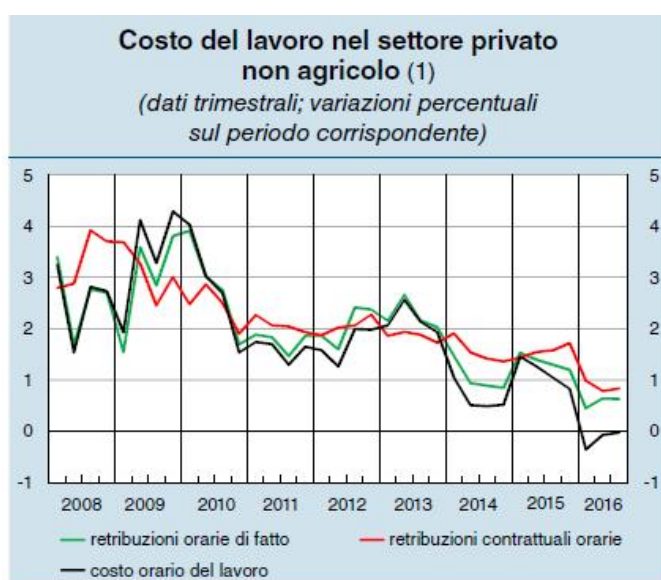


Fonte: Istat, Conti economici trimestrali e Rilevazione sulle forze di lavoro.  
 (1) Migliaia di persone; milioni di ore. – (2) Scala di destra.

Il mercato del lavoro ha fatto registrare una graduale ripresa e nel corso del terzo trimestre 2016 il tasso di disoccupazione è sceso all'11,6%, livello più basso dalla fine del 2012 e un punto decimale in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'occupazione totale si è stabilizzata, sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato. Sono diminuite mediamente le retribuzioni del settore privato, in seguito ai ritardi nei rinnovi contrattuali e alla mancata attuazione degli incrementi salariali siglati nel 2015. Si stima infatti che il congelamento delle dinamiche retributive abbia impattato circa un lavoratore dipendente su due.

Il tasso di attività è rimasto invariato rispetto allo scorso anno (64,9%), così come il costo del lavoro nel settore privato.

Tabella Costo del lavoro settore privato

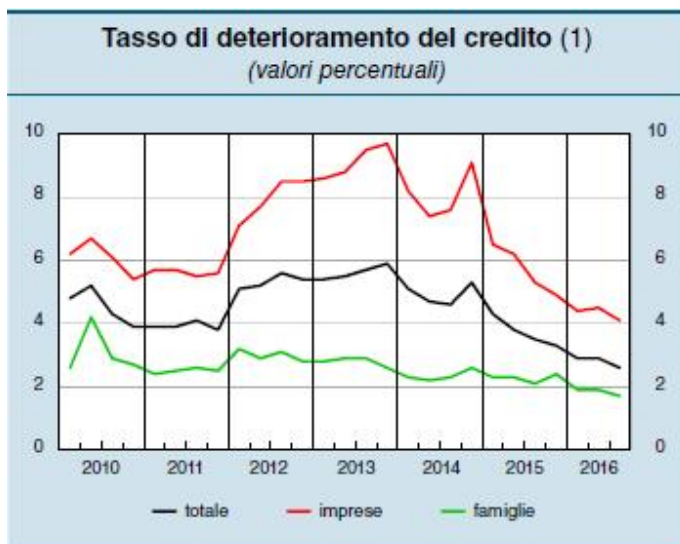


Fonte: Istat, Conti economici trimestrali e Indagine sulle retribuzioni contrattuali.  
(1) Dati destagionalizzati per il costo orario del lavoro e per le retribuzioni orarie di fatto.

Sul finire del 2016 il Governo ha approvato misure di sostegno della liquidità e del capitale delle banche. Nel dettaglio sono stati previsti interventi di ricapitalizzazione precauzionali e concessione di garanzie statali su passività di nuova emissione per un massimo di 20 miliardi di euro per il 2017, sono volti da una parte a tutelare il risparmio creditizio dall'altra a risanare e rafforzare la stabilità del comparto bancario sempre nel rispetto della normativa comunitaria in tema di aiuti di Stato. La diffusione di aspettative di interventi statali, di fatto successivamente confermati, ha favorito un rialzo delle quotazioni bancarie a doppia cifra ben al di sopra dell'indice generale di borsa. Dalla fine di settembre ai primi giorni del 2017 si registra infatti un incremento del 28 per cento.

Gli interventi di Finanza Pubblica da parte della Banca d'Italia e della BCE, con progressiva immissione di liquidità nel sistema finanziario attraverso l'acquisto di Titoli del Debito Pubblico e obbligazioni garantite, hanno contribuito a ridurre il differenziale di rendimento dei titoli decennali Italiani e tedeschi.

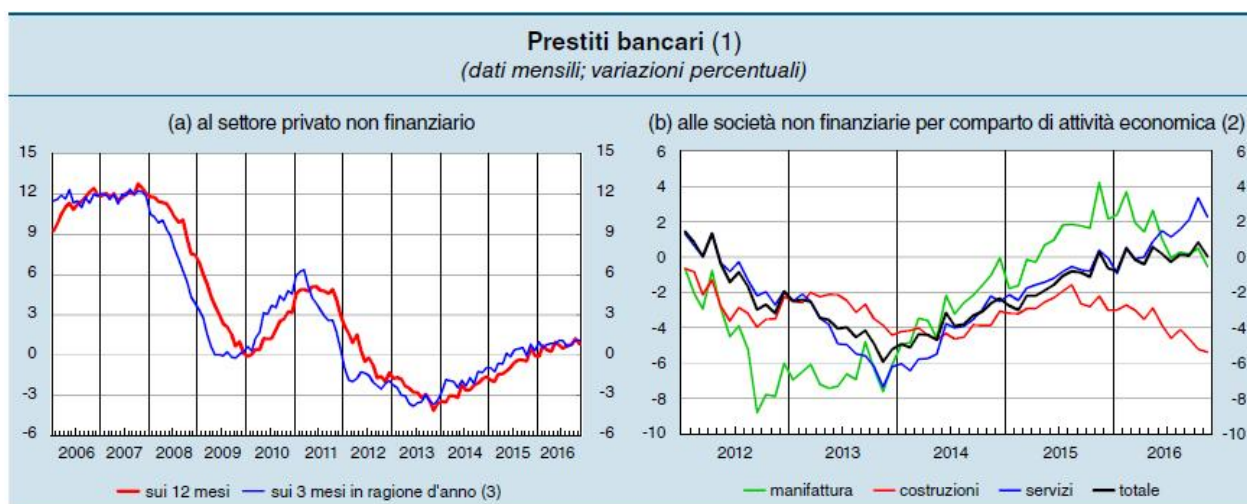
Tabella tasso di deterioramento del credito



Fonte: Centrale dei rischi.

La qualità del credito delle banche italiane è mediamente migliorata, coerentemente con le prospettive economiche più favorevoli. Il rapporto nuovi crediti deteriorati su totale dei finanziamenti continua a diminuire sin dal 2014 e si attesta nel 2016 al 2,6%. L'indicatore nell'anno è sceso di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1 per cento) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7 per cento).

Tabella Prestiti bancari

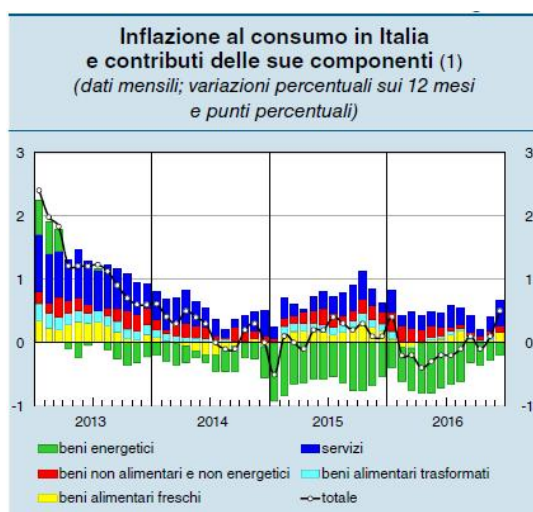


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

L'inflazione rimane su valori molto bassi (-0,1%) a causa della debolezza della componente di fondo che risente degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e della scarsa dinamica sul fronte salariale. Sul finire dell'anno si è registrata tuttavia un'inversione di tendenza, con la dinamica dei prezzi che è tornata

positiva in novembre e dicembre. Le prospettive per il 2017 sono cautamente più ottimistiche; si prevede infatti una leggera risalita del tasso d'inflazione allo 0,9%.

Tabella inflazione in Italia



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.  
(1) IPCA.

Tabella scenario macroeconomico

**Scenario macroeconomico in Italia**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

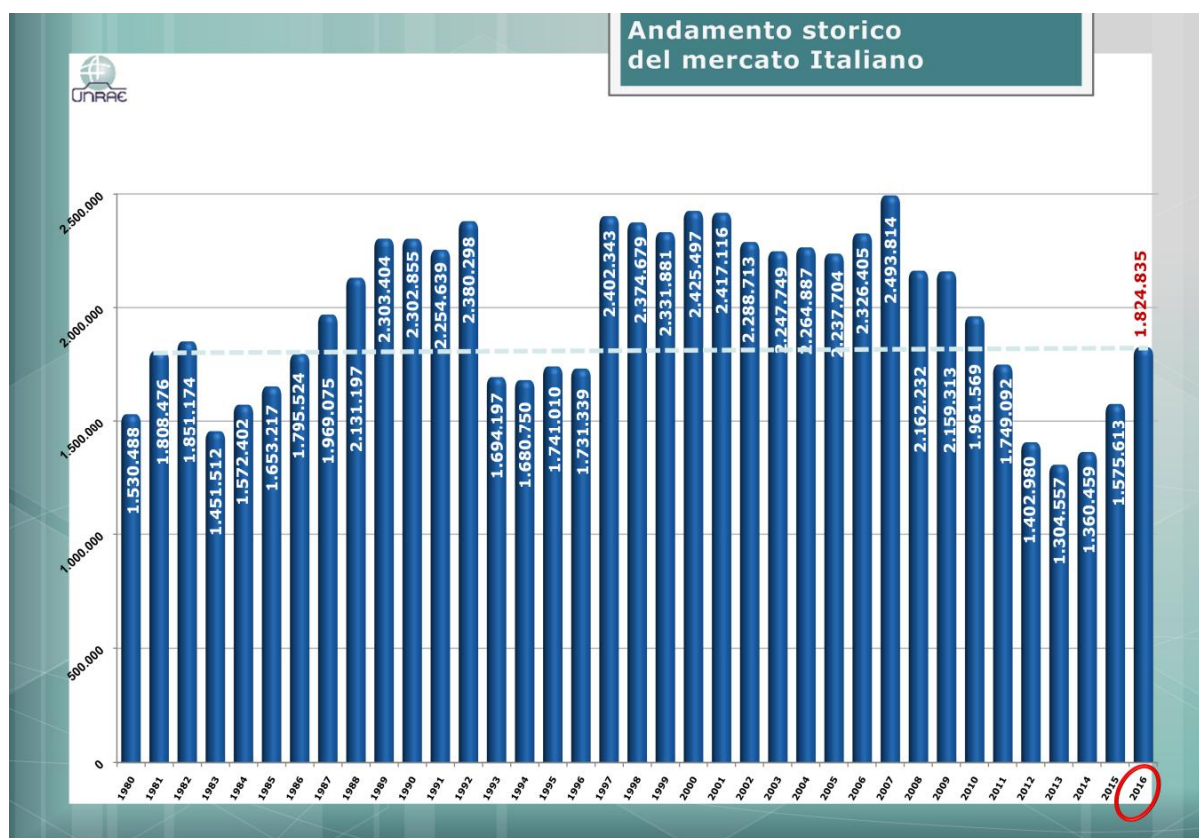
VOCI	2015	2016	2017
PIL (1)	0,7 (1)	1,5	1,4
Consumi delle famiglie	0,9	1,6	1,4
Consumi collettivi	0,4	0,6	-0,3
Investimenti fissi lordi	0,5	2,7	2,2
di cui: investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	2,1	5,4	3,1
Esportazioni totali	3,8	3,9	5,6
Importazioni totali	5,5	4,7	5,1
Variazione delle scorte (2)	0,4	0,1	0,0
Prezzi al consumo (IPCA)	0,1	0,3	1,2
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,7	0,7	0,9
Occupazione (3)	0,8	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione (4)	11,9	11,1	10,7
Competitività all'export (5)	3,9	1,4	0,4
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti (6)	2,0	2,1	2,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

### Andamento del mercato dell'auto nel 2016 e relative previsioni

I dati rilasciati dall'Unione Nazionale dei Rappresentanti dei produttori e distributori degli Autoveicoli Esteri (UNRAE) mostrano che - dopo la crisi economica del 2008 - l'inversione di tendenza nelle vendite di automobili avviata nel 2014 e proseguita nel 2015 si è ulteriormente rafforzata nel corso del 2016. Il mercato automobilistico Italiano registra nell'anno più di 1,8 milioni di vetture immatricolate con una crescita del 16% rispetto al 2015.

Tabella andamento del settore auto in Italia



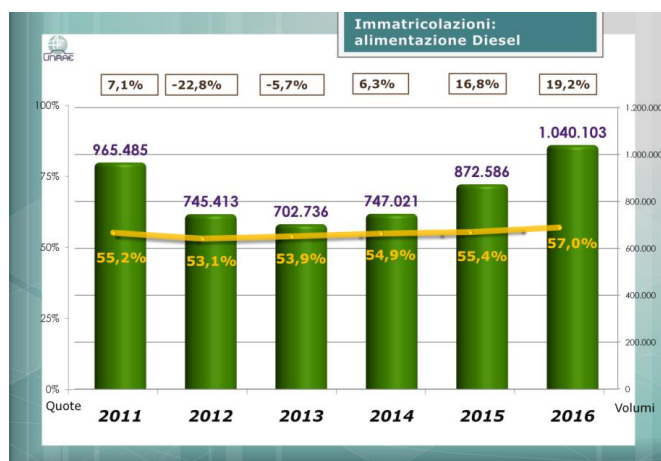
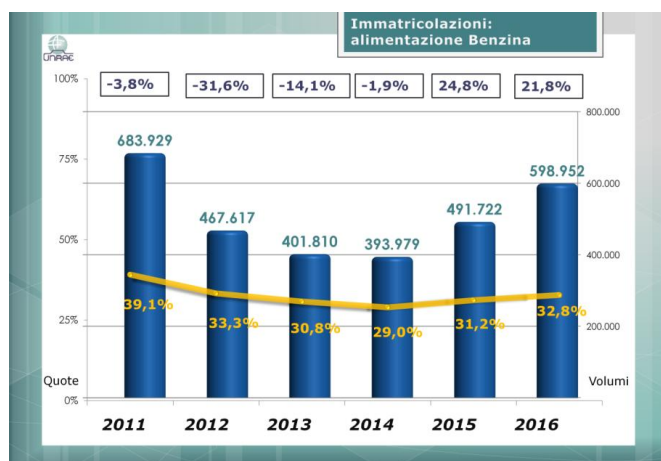
Fonte: UNRAE

Le vendite di auto sono state maggiormente indirizzate verso modelli ad alimentazione a benzina (+21%) e diesel (+19%) a sfavore delle motorizzazioni GPL (-15%) e metano (-30%). Complice l'andamento favorevole del prezzo dei carburanti gli utilizzatori, infatti, sono stati spinti verso motorizzazioni a benzina e diesel di fatto meno onerose. Al tempo stesso si è ridotta l'esigenza di economicità da parte degli automobilisti, con conseguente calo della domanda verso modelli ad alimentazione alternativa come GPL, Metano ed Elettriche.

In forte aumento le immatricolazioni delle vetture ibride (+48%), la cui crescita è in linea con una sempre maggiore attenzione delle case automobilistiche riservata a tale segmento. L'impatto finale risulta tuttavia modesto a causa della scarsa presenza delle ibride sul mercato (2%).

Tabelle immatricolazioni in Italia per alimentazione

Per alimentazione	Var. % gennaio/dicembre 2016/2015	quote %	
		gennaio / 2016	dicembre 2015
Diesel	19,7	57,4	55,7
Benzina	21,8	32,5	31,0
Gpl	-15,4	5,6	7,6
Metano	-30,4	2,4	4,0
Ibride:	48,1	2,1	1,6
<i>di cui benzina+elettrica</i>	49,9	2,1	1,6
<i>di cui diesel+elettrica</i>	-23,0	0,0	0,0
Elettriche	-5,5	0,1	0,1



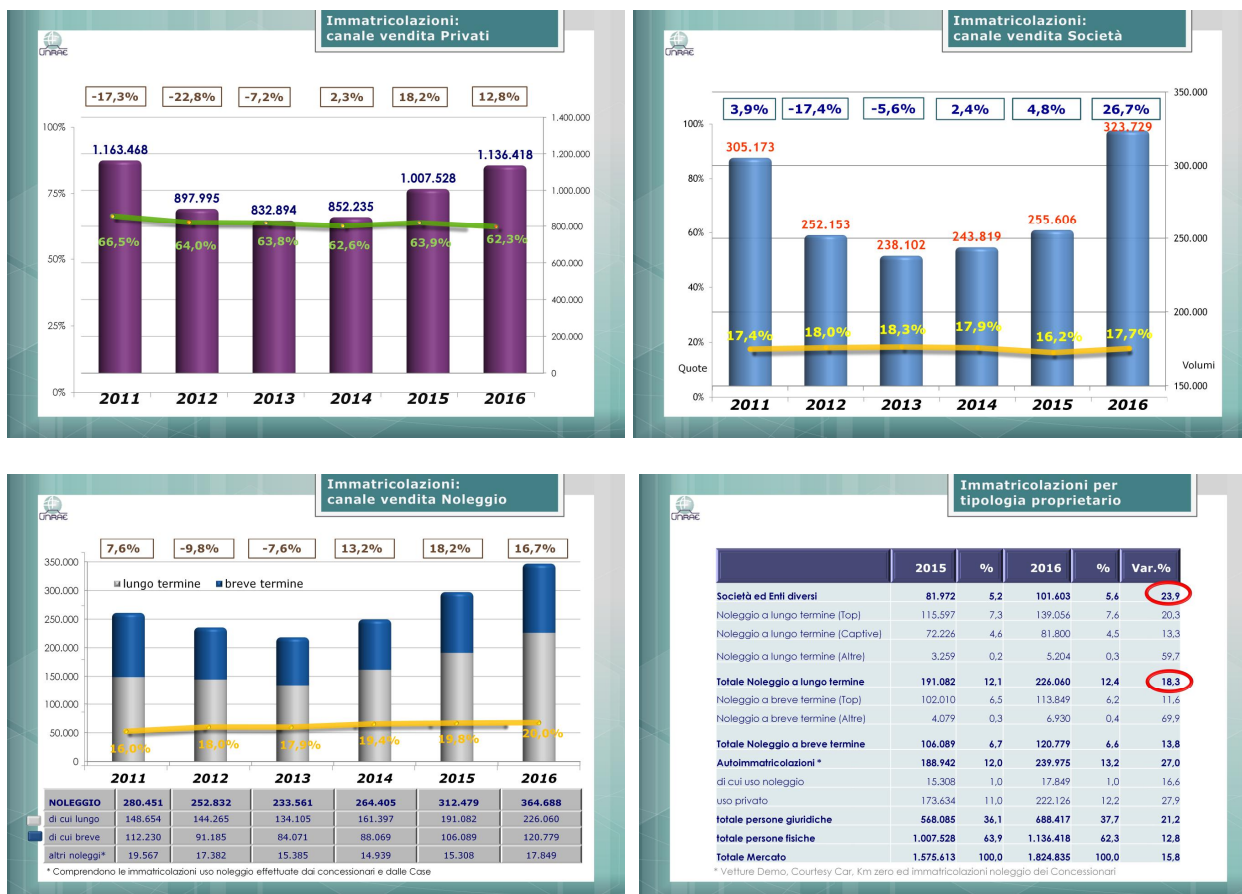
Fonte: UNRAE

La crescita del settore auto ha riguardato tutti i canali distributivi, seppur con diverse intensità.

Il maggior impulso proviene dalle vendite verso Società (+26%) e Noleggio (+16%), canali maggiormente favoriti dalle agevolazioni fiscali - c.d. "super ammortamenti" - previste nella Legge di Stabilità 2016. Grazie

alle molteplici campagne promozionali lanciate dalle Case automobilistiche le vendite a Privati sono aumentate (+12%) ma in misura minore rispetto allo scorso anno. La quota dei Privati sul mercato scende così al 62,3%, minimo storico degli ultimi sei anni.

Tablelle immatricolazioni in Italia per canali distributivi di vendita

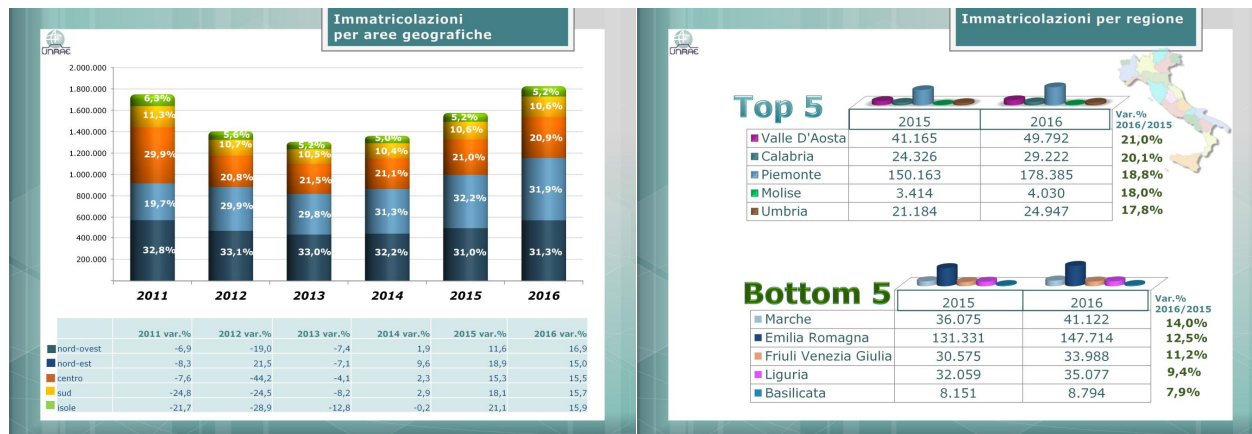


Fonte: UNRAE

Si riportano di seguito le immatricolazioni registrate in Italia distinte per aree geografiche. Il Nord Italia risulta la zona maggiormente rappresentata con circa il 63% del mercato, equamente suddiviso tra Nord Est e Nord Ovest. Centro, Sud e Isole mantengono una sostanziale stabilità (rispettivamente 21% e 16%).



Tabelle immatricolazioni in Italia per area geografica



Fonte: UNRAE

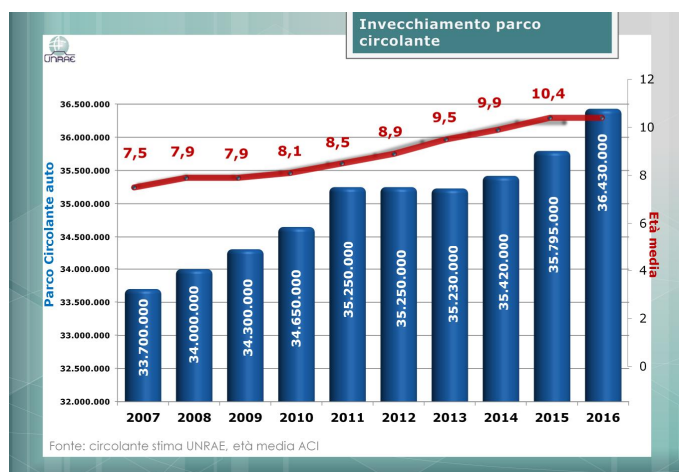
In merito ai segmenti del mercato, buoni livelli di crescita si sono registrati per tutte le tipologie di carrozzeria. I *crossover* grazie ad un incremento vicino al 30% rispetto al 2015 hanno raggiunto il 18% del mercato; le berline tuttavia risultano ancora il segmento maggiormente rappresentato con circa il 55%, mentre da segnalare è l'andamento dei Fuoristrada, in particolare SUV (+27%) – settore in continua crescita nell'ultimo triennio.

Tablelle del mercato auto per carrozzerie

Immatricolazioni per carrozzeria												
	2013			2014			2015			2016		
	volumi	%	var%	volumi	%	var%	volumi	%	var%	volumi	%	var%
Berline	788.181	60,0	-8,1	784.406	57,1	-0,5	885.012	55,6	12,8	1.009.126	54,6	14,0
Crossover	140.163	10,7	18,4	189.841	13,8	35,4	264.716	16,6	39,4	341.161	18,5	28,9
Fuoristrada	97.774	7,4	-19,4	102.747	7,5	5,1	128.964	8,1	25,5	153.873	8,3	19,3
<b>SUV</b>	<b>237.937</b>	<b>18,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>292.588</b>	<b>21,3</b>	<b>23,0</b>	<b>393.680</b>	<b>24,8</b>	<b>34,6</b>	<b>495.034</b>	<b>26,8</b>	<b>25,7</b>
Monovolume	159.661	12,2	-0,8	165.222	12,0	3,5	159.667	10,0	-3,4	164.110	8,9	2,8
Station Wagon	89.046	6,8	-17,2	96.972	7,1	8,9	116.997	7,4	20,7	138.337	7,5	18,2
Multispazio	21.683	1,7	-11,4	18.523	1,3	-14,6	22.850	1,4	23,4	25.818	1,4	13,0
Cabrio e Spider	10.469	0,8	-10,1	8.682	0,6	-17,1	6.181	0,4	-28,8	8.952	0,5	44,8
Coupè	6.399	0,5	-34,0	6.745	0,5	5,4	5.979	0,4	-11,4	6.114	0,3	2,3
<b>TOTALE</b>	<b>1.313.376</b>	<b>100</b>	<b>-7,0</b>	<b>1.373.138</b>	<b>100</b>	<b>4,6</b>	<b>1.590.366</b>	<b>100</b>	<b>15,8</b>	<b>1.847.491</b>	<b>100</b>	<b>16,2</b>

Elaborazioni realizzate con metodologia UNRAE, basata sulla tipologia commerciale del veicolo e non sulla categoria ministeriale di immatricolazione

Il parco circolante italiano, pari a circa 36,4 milioni di autovetture nel 2016, ha un'età media ormai superiore ai dieci anni come conseguenza del rinvio delle decisioni di acquisto da parte dei consumatori a causa degli elevati costi di gestione dell'auto per manutenzione, tasse di circolazione e assicurazioni e del perdurare dell'incertezza del quadro economico.



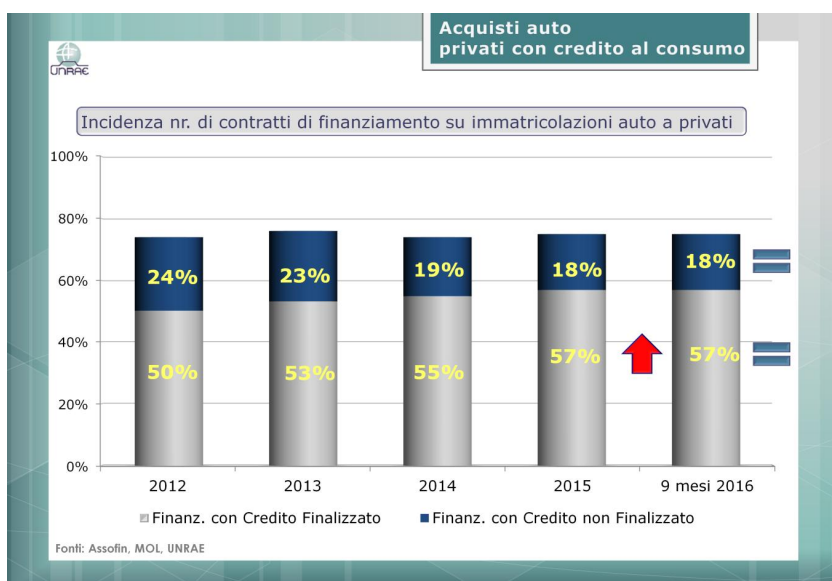
Per quanto riguarda il mercato del credito al consumo i finanziamenti per prestiti finalizzati all'acquisto di auto nuove sono aumentati del 22% nei primi nove mesi dell'anno, portando a circa il 75% la quota delle autovetture acquistate tramite un finanziamento.

**Finanziamenti finalizzati per acquisto nuovo**

**Credito al consumo flussi finanziati - Gen./Set. 2016**

	Miliardi €	Quota %	Var.% su Gen./Set. '15
Prestiti personali	15.36	33.9	+15,7%
Finanziamenti finalizzati per autoveicoli e motocicli	10.22	22.6	+ 21,1%
<i>di cui auto nuove</i>	<b>6.72</b>	<b>14.8</b>	<b>+ 22,5%</b> ↑
Carte rateali/opzione	12.86	28.4	+ 21,0%
Cessione del quinto	3.96	8.7	+ 9,8%
Altri prestiti finalizzati	2.93	6.5	+ 8,0%
<b>TOTALE</b>	<b>45.33</b>	<b>100,0</b>	<b>+ 17,5%</b>

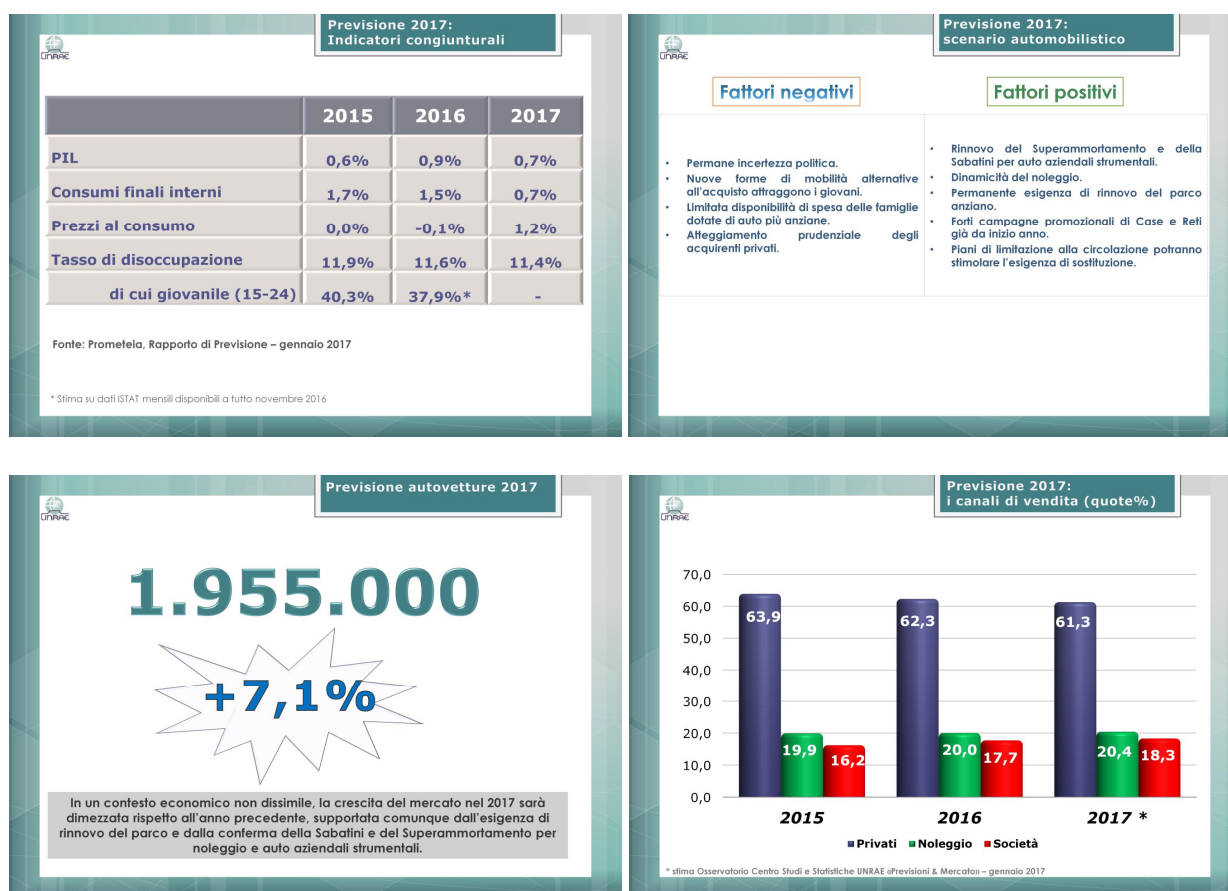
Fonte: Osservatorio Assofin



## Le previsioni per il 2017

Gli analisti per il 2017 prevedono un mercato automobilistico in crescita con una stima delle immatricolazioni attese che supera quota 1,9 milioni. I maggiori impulsi dovrebbero provenire dalle agevolazioni fiscali verso le società (super ammortamento) - nella misura in cui tali proposte vengano nuovamente riproposte nel 2017 -, dalla permanente esigenza di rinnovo del parco auto italiano alla luce dell'elevata età media delle vetture in circolazione e dalle continue campagne promozionali lanciate dalle diverse case automobilistiche.

### Tabelle scenario dell'auto nel 2017



In base ai dati UNRAE il gruppo General Motors, oramai quasi totalmente rappresentato dal marchio Opel dopo l'uscita di Chevrolet dal mercato Europeo avvenuta nel 2014, ha fatto registrare nel 2016 95.059 immatricolazioni, con una crescita complessiva del 6,42% e del 6,78% di Opel. Nonostante l'incremento, Opel vede diminuire la sua quota di mercato che passa dal 5,65% del 2015 al 5,21% nel 2016.

Tabella: IL MERCATO ITALIANO DELLE AUTOVETTURE PER MARCA E GRUPPO

MARCA	IL MERCATO ITALIANO DELLE AUTOVETTURE PER MARCA E GRUPPO									
	Dicembre 2016									
	dicembre		var. %	quote %		gennaio / dicembre		var. %	quote %	
2016	2015	2016		2015	2016	2015	2016		2015	
ALFA ROMEO	2.991	2.122	40,95	2,40	1,93	36.379	30.516	19,21	1,99	1,94
FERRARI	16	8	100,00	0,01	0,01	372	249	49,40	0,02	0,02
FIAT	26.567	23.535	12,88	21,35	21,38	385.678	329.304	17,12	21,13	20,90
JEEP/DODGE	3.010	2.469	21,91	2,42	2,24	40.438	29.947	35,03	2,22	1,90
LANCIA/CHRYSLER	4.326	4.209	2,78	3,48	3,82	65.694	56.367	16,55	3,60	3,58
MASERATI	233	59	294,92	0,19	0,05	2.052	1.362	50,66	0,11	0,09
<b>Gruppo Fiat</b>	<b>37.143</b>	<b>32.402</b>	<b>14,63</b>	<b>29,85</b>	<b>29,44</b>	<b>530.613</b>	<b>447.745</b>	<b>18,51</b>	<b>29,08</b>	<b>28,41</b>
AUDI	3.608	2.494	44,67	2,90	2,27	63.946	54.820	16,65	3,50	3,48
LAMBORGHINI	3	4	-25,00	0,00	0,00	93	58	60,34	0,01	0,00
SEAT	1.312	1.014	29,39	1,05	0,92	15.455	14.949	3,38	0,85	0,95
SKODA	1.647	997	65,20	1,32	0,91	19.620	15.320	28,07	1,08	0,97
VOLKSWAGEN	10.124	8.260	22,57	8,14	7,50	139.057	119.076	16,78	7,62	7,56
<b>Gruppo Volkswagen</b>	<b>16.694</b>	<b>12.769</b>	<b>30,74</b>	<b>13,42</b>	<b>11,60</b>	<b>238.171</b>	<b>204.223</b>	<b>16,62</b>	<b>13,05</b>	<b>12,96</b>
DACIA	3.080	3.194	-3,57	2,48	2,90	47.958	43.978	9,05	2,63	2,79
RENAULT	8.242	7.932	3,91	6,62	7,21	118.283	94.837	24,72	6,48	6,02
<b>Gruppo Renault</b>	<b>11.322</b>	<b>11.126</b>	<b>1,76</b>	<b>9,10</b>	<b>10,11</b>	<b>166.241</b>	<b>138.815</b>	<b>19,76</b>	<b>9,11</b>	<b>8,81</b>
CITROEN	3.856	3.509	9,89	3,10	3,19	60.490	53.981	12,06	3,31	3,43
DS	274	201	36,32	0,22	0,18	3.701	4.635	-20,15	0,20	0,29
PEUGEOT	6.782	6.687	1,42	5,45	6,08	94.087	84.398	11,48	5,16	5,36
<b>Gruppo PSA</b>	<b>10.912</b>	<b>10.397</b>	<b>4,95</b>	<b>8,77</b>	<b>9,45</b>	<b>158.278</b>	<b>143.014</b>	<b>10,67</b>	<b>8,67</b>	<b>9,08</b>
FORD	7.384	6.695	10,29	5,93	6,08	124.257	109.303	13,68	6,81	6,94
HYUNDAI	4.158	3.724	11,65	3,34	3,38	56.337	47.363	18,95	3,09	3,01
KIA	2.537	2.181	16,32	2,04	1,98	45.138	39.066	15,54	2,47	2,48
<b>Gruppo Hyundai</b>	<b>6.695</b>	<b>5.905</b>	<b>13,38</b>	<b>5,38</b>	<b>5,37</b>	<b>101.475</b>	<b>86.429</b>	<b>17,41</b>	<b>5,56</b>	<b>5,48</b>
CHEVROLET	2	3	-33,33	0,00	0,00	37	337	-89,02	0,00	0,02
OPEL	6.120	5.156	18,70	4,92	4,68	95.022	88.985	6,78	5,21	5,65
<b>Gruppo GM</b>	<b>6.122</b>	<b>5.159</b>	<b>18,67</b>	<b>4,92</b>	<b>4,69</b>	<b>95.059</b>	<b>89.322</b>	<b>6,42</b>	<b>5,21</b>	<b>5,67</b>
MERCEDES	5.027	3.652	37,65	4,04	3,32	64.334	53.674	19,86	3,53	3,41
SMART	1.602	1.100	45,64	1,29	1,00	28.317	24.127	17,37	1,55	1,53
<b>Gruppo Daimler</b>	<b>6.629</b>	<b>4.752</b>	<b>39,50</b>	<b>5,33</b>	<b>4,32</b>	<b>92.651</b>	<b>77.801</b>	<b>19,09</b>	<b>5,08</b>	<b>4,94</b>
BMW	3.827	3.727	2,68	3,08	3,39	59.830	49.756	20,25	3,28	3,16
MINI	1.384	2.056	-32,68	1,11	1,87	24.430	22.011	10,99	1,34	1,40
<b>Gruppo BMW</b>	<b>5.211</b>	<b>5.783</b>	<b>-9,89</b>	<b>4,19</b>	<b>5,25</b>	<b>84.260</b>	<b>71.767</b>	<b>17,41</b>	<b>4,62</b>	<b>4,55</b>
TOYOTA	5.085	4.757	6,47	4,07	4,32	71.822	65.649	9,40	3,94	4,17
LEXUS	567	550	3,09	0,46	0,50	4.147	3.289	26,09	0,23	0,21
<b>Gruppo Toyota</b>	<b>5.632</b>	<b>5.307</b>	<b>6,12</b>	<b>4,53</b>	<b>4,82</b>	<b>75.969</b>	<b>68.938</b>	<b>10,20</b>	<b>4,16</b>	<b>4,37</b>
NISSAN	3.292	3.615	-8,93	2,65	3,28	55.198	57.500	-4,00	3,02	3,65
INFINITI	117	18	550,00	0,09	0,02	1.764	358	392,74	0,10	0,02
<b>Gruppo Nissan</b>	<b>3.409</b>	<b>3.633</b>	<b>-6,17</b>	<b>2,74</b>	<b>3,30</b>	<b>56.962</b>	<b>57.858</b>	<b>-1,55</b>	<b>3,12</b>	<b>3,67</b>
JAGUAR	294	110	167,27	0,24	0,10	4.913	1.651	197,58	0,27	0,10
LAND ROVER	930	1.051	-11,51	0,75	0,95	18.784	15.853	18,49	1,03	1,01
<b>Gruppo Jaguar Land Rover</b>	<b>1.224</b>	<b>1.161</b>	<b>5,43</b>	<b>0,98</b>	<b>1,05</b>	<b>23.697</b>	<b>17.504</b>	<b>35,38</b>	<b>1,30</b>	<b>1,11</b>
SUZUKI	2.083	1.819	14,51	1,67	1,65	22.622	18.694	21,01	1,24	1,19
VOLVO	1.540	977	57,63	1,24	0,89	16.981	16.067	5,69	0,93	1,02
MAZDA	702	642	9,35	0,56	0,58	10.959	7.425	47,60	0,60	0,47
HONDA	684	470	45,53	0,55	0,43	9.588	4.842	98,02	0,53	0,31
PORSCHE	295	229	28,82	0,24	0,21	5.119	5.007	2,24	0,28	0,32
MITSUBISHI	222	335	-33,73	0,18	0,30	4.212	4.587	-8,18	0,23	0,29
SUBARU	269	191	40,84	0,22	0,17	3.510	3.097	13,34	0,19	0,20
SSANGYONG	163	191	-14,66	0,13	0,17	2.808	1.763	59,27	0,15	0,11
DR MOTOR	31	47	-34,04	0,02	0,04	478	446	7,17	0,03	0,03
MAHINDRA	19	23	-17,39	0,02	0,02	263	299	-12,04	0,01	0,02
GREAT WALL	1	12	-91,67	0,00	0,01	114	76	50,00	0,01	0,00
ASTON MARTIN	1	4	-75,00	0,00	0,00	17	33	-48,48	0,00	0,00
LADA	2	0	-	0,00	0,00	7	12	-41,67	0,00	0,00
TATA	0	2	-	0,00	0,00	5	232	-97,84	0,00	0,01
ISUZU	0	0	-	0,00	0,00	4	52	-92,31	0,00	0,00
ALTRE	49	29	68,97	0,04	0,03	648	386	67,88	0,04	0,02
<b>TOTALE MERCATO</b>	<b>124.438</b>	<b>110.060</b>	<b>13,06</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>1.824.968</b>	<b>1.575.737</b>	<b>15,82</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

### La situazione di General Motors Financial Italia SpA

Nel contesto sopradescritto si inserisce la performance 2016 di General Motors Financial Italia SpA (per brevità GMF Italia).

Il cliente principale di GMF Italia è rappresentato da General Motors Italia S.r.l. (di seguito GMI); il network di vendita è costituito al 31 dicembre 2016 da 115 concessionarie attive sul territorio italiano per permettere la più ampia distribuzione di prodotti finanziari di GMF Italia ai consumatori finali e consentire l'acquisto di veicoli del gruppo richiedendo un finanziamento rateale.

Nel corso dell'anno GM ha consolidato il proprio parco auto con Opel Adam e Mokka, lanciato nuovi modelli di autovetture, quali la versione Mokka X.

Tabella: Performance GMI 2016

<b>Tab.1: Mercato automobilistico italiano</b>			
<b>MERCATO AUTOMOBILISTICO ITALIANO</b>	<b>PERIODO DI RIFERIMENTO</b>		<b>VARIAZIONE</b>
	<b>GEN-DIC 2016</b>	<b>GEN-DIC 2015</b>	
TOTALE MERCATO AUTO (unità)	1.824.968	1.575.737	15,82%
OPEL ITALIA	95.022	88.985	6,78%
TOTALE GRUPPO GM ITALIA	95.059	89.322	6,42%
% QUOTA DI MERCATO OPEL (inclusi i veicoli commerciali)	5,21%	5,65%	-0,44%
% QUOTA DI MERCATO (inclusi i veicoli commerciali)	5,21%	5,67%	-0,46%

Fonte: Dati Unrae

GM Financial alla data del 31 dicembre 2016 ha erogato nuovi finanziamenti ai consumatori per 24.571 unità retail per complessivi 276,4 milioni e 555 leasing pari a 8,7 milioni . Alla stessa data il portafoglio è costituito da 63.259 finanziamenti retail e 555 di leasing finanziario attivi per complessivi Euro 484,6 milioni.

Per il portafoglio commerciale ("*wholesale*") si registrano 101.631 nuovi finanziamenti di auto per complessivi 1,9 miliardi di Euro erogati, ed un valore di finanziamenti in essere al 31 dicembre 2016 pari a 18.888 unità e complessivi 355,8 milioni di Euro.

Nel corso del 2016 è osservabile una variazione positiva dei ricavi dell'attività finanziaria dovuta alla crescita dei volumi di finanziamento rateale e leasing.

La valutazione del merito creditizio dei nuovi contratti *retail* acquistati è svolta nel rispetto di policy stringenti volte ad assicurare una migliore qualità del credito e limitare il rischio cui è esposta la società. Le

rettifiche di valore per deterioramento dell'attività finanziaria al consumo presentano una sostanziale riduzione, stimando il tasso medio di impairment allo 0,86% rispetto all'1,18% del 2015, a seguito del miglioramento della qualità del portafoglio e del continuo monitoraggio

Il nuovo portafoglio rateale, in seguito alla ripartenza dell'attività dell'erogazione diretta nel 2013, dopo un periodo di sospensione di alcuni anni, ha infatti originato un numero estremamente contenuto di nuove sofferenze.

La società ha provveduto ad aggiornare il calcolo dei parametri di "impairment" per il 2016 ritenendo prudentemente di considerare nelle analisi un'adeguata sequenza di serie storiche di perdita (2008-2016).

GMF Italia, al fine di ottimizzare l'approvvigionamento delle fonti di finanziamento per il portafoglio commerciale ha proseguito l'operazione di cartolarizzazione di tipo "revolving" relativa alla cessione dei crediti commerciali allo *Special Purpose Vehicle* (SPV) Cartolarizzazione Auto Receivables Srl (CAR'S) in cui svolge oltre al ruolo di *Originator* anche la funzione di *Servicer* sottoscrivendo, inoltre, le *Junior Notes – Classe J* emesse. La durata dell'operazione è stata prorogata fino al 30 Giugno 2017 rimodulando l'importo massimo del finanziamento a Euro 165.000.000, con una possibilità di una ulteriore contrazione a Euro 125.000.000 previo preavviso con 30 giorni di anticipo. Al 31 Dicembre 2016 il finanziamento erogato mediante l'emissione delle *Senior Notes – Classe A* è pari a Euro 124.998.000.

Inoltre, GMF Italia, ha in essere l'operazione di cartolarizzazione avente a oggetto la cessione dei crediti al consumo allo SPV I-CARAT Srl. La cartolarizzazione è di tipo "revolving" poiché è caratterizzata dalla cessione di crediti con durata residua inferiore ai titoli *Asset-Backed Securities* (ABS) emessi; fin quando, infatti, non inizia il rimborso dei titoli emessi, gli incassi realizzati in linea capitale dei crediti ceduti possono essere utilizzati per l'acquisto di nuovi crediti.

Il finanziamento erogato mediante l'emissione delle *Senior Notes – Classe A* è pari a Euro 257.706.000 al 31 Dicembre 2016, ma può raggiungere, durante il periodo di revolving concordato in 18 mesi, l'importo massimo di Euro 420.000.000.

GMF Italia, oltre ad essere il soggetto *Originator* dell'operazione di cartolarizzazione e ad aver sottoscritto le *Junior Notes- Classe J*, svolge il ruolo di *Servicer* e di *Calculation Agent*.

Le operazioni sopra indicate sono descritte nella parte D – Sezione 2 della Nota Integrativa.

#### *Informativa sui contenziosi*

Con riferimento ai contenziosi di natura fiscale, in merito alla controversia riguardante l'avviso di accertamento 2003, l'appello della Società avverso la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale è stato parzialmente accolto dalla Commissione Tributaria Regionale mentre è stato respinto l'appello incidentale incardinato dall'Agenzia delle Entrate. In particolare, i Giudici di seconde cure hanno ulteriormente ridotto l'ammontare degli importi accertati, affermando la fondatezza dei soli due rilevi che già erano stati confermati dalla Commissione Tributaria Provinciale. Avverso la suddetta statuizione è stato proposto ricorso per Cassazione, resistito dall'Amministrazione finanziaria con proprio controricorso e ricorso incidentale, in relazione al quale, la Società ha, a sua volta, proposto controricorso. Il giudizio è attualmente pendente dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

In data 5 maggio 2014 la società ha sottoscritto una polizza fideiussoria con la compagnia assicurativa ACE European Group LTD, in virtù della quale, la compagnia assicurativa si impegna al pagamento delle somme che dovessero risultare dovute dal Contraente all'Agenzia delle Entrate a seguito del deposito della sentenza

della Corte di Cassazione in atto per il 2003, fino alla concorrenza delle somme massime assicurate pari a euro 9,8 mln. La garanzia prestata dalla società ACE con la suddetta polizza assicurativa, ha efficacia fino al dodicesimo mese successivo alla comunicazione da parte della Cassazione all'Agenzia delle Entrate, dell'esito del ricorso di cui sopra. L'art. 4 del contratto assicurativo, prevede inoltre una surroga della compagnia assicurativa all'Agenzia delle Entrate, per la quale la GMF Italia Spa si obbliga a rimborsare direttamente alla ACE European Group LTD quanto da quest'ultima pagato all'Agenzia delle Entrate.

Il giudizio (iscritto al Ruolo Generale Ricorsi al numero 8710/12) è attualmente pendente dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione. Più precisamente, in data 8 marzo 2017, si è tenuta l'udienza di trattazione e si è ad oggi in attesa del deposito della sentenza.

Per quanto concerne la controversia relativa all'anno di imposta 2004, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto integralmente il ricorso proposto dalla società annullando tutti i rilievi contenuti nell'avviso di accertamento ed esprimendo parere positivo in merito alla legittimità della società ricorrente nell'assegnare rilevanza fiscale ai componenti reddituali accertati. L'Agenzia delle Entrate ha impugnato la pronuncia, ma l'appello è stato integralmente respinto dalla Commissione Tributaria Regionale con sentenza depositata il 18 dicembre 2012.

Detta sentenza di appello è stata impugnata da controparte con ricorso per cassazione notificato alla Società in data 20 giugno 2013 e resistito da questa con controricorso recante altresì ricorso incidentale condizionato, notificato il 25 luglio 2013 e depositato il 6 agosto 2013. Il giudizio (iscritto al Ruolo Generale Ricorsi al numero 15763/13) è attualmente pendente dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

In particolare, anche in relazione a tale procedimento, si è tenuta l'udienza di trattazione il giorno 8 marzo 2017 e si è in attesa che venga comunicato, con il deposito della sentenza, l'esito del giudizio. Si fa presente che anche in relazione a tale annualità di imposta, la società ha inteso valorizzare, con apposita memoria, l'intervenuto passaggio in giudicato della sentenza di secondo grado relativa all'annualità 2005 ed integralmente favorevole alle ragioni di parte contribuente.

In relazione, infine, al contenzioso relativo all'accertamento concernente l'anno d'imposta 2005, recanti rilievi analoghi a quelli rilevati per i periodi d'imposta 2003 e 2004, la società ha impugnato gli accertamenti innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Quest'ultima ha annullato integralmente il provvedimento impositivo con sentenza depositata il 21 febbraio 2013.

La suddetta pronuncia è stata impugnata dall'Agenzia delle Entrate con appello notificato il 26 settembre 2013, resistito dalla Società con proprio atto di controdeduzioni recante appello incidentale condizionato, depositato in data 19 novembre 2013.

Il dibattimento dell'appello si è concluso in data 18 settembre 2014 e la sentenza, depositata il 6 ottobre 2014, ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate e confermato la sentenza di primo grado di annullamento integrale dell'avviso di accertamento relativo al 2005. L'Agenzia delle Entrate non ha presentato nei termini ricorso in Suprema Corte di Cassazione, pertanto, non è più suscettibile di contestazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 323, 327 c.p.c. e 2909 c.c.

Per tale annualità il contenzioso è da ritenersi concluso vedendo vincente GM Financial .



### *Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio*

Non si sono verificati nel corso dell'esercizio fatti di rilievo oltre quanto precedentemente evidenziato.

### *Attività di ricerca e sviluppo*

L'impegno di GMF Italia nelle attività di ricerca e sviluppo sia sul fronte dei prodotti che su quello dei propri sistemi applicativi è costante.

In particolare, per ciò che riguarda il credito commerciale è ormai stata portata a termine l'attività di smaterializzazione dei certificati di conformità delle autovetture (ECOC) coinvolgendo i principali istituti bancari nazionali. Il processo ECOC ha permesso alle concessionarie di completare l'immatricolazione dei veicoli in tempi progressivamente più rapidi, garantendo in tal modo un miglioramento del servizio offerto.

La Società, a seguito della ripartenza dell'erogazione dei finanziamenti rateali, si è impegnata a sviluppare sistemi di valutazione del merito creditizio della clientela e di acquisizione delle pratiche di finanziamento.

In particolare è stato implementato il nuovo portale web *Finlink*; questo tool, a disposizione delle concessionarie costituisce una piattaforma unica integrata con i sistemi aziendali di GMF ed è stato progettato per consentire alle concessionarie una gestione più efficiente delle richieste di finanziamento, riducendo i tempi di preparazione dei preventivi e di consultazione degli esiti.

La Società sta inoltre sviluppando nuovi sistemi integrati quali il CRT e il CSS che consentiranno alla propria clientela di fruire di ulteriori servizi informativi.

### *Rapporti con parti correlate e imprese del gruppo*

Il capitale sociale di General Motors Financial Italia Spa, alla data di predisposizione del presente documento di bilancio, è composto di numero 2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 ciascuna. Il capitale è interamente versato e suddiviso a sua volta in 2.091.600 azioni di proprietà di GMF Europe Hold.co Limited e per le restanti 8.400 azioni di proprietà di GMF International LLC.

La General Motors Financial Italia Spa è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di General Motors Company.

Le operazioni attuate con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti risultano regolate con margini e altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria.

Sulle operazioni passive con la capogruppo, l'onere per la Società risulta dall'applicazione di condizioni di mercato.

Sono inoltre state considerate quali parti correlate le Società veicolo delle due operazioni di cartolarizzazione CARS e ICARAT in quanto GM Financial Italia ha un controllo di fatto sulle stesse secondo quanto previsto dall'IFRS 10.

Tabella operazioni con parti correlate

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE						
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
GMF Inc: Servizi diversi		(486.861)		6.259.355		
GMAC UK Plc: servizi IT		-				
GM Italia S.r.l. per servizi	475.378					
Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi		
GMF International BV : Finanziamento pool e prestito subordinato		(386.451.366)				
GMF International BV : Interessi su finanziamento pool e prestito subordinato		(476.751)		(3.362.502)		
GMF Inc.: Garanzie rilasciate				(1.711.788)		
GM Italia S.r.l. per operazioni di factoring					2.098.370	
GM Italia S.r.l. per interessi attivi	1.517.404				7.610.348	
GM Italia S.r.l. per contributi su campagne promozionali retail	27.995					
Società Veicolo di cartolarizzazione	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi		
CARS	10.000	123.267.965	(1.948.612)		1.920.911	
ICARAT	10.000	242.862.305	(4.300.149)		3.570.738	

### Azioni proprie e della controllante

General Motors Financial Italia SpA non ha in portafoglio azioni proprie o della società controllante.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi che non abbiano già trovato riflesso nei saldi patrimoniali ed economici del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Le immatricolazioni previste per l'anno 2017 sono pari a circa 1,9 milioni di unità del mercato auto in Italia, inclusi i veicoli commerciali e si stima una penetrazione di Opel pari al 5,80% % con 119 mila unità.

Sulla base di questi elementi si prevede un'erogazione diretta di finanziamenti rateali pari a circa 28.503 mila unità nel corso del 2017, per un volume complessivo del portafoglio pari a circa Euro 362,7 milioni di Euro.

### Gestione del rischio

La Società esegue in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato (con particolare riguardo ai meccanismi di delega e controllo

sull'operatività delegata), verifica che l'attività di controllo e gestione dei rischi, nell'ambito dell'assetto organizzativo, sia coerente con gli indirizzi della Società, promuove e monitora tempestivamente l'implementazione di adeguate misure correttive, nel caso di risultati anomali o negativi derivanti dall'attività di controllo e gestione dei rischi.

In conformità alle disposizioni di vigilanza e all'operatività della Società, l'identificazione dei rischi viene effettuata con cadenza almeno annuale o comunque in presenza di eventi tali da impattare sulla rischiosità della Società, quali ad esempio modifiche del business aziendale e dell'assetto organizzativo.

La definizione delle modalità operative per l'identificazione, la valutazione e la quantificazione dei rischi operativi e dei relativi presidi organizzativi sono delegate al *Comitato Rischi*.

Il Comitato Rischi interdipartimentale si riunisce con cadenza trimestrale per monitorare le dinamiche connesse all'assunzione dei rischi e le implicazioni in termini di esigenze patrimoniali.

Il Comitato Rischi definisce anche le modalità operative per la corretta determinazione della Classe di appartenenza della Società nell'ambito del processo di *Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)*.

Coerentemente con i principi di vigilanza e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, la classe di appartenenza della Società coincide con la Classe di merito 3. La classe di appartenenza viene identificata con cadenza almeno annuale ed è aggiornata ogniqualvolta intervengano significative modifiche nelle strategie aziendali e nelle linee guida normative di identificazione della classe di appartenenza o nelle condizioni soggettive della Società.

L'informativa di III Pilastro viene pubblicata sul sito di GMF Italia una volta l'anno, o con frequenza maggiore in base alla rilevanza delle operazioni, della gamma delle attività svolte e/o della possibilità di cambiamenti nel valore delle esposizioni.

In merito al rischio normativo, GMF Italia si avvale della funzione *Compliance* al fine di prevenire e gestire il rischio di non conformità in particolare nelle aree Antiusura, Trasparenza dei servizi bancari e anacostismo, Codice del consumo e commercializzazione di servizi bancari/finanziari mediante tecniche di commercializzazione a distanza.

A tal fine, è compito del responsabile della funzione *Compliance* verificare che le procedure interne siano coerenti con la necessità di prevenire la violazione di norme di etero e di autoregolamentazione, secondo un approccio *'risk based'*.

In merito alle attività di antiriciclaggio e delle segnalazioni delle operazioni sospette, la Funzione Antiriciclaggio, ai sensi del Decreto legislativo 231/2007, ha verificato costantemente la coerenza delle procedure aziendali con gli obiettivi di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

A tal fine, rientrano tra i compiti assegnati alla funzione l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione dell'impatto su processi e procedure interne, inoltre la collaborazione all'individuazione del sistema di controlli interni e delle procedure per la prevenzione e il contrasto al rischio riciclaggio.

GMF Italia, inoltre, attraverso la Funzione di *"Audit Interno"* e dell'*Organismo di Vigilanza* ex D.Lgs. 231/200, garantisce un costante monitoraggio dei principali processi decisionali e di analisi di rischio connesso alle singole attività di business, ponendo in essere azioni correttive su eventuali anomalie rilevate.

Con riferimento al rischio legale e di reputazione, la Società, in base alle disposizioni di Banca d'Italia in materia di risoluzione stragiudiziale delle controversie e Arbitro Bancario Finanziario, ha provveduto alla

gestione dei reclami ricevuti in numero di complessivi 27, reclami che per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 rappresentano lo 0,048% del portafoglio rateale medio rispetto allo 0,050% del 2015.

La GMF Italia assolve gli obblighi di risposta alle richieste provenienti da Poste Certificate (PEC) per gli accertamenti bancari, di gestione dell'Archivio Unico Informatico e di segnalazione all'Anagrafe Tributaria.

### *Informazioni sul personale*

Il numero complessivo di dipendenti al 31 Dicembre 2016 è pari a 60, così suddiviso:

<u>Composizione</u>	<u>N.</u>
Uomini	35
Donne	25
Età media (anni)	45,5
Dirigenti	7
Quadri	17
Impiegati	36

*Di cui:*

<i>Funzioni globali</i>	8
-------------------------	---

L'anzianità lavorativa media è pari a circa 15,33 anni.

Il tasso di turnover nel periodo di riferimento è pari a 3,54 %.

### *Aggiornamento Documento Programmatico sulla Sicurezza*

Con riferimento agli adempimenti relativi al Documento Programmatico sulla Sicurezza (di seguito DPS), la Società, in qualità di titolare di trattamento ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera f del D.Lgs. 196/2003, effettua - nell'ambito dello svolgimento della normale attività di impresa - operazioni di trattamento esclusivamente sulle seguenti categorie di dati sensibili, come definiti dall'art. 4, comma 1, lettera d del D.Lgs. 196/2003:

- (i) dati relativi allo stato di salute e malattia dei propri dipendenti e/o collaboratori anche a progetto, senza indicazione della relativa diagnosi;
- (ii) dati relativi all'eventuale adesione dei propri dipendenti e/o collaboratori anche a progetto a organizzazioni sindacali o a carattere sindacale.

Nel rispetto delle misure minime di sicurezza elencate agli artt. da 31 a 36 e in Allegato B del D.Lgs. 196/2003, la Società si è avvalsa della misura di semplificazione ex art. 34, comma 1-bis del D.Lgs. 196/2003, introdotto dalla Legge 113/2008, che consente l'esonero di tenuta e aggiornamento annuale del DPS.

Il decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27/01/2011, prevede all'art. 47 l'abolizione dell'obbligo di predisporre e aggiornare il DPS.

### *La situazione patrimoniale*

GMF Italia ha continuato nel corso del 2016 il monitoraggio dei rischi di Primo e Secondo pilastro di Basilea II oltre che degli altri rischi connessi con l'attività svolta e dei relativi assorbimenti patrimoniali (Processo ICAAP).

Al 31 Dicembre 2016 il Patrimonio di Vigilanza (Fondi propri complessivi) è pari a Euro 101.623.286. Il totale dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di I e II Pilastro di Basilea 2 è pari a Euro 62.826.535; conseguentemente l'eccedenza patrimoniale è pari a Euro 38.796.751.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altre informazioni" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

### *Analisi delle dinamiche registrate dai principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico.*

Le principali variazioni del conto economico 2016 rispetto all'esercizio 2015 sono relative a:

- il Margine di Interesse è pari a Euro 19.187.570 con una variazione di +28,87% rispetto all'esercizio 2015;
- le Commissioni Nette sono pari a Euro 16.836.596 con una variazione del +32,21% rispetto all'esercizio 2015;
- il Margine di Intermediazione è pari Euro 35.990.826 con una variazione del +30,62% rispetto all'esercizio 2015;
- il Risultato della gestione operativa è pari a Euro 16.269.297 rispetto a Euro 11.803.476 del 2015 principalmente grazie a maggiori ricavi per interessi attivi e commissioni attive derivanti dal crescente volume del portafoglio del credito al consumo.
- Utile / Perdita al netto delle imposte: il risultato al netto delle imposte è pari ad un utile di Euro 14.410.244 rispetto ad un utile di Euro 10.965.750 del 2015.

A livello patrimoniale si evidenzia:

- Una variazione positiva dei crediti per factoring e finanziamenti alle concessionarie di circa Euro 118,6 milioni rispetto al 2015, dovuta principalmente all'incremento dello *stock Commercial* finanziato;
- una variazione positiva del portafoglio del credito al consumo per Euro 110,4 milioni rispetto al 2015 riconducibile alla crescente attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali;
- un incremento sostanziale del portafoglio leasing che alla data di chiusura dell'esercizio risulta pari a Euro 8,1 milioni
- l'indebitamento finanziario, pari a Euro 748,8 milioni, è aumentato di circa Euro 216 milioni rispetto all'esercizio precedente in linea con l'incremento complessivo dei portafogli crediti.

### *Continuità aziendale*

In relazione al contenuto del documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, avente a oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime", in combinato disposto con l'art. 2428 del Codice Civile, si rileva che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2016 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

In particolare, non sussistono incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale in considerazione dei seguenti fattori:

- ü risultato di esercizio positivo conseguito nel 2016;
- ü previsioni di mantenimento del buon andamento reddituale nel periodo 2017-2018;
- ü adeguatezza della consistenza patrimoniale rispetto ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza;

Alla luce di quanto sopra evidenziato gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la GMF Italia, seppur con una differente denominazione sociale alla luce dell'accordo siglato lo scorso 6 Marzo con il Gruppo PSA, continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'incertezza nell'utilizzo delle stime legate al recupero della fiscalità anticipata, si rimanda alla parte A, sezione 4, Altri Aspetti della Nota Integrativa.

### Destinazione del risultato d'esercizio

Il bilancio di esercizio 2016 si è chiuso con un utile pari ad Euro 14.410.244 e si propone all'Assemblea, in sede di approvazione del medesimo, di farlo confluire a riserva straordinaria dopo averne destinato il 5% alla riserva legale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Enrique Mendoza

L' Amministratore delegato  
Anthony Ferdinandi



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

**STATO PATRIMONIALE**

Voci dell'Attivo	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	496.295	495.365
60. Crediti	868.794.861	629.404.702
100. Attività materiali	604.402	535.401
110. Attività immateriali	1.337.631	1.711.550
120. Attività fiscali		
a) Correnti	3.703.536	3.920.006
b) Anticipate	6.503.777	6.769.738
<i>di cui alla L.214/2011</i>	6.503.777	6.769.738
Totale	10.207.313	10.689.744
140. Altre Attività	5.222.945	5.287.908
Totale Attivo	886.663.446	648.124.670

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti	796.419.021	573.602.128
70. Passività fiscali		
a) Correnti	1.587.220	1.002.450
b) Differite	-	-
90. Altre Passività	5.186.368	3.284.240
100. Trattamento di fine rapporto del personale	996.012	961.298
110. Fondo per rischi e oneri		
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	4.513.909	5.708.400
120. Capitale	21.000.000	21.000.000
160. Riserve	42.763.454	31.797.704
170. Riserve da valutazione	(212.781)	(197.301)
180. Utile (perdita) d'esercizio	14.410.244	10.965.750
Totale Passivo e Patrimonio Netto	886.663.446	648.124.670



Conto Economico	31/12/2016	31/12/2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	43.945.953	36.441.032
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.758.383)	(21.551.851)
Margine di interesse	19.187.570	14.889.181
30. Commissioni attive	18.908.384	14.630.914
40. Commissioni passive	(2.071.788)	(1.895.927)
Commissioni nette	16.836.596	12.734.988
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(33.340)	(70.835)
90. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	-	-
b) passività finanziarie	-	-
Margine di intermediazione	35.990.826	27.553.333
100. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	(1.073.928)	(960.459)
b) altre operazioni finanziarie	-	-
110. Spese amministrative		
a) spese per il personale	(5.249.032)	(5.064.623)
b) altre spese amministrative	(13.062.199)	(12.242.179)
120. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(249.371)	(260.332)
130. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(839.325)	(670.282)
140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	-	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	489.031	3.296.703
160. Altri proventi e oneri di gestione	263.294	151.315
Risultato della gestione operativa	16.269.297	11.803.476
Utile (Perdita) dell' attività corrente al lordo delle imposte	16.269.297	11.803.476
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell' operatività corrente	(1.859.053)	(837.726)
Utile (Perdita) dell' attività corrente al netto delle imposte	14.410.244	10.965.750
Utile (Perdita) d'esercizio	14.410.244	10.965.750

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		2016	2015
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	14.410.244	10.965.750
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>20</b>	Attività materiali	-	-
<b>30</b>	Attività immateriali	-	-
<b>40</b>	Piani a benefici definiti	(15.480)	24.439
<b>50</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>60</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>70</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>80</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>90</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>100</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
<b>110</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>120</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(15.480)	24.439
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>14.394.764</b>	<b>10.990.190</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	21.000.000		21.000.000									21.000.000	
Sovrapprezzo emissioni	-											-	
Riserve :													
a) di utili	610.846		610.846	548.288								1.159.134	
b) altre	31.186.858		31.186.858	10.417.463								41.604.321	
Riserve da valutazione	(197.301)		(197.301)								- 15.480	(212.781)	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.965.750		10.965.750	(10.965.750)							14.410.244	14.410.244	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>63.566.153</b>	-	<b>63.566.153</b>	-	-	-	-	-	-	-	14.394.764	<b>77.960.917</b>	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	21.000.000		21.000.000									21.000.000	
Sovrapprezzo emissioni	-											-	
Riserve :													
a) di utili	586.773		586.773	24.073								610.846	
b) altre	30.729.473		30.729.473	457.385								31.186.858	
Riserve da valutazione	(221.740)		(221.740)								24.439	(197.301)	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Azioni proprie	-		-									-	
Utile (Perdita) d'esercizio	481.458		481.458	(481.458)							10.965.750	10.965.750	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>52.575.963</b>	-	<b>52.575.963</b>	-	-	-	-	-	-	-	10.990.190	<b>63.566.153</b>	

Rendiconto Finanziario	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>14.410.244</b>	<b>10.965.750</b>
interessi attivi incassati	43.945.953	36.441.032
interessi passivi pagati	(24.758.383)	(21.551.851)
divendi e proventi simili		
commissioni nette	16.836.596	12.734.988
spese per il personale	(5.249.032)	(5.064.623)
altri costi	(14.735.792)	(10.836.548)
altri ricavi	229.954	80.480
imposte e tasse	(1.859.053)	(837.726)
costi / ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
<b>2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(239.321.624)</b>	<b>(66.661.462)</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
crediti verso banche	(1.438.701)	668.647
crediti verso enti finanziari	-	12.985.915
crediti verso clientela	(237.951.459)	(81.356.668)
altre attività	68.535	1.040.644
<b>3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>224.128.533</b>	<b>53.909.751</b>
debiti verso banche	(42.035.921)	(88.022)
debiti verso enti finanziari	258.240.621	59.010.920
debiti verso clientela	6.612.193	(2.675.022)
altre passività	1.311.640	(2.338.125)
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	<b>(782.848)</b>	<b>(1.785.960)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>(244.659)</b>	<b>(332.454)</b>
vendite di attività materiali	(244.659)	(332.454)
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>1.028.437</b>	<b>1.468.039</b>
acquisti di attività materiali	563.031	604.068
acquisti di attività immateriali	465.405	863.970
acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	<b>783.777</b>	<b>1.135.585</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>		
distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>930</b>	<b>(650.376)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	495.365	1.145.741
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio	930	(650.376)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	496.295	495.365

NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

GENERAL MOTORS FINANCIAL ITALIA SPA  
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

## Parte A - Politiche contabili

## A.1 Parte Generale

*Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

General Motors Financial Italia S.p.A , in quanto intermediario finanziario iscritto nell'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 106 del Decreto legislativo n. 385/1993, ha redatto il Bilancio d'esercizio 2016 in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS* e *International Financial Reporting Standards - IFRS*), emanati dall'*International Accounting Standards Board - IASB* ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 e dei successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Si fa presente che General Motors Financial Italia S.p.A è Intermediario finanziario iscritto al n. 25 dell'Albo Unico di cui all' art. 106 del Testo Unico Bancario. Ai sensi del D.Lgs. n. 209/2005 e del regolamento IVASS n. 5/2006 General Motors Financial Italia SpA è iscritta al registro degli intermediari assicurativi (RUI) sezione D, n. 78072 del 19 febbraio 2007.

*Sezione 2 - Principi generali di redazione**2.1 Le normative e le fonti di riferimento*

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 9 Dicembre 2016 (Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari).

Il bilancio è stato redatto con l'intento di presentare, in maniera veritiera e corretta, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato dell'esercizio e i flussi finanziari. Il bilancio è stato redatto nella previsione della continuazione dell'attività, verificata per il tramite di apposito piano da cui si evince la piena e indiscussa capacità di operare in condizione di continuità nei 12 mesi successivi all'approvazione del presente bilancio, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio sono esposti in Euro.

Il presente bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione e dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 come segue:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico;
- il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- il Rendiconto finanziario;

- la Nota Integrativa.

Il rendiconto finanziario nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto, in base al quale si è provveduto ad evidenziare la liquidità assorbita e/o generata dalle seguenti aree:

- attività operativa;
- attività di investimento;
- attività di provvista.

### *Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento del presente bilancio che non abbiano già trovato riflesso nella situazione patrimoniale, economica e finanziaria esposta nel bilancio al 31 Dicembre 2016.

### *Sezione 4 – Altri aspetti*

Il bilancio della General Motors Financial Italia S.p.A. è sottoposto a revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Con riferimento all'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo (cfr. IFRS 12, paragrafi 7-9) si rinvia al bilancio consolidato come previsto nelle istruzioni contenute nel provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 Dicembre 2016.

### *A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio*

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2016 con riferimento alle sole voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi. Per ogni voce sono riportati i criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

#### *CREDITI*

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari, i crediti sono costituiti da quei rapporti, non quotati in mercati attivi, per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri. I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono stati contabilizzati per l'importo effettivamente erogato ed esposti al valore di presumibile realizzo mediante rettifiche, in relazione allo status dei crediti stessi; le rettifiche sono state effettuate in maniera forfettaria sulla base di metodologie storico-statistiche, tenendo conto dell'andamento degli importi recuperati e delle categorie delle controparti e della natura del credito.

I crediti vantati verso cedenti sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale al valore di acquisizione e valutati al presumibile valore di realizzo.

L'iscrizione iniziale avviene per un valore corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* sono rilevati al "costo ammortizzato", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (IRR).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio, si fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia per le società finanziarie, integrata con disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

Per il portafoglio al consumo il valore dei crediti iscritti è sottoposto alla verifica dell'esistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo ad una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito *performing (impairment)* attraverso una valutazione forfettaria previo raggruppamento in categorie omogenee in termini di rischio di credito, in base alla tipologia di vettura finanziata (Nuovo o Usato), alla durata del finanziamento e alla metodologia di pagamento (presenza o meno dell'addebito diretto).

La valutazione dei crediti inclusi nella categoria di rischio di sofferenza, viene effettuata previo raggruppamento in categorie omogenee in termini di rischio di credito, quali l'esistenza o meno di garanzie e la tipologia di azione di recupero ad esse sottostanti.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne.

Con riferimento al portafoglio al consumo, la policy aziendale prevede, di norma, il trasferimento a sofferenza di tutte le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 150 giorni, e la contestuale svalutazione analitica. Il limite per lo scaduto "tecnico" è fissato a 5 giorni lavorativi, trascorsi i quali, la Società attiva tutte le azioni necessarie per il recupero del credito. Convenzionalmente, al fine della rappresentazione nel presente bilancio, le attività scadute o sconfiniate oltre i 90 giorni sono riportate tra le inadempienze probabili coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7).

Con riferimento al portafoglio commerciale, date le diverse variabili che contraddistinguono il rapporto con il cliente e insite nella diversa natura del business, la *policy* aziendale prevede che la classificazione a sofferenza venga di norma effettuata rispetto a posizioni che presentino almeno una partita scaduta o sconfinante da oltre 300 giorni a meno di elementi oggettivi che consentano una diversa valutazione rispetto alle possibilità di rientro della controparte. Le posizioni scadute o sconfiniate fino a 90 giorni sono riportate tra le "esposizioni scadute non deteriorate" (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7), quelle oltre i 90 giorni tra le "esposizioni scadute deteriorate" a meno di elementi oggettivi che consentano di considerare l'attività come non deteriorata.

La determinazione delle svalutazioni analitiche da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, anche in ragione del valore di mercato dei beni (autoveicoli) e delle garanzie rispetto alle quali la Società può far valere i propri diritti.

I crediti sono cancellati, quando l'attività in esame è considerata definitivamente irrecuperabile.

L'importo delle perdite è iscritto nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

Le operazioni di cessione dei crediti con le quali vengono ceduti crediti a istituti bancari o a SPV di cartolarizzazione ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti,



viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti, nel bilancio individuale, registrando un debito nei confronti della banca erogatrice del finanziamento, pari al prestito incassato. Anche il conto economico rifletterà i medesimi criteri di contabilizzazione.

Per quanto riguarda il bilancio consolidato, le società veicolo, in applicazione delle indicazioni contenute nell'IFRS10, sono state considerate controllate dalla Società e, pertanto, incluse nell'area di consolidamento. Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i dati relativi al portafoglio gestito.

#### *ATTIVITA' MATERIALI*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Successivamente alla rilevazione iniziale i beni strumentali sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento patrimoniale del valore del bene a cui si riferiscono sono imputate direttamente al conto economico dell'esercizio di sostenimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione, non si prevedono utili futuri.

#### *ATTIVITA' IMMATERIALI*

I costi a capitalizzazione pluriennale, essenzialmente rappresentati da software, sono iscritti al costo e ammortizzati sistematicamente secondo il periodo della loro prevista utilità futura.

Le immobilizzazioni immateriali vengono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attese utilità future.

#### *FISCALITA' DIFFERITA E CORRENTE*

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio così come definito dallo IAS 12. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Le attività e passività fiscali correnti rappresentano la posizione fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

In particolare, tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti in ogni caso rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli importi necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determina importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) differenze temporanee imponibili, ovvero delle differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) differenze temporanee deducibili, ovvero delle differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e ritenute recuperabili negli esercizi successivi;
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate in base alle aliquote fiscali vigenti.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico.

## *DEBITI*

Sono inclusi in questa voce i debiti verso le banche, gli enti finanziari e la clientela. I debiti sono iscritti alla data di incasso, ovvero quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali avendo così un obbligo legale a corrispondere flussi finanziari alla controparte.

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, di norma corrispondente al valore incassato. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo per distribuire tali costi lungo la vita del debito.

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando vengono estinti.

## *TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER IL PERSONALE*

Il trattamento di fine rapporto è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto; la valutazione è effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

Gli adeguamenti del fondo dovuti alle variazioni attuariali sono imputati ad apposita riserva patrimoniale. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un *post employment-benefit* del tipo *defined-benefit plan*, ovvero a prestazione definita, per la quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico – finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre, si è tenuto conto delle *best practices* di riferimento.

Il principio prevede, inoltre, che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rideterminazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/ (perdite) complessivi".

#### *FONDI PER RISCHI ED ONERI*

Un accantonamento viene rilevato tra i fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dallo IAS 37, esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assuma rilevanza, l'importo di un accantonamento corrisponde al valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Un Fondo rischi e oneri viene stanziato allo scopo di fronteggiare passività di esistenza certa e probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio o alla data di formazione del presente bilancio, non siano ancora determinabili l'ammontare o la data di manifestazione.

#### *COSTI E RICAVI*

I ricavi ed i costi d'origine finanziaria, nonché gli altri costi e ricavi, sono iscritti nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

## ALTRE INFORMAZIONI

### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DALL' 1 GENNAIO 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dall'1 Gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 "*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*" (pubblicato in data 21 Novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.
- Emendamenti all'IFRS 11 "*Accounting for acquisitions of interests in joint operations*" (pubblicato in data 6 Maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.
- Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 "*Bearer Plants*" (pubblicato in data 30 Giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 "*Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation*" (pubblicati in data 12 Maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.
- Emendamento allo IAS 1 "*Disclosure Initiative*" (pubblicato in data 18 Dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.
- Emendamento allo IAS 27 *Equity Method in Separate Financial Statements* (pubblicato in data 12 Agosto 2014): introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 "*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception*" (pubblicato in data 18 Dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 Dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*" (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 Settembre 2014 il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*" (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 –

*Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2016**

- Principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* (pubblicato in data 28 Maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 Aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
  - l'identificazione del contratto con il cliente;
  - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
  - la determinazione del prezzo;
  - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
  - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dall' 1 Gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 Aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- Versione finale dell'IFRS 9 – *Financial Instruments* (pubblicato in data 24 Luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
  - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
  - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
  - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano l'1 Gennaio 2018 o successivamente.

Non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata.

## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* (pubblicato in data 30 Gennaio 2014) che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.
- Principio IFRS 16 – *Leases* (pubblicato in data 13 Gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dall'1 Gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. Non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Emendamento allo IAS 12 "*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*" (pubblicato in data 19 Gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dall'1 Gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo IAS 7 "*Disclosure Initiative*" (pubblicato in data 29 Gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dall' 1 Gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative

relative ai precedenti esercizi. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- Emendamento all'IFRS 2 "*Classification and measurement of share-based payment transactions*" (pubblicato in data 20 Giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dall'1 Gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.
- Documento "*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*" (pubblicato in data 12 Settembre 2016). Per le entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Le modifiche introducono due possibili approcci:

- *overlay approach*
- *deferral approach*.

Questi approcci consentiranno:

- la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 piuttosto che dello IAS 39 ad alcune designate attività finanziarie prima dell'applicazione del nuovo principio avente ad oggetto i contratti assicurativi ("*overlay approach*").
- La possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al primo tra la data di applicazione del nuovo principio sui contratti assicurativi o l'esercizio con inizio 1 Gennaio 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("*deferral approach*").

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

- Documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. [Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti. (*In alternativa*) Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della società.
- Interpretazione IFRIC 22 "*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*" (pubblicata in data 8 Dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il

pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1 Gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- Emendamento allo IAS 40 "*Transfers of Investment Property*" (pubblicato in data 8 Dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dall' 1 Gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 "*Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*" (pubblicato in data 11 Settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

### *Operazioni in valuta*

L'unità di conto è l'Euro, che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta, intendendo per tali le divise diverse dall'Euro, sono convertite al tasso di cambio a pronti, corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, sono rilevate nel Risultato netto dell'attività di negoziazione.

### *Fair Value degli Strumenti finanziari*

Il *Fair Value* rappresenta il valore di uno strumento finanziario, espresso sulla base dei prezzi e delle quotazioni osservabili sul mercato.

Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato (curve di tasso, curve di volatilità) nel tempo.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni. Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo e viene modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel fare ricorso ad un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.



Per i rapporti creditizi e debitori rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* riportato nella nota integrativa è stato determinato sulla base di una curva di tasso *free risk* con l'aggiunta degli opportuni spread.

#### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali iscritte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei benefici a dipendenti con piani a prestazione definita (es. TFR).

Si dichiara che il presente bilancio è stato redatto in piena conformità a tutti i principi contabili internazionali in vigore al momento di formazione del bilancio d'esercizio.

#### A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti di portafogli nel corso dell'esercizio.

#### A.4 Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Di seguito sono fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

Un'entità deve fornire informazioni, per ciascuna classe di strumenti finanziari, sui metodi e, in caso di utilizzo di una tecnica di valutazione, sulle ipotesi adottate nel determinare il *fair value* (valore equo) di ciascuna classe di attività o passività finanziarie.

A tal fine la valutazione del *fair value* deve essere classificata in base a una scala gerarchica del *fair value* che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica del *fair value* deve essere composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) sul mercato;

- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* deve essere determinato in base ai dati rilevanti di input del livello più basso.

#### *A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Al 31 Dicembre 2016 la Società non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

Con riferimento alle attività e passività non valutate al *fair value* su base ricorrente, si riporta di seguito la descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati nella valutazione del *fair value* per ciascuna voce.

##### *Crediti verso banche e verso i concessionari*

Dato il loro orizzonte temporale a breve ed il loro trascurabile rischio di credito si ritiene che il valore contabile approssimi il *fair value*.

##### *Crediti verso clientela retail e leasing*

La determinazione al *fair value* dei crediti rateali è stata effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di rendimento applicabile al portafoglio dei crediti al consumo alla data del 31 Dicembre 2016, pari al 4,3%.

In considerazione del fatto che la determinazione del *fair value* si basa su valutazioni interne e su input non osservabili, sono stati classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

##### *Debiti verso banche*

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche si ritiene che esso non si discosti dai valori di bilancio, tenuto conto della durata a breve termine degli stessi.

##### *Debiti verso enti finanziari*

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso enti finanziari si ritiene che esso non si discosti sostanzialmente dai valori di bilancio, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa ai rapporti regolati a condizioni di mercato nonché a tasso variabile.

#### *Informativa di natura quantitativa*

##### *A.4.5 Gerarchia del Fair Value*

Al 31 Dicembre 2016 la Società non detiene attività e passività finanziarie al *fair value*.



**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività creditizie detenute sino alla scadenza								
2 Crediti	868.794.861			875.950.660	629.404.702			633.862.752
3 Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>868.794.861</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>875.950.660</b>	<b>629.404.702</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>633.862.752</b>
1 Debiti	796.419.021			796.419.021	573.602.128			573.602.128
2 Titoli in circolazione								
3 Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>796.419.021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>796.419.021</b>	<b>573.602.128</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>573.602.128</b>

Legenda:

VB=valore di bilancio

L3= fair value di livello 3

Le valutazioni al *fair value* differiscono dal valore di bilancio solo per i crediti verso clientela *retail*, per gli altri crediti e per i debiti si ritiene che il valore di bilancio sia coincidente con il valore di mercato.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

## ATTIVO

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	2016	2015
1 Cassa	-	-
2 Depositi presso c/c postali	496.295	495.365
<b>Totale</b>	<b>496.295</b>	<b>495.365</b>

## Sezione 6 - Crediti – Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche

Composizione	2016				2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Depositi e conti correnti	3.101.505			3.101.505	1.662.804			1.662.804
2 Finanziamenti	-			-	-			-
2.1 Pronti contro termine	-			-	-			-
2.2 Leasing finanziario	-			-	-			-
2.3 Factoring	-			-	-			-
- pro solvendo	-			-	-			-
- pro soluto	-			-	-			-
2.4 Altri finanziamenti	-			-	-			-
3 Titoli di debito	-			-	-			-
- titoli strutturati	-			-	-			-
- altri titoli di debito	-			-	-			-
4 Altre attività	-			-	-			-
<b>Totale</b>	<b>3.101.505</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.101.505</b>	<b>1.662.804</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.662.804</b>
<b>Totale Fair Value</b>	<b>3.101.505</b>				<b>1.662.804</b>			

La voce "depositi e conti correnti" accoglie l'esposizione verso istituti bancari per depositi in c/c prontamente liquidabili e regolati a condizioni di mercato; si ritiene, pertanto, che il *fair value* sia sostanzialmente coincidente con il valore di bilancio e convenzionalmente inserito al livello 3.

## 6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	2016					2015						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine	-						-					
1.2 Leasing finanziario	-						-					
1.3 Factoring	-						-					
- pro solvendo	-						-					
- pro soluto	-						-					
1.4 Altri finanziamenti	-						-					
2 Titoli di debito	-						-					
- titoli strutturati	-						-					
- altri titoli di debito	-						-					
3 Altre attività	20.000					20.000	20.000					20.000
<b>Totale</b>	<b>20.000</b>	-	-	-	-	<b>20.000</b>	<b>20.000</b>	-	-	-	-	<b>20.000</b>
<b>Totale Fair Value</b>	<b>20.000</b>	-	-	-	-	<b>20.000</b>	<b>20.000</b>	-	-	-	-	<b>20.000</b>

La voce "Altre attività" accoglie:

- per Euro 10.000 il credito per il finanziamento costituito nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti per factoring avviata nel mese di Aprile 2014 con l'istituto creditizio "Crédit Agricole", mediante lo SPV di cartolarizzazione "I-CARAT Srl", e descritta nella Parte D- Sezione 2 della presente nota integrativa;
- per Euro 10.000 il credito per il finanziamento costituito nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti per factoring avviata nel mese di Dicembre 2012 con l'istituto creditizio "Crédit Agricole", mediante lo SPV di cartolarizzazione "Cartolarizzazione Auto Receivable's Srl" ("CAR'S"), e descritta nella Parte D- Sezione 2 della presente nota integrativa;

## 6.3 Crediti verso la clientela

Composizione	2016					2015						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1 Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario	8.111.019					8.297.101	21.108					20.470
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro solvendo	-					-						
- pro soluto	265.120.979					265.120.979	170.685.262					170.685.262
1.3 Credito al consumo	494.908.338		1.015.469			503.599.338	385.242.519		459.473			372.259.873
1.4 Carte di credito	-					-						
1.5 Prestiti su pegno	-					-						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-					-						
1.7 Altri finanziamenti	93.671.222					93.671.222	69.518.902					69.518.902
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-					-						
2 Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-					-						
2.2 Altri titoli di debito	-					-						
3 Altre attività	2.846.329					2.846.329	1.794.633					1.794.633
<b>Totale</b>	<b>864.657.887</b>	-	<b>1.015.469</b>	-	-	<b>873.534.969</b>	<b>627.262.424</b>	-	<b>459.473</b>	-	-	<b>614.279.140</b>

La tabella "Crediti verso la clientela" accoglie principalmente l'ammontare dei crediti per operazioni di factoring e il portafoglio crediti dei finanziamenti rateali.

Si rileva un incremento complessivo di Euro 259 milioni del totale dei crediti verso la clientela rispetto all'esercizio 2015 e il peso dei diversi portafogli risulta così distribuito:

- l'esposizione per il credito al consumo rappresenta il 57,24%;
- l'esposizione per operazioni di factoring pro-soluto rappresenta il 30,66%;
- l'esposizione per altri finanziamenti ad imprese private rappresenta il 10,82%;
- l'esposizione per il leasing rappresenta quasi l'1%;

- altre attività per il residuo.

Si precisa che i crediti ceduti allo SPV CAR'S nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di crediti per factoring, avviata nel mese di Dicembre 2012 ed in scadenza il 30 Giugno 2017, alla data del 31.12.2016 risultano pari a Euro 176.049.589. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva dei crediti per factoring pro-soluto ed altri finanziamenti per complessivi Euro 265.120.979.

L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

I crediti ceduti allo SPV I-CARAT nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di parte del portafoglio del credito al consumo, avviata nel mese di Aprile 2014 ed in scadenza il 30 Settembre 2017, alla data del 31.12.2016 risultano pari a Euro 321.273.801 in linea capitale e ad Euro 318.328.391 al valore scontato. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva dei crediti al consumo in bonis per complessivi Euro 494.908.338.

L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

Riguardo alla valutazione dei crediti verso la clientela al *fair value*, la determinazione è stata effettuata, limitatamente per il portafoglio dei finanziamenti rateali, attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base del tasso di rendimento applicabile al portafoglio in essere.

Nel corso del 2016 non sono state effettuate cessioni di crediti in sofferenza.

#### 6.4 Crediti: attività garantite

Composizione	2016		2015	
	Crediti verso clientela		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG
<b>1 Attività in bonis garantite da:</b> - Beni in leasing finanziario - Crediti per factoring - Ipoteche - Pegni - Garanzie personali - Derivati su crediti	358.792.201	18.124.533	240.204.164	18.568.218
<b>2 Attività deteriorate garantite da:</b> - Beni in leasing finanziario - Crediti per factoring - Ipoteche - Pegni - Garanzie personali - Derivati su crediti				
<b>Totale</b>	<b>358.792.201</b>	<b>18.124.533</b>	<b>240.204.164</b>	<b>18.568.218</b>

Nota: VE=valore di bilancio delle esposizioni ; VG=fair value delle garanzie

**Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100**
**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	2016	2015
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	604.402	535.401
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>604.402</b>	<b>535.401</b>

Le attività strumentali iscritte in bilancio sono costituite prevalentemente da auto di servizio e da attrezzature informatiche.

**10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Composizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>					535.401	535.401
A.1. Riduzioni di valore totali nette					-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>					535.401	535.401
<b>B. Aumenti</b>					563.031	563.031
B.1 Acquisti					-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					-	-
B.3 Riprese di valore					-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
B.5 Differenze positive di cambio					-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					-	-
B.7 Altre variazioni					-	-
<b>C. Diminuzioni</b>					(244.659)	(244.659)
C.1 Vendite					(249.371)	(249.371)
C.2 Ammortamenti					-	-
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:					-	-
a) patrimonio netto					-	-
b) conto economico					-	-
C.5 Differenze negative di cambio					-	-
C.6 Trasferimenti a:					-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					-	-
b) attività in via di dismissione					-	-
C.7 Altre variazioni					-	-
<b>D. Rimanenze finali lette</b>						
D.1. Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>						
<b>E. Valutazione al costo</b>					<b>604.402</b>	<b>604.402</b>

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono determinati in funzione della vita utile delle stesse e saranno ammortizzati, mediamente, in circa 4 anni.

### Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

#### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci / Valutazione	2016		2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>				
<b>2 Altre Attività immateriali :</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.337.631		1.711.550	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>1.337.631</b>		<b>1.711.550</b>	
<b>3 Attività riferibili a leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	-		-	
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1 + 2 + 3 + 4)</b>	<b>1.337.631</b>		<b>1.711.550</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.337.631</b>		<b>1.711.550</b>	

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dai software gestionali (tesoreria, credito commerciale, credito al consumo e contabilità).

#### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Composizione	Totale
<b>A . Esistenze iniziali</b>	<b>1.711.550</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	465.405
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(839.325)
C.3 Rettifiche di valore a :	
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.337.631</b>

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono calcolati in funzione della vita utile delle stesse che, per il software, è stata determinata sulla base della migliore stima possibile del grado di obsolescenza e comunque non superiore alla durata originaria di tre anni. Le immobilizzazioni immateriali saranno



ammortizzate, mediamente, in circa 3 anni. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi tali da richiedere rettifiche di valore da deterioramento.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120a e 70p

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali correnti e anticipate"

Voci	2016	2015
<b>1 Attività fiscali correnti:</b>		
Crediti verso l'erario	3.703.536	3.920.006
<b>Totale 1</b>	<b>3.703.536</b>	<b>3.920.006</b>
Voci	2016	2015
<b>2 Attività fiscali anticipate:</b>		
1. Svalutazione crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	6.503.777	6.769.738
2. Perdita fiscale	-	-
3. Spese di rappresentanza	-	-
4. Altre imposte anticipate	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>6.503.777</b>	<b>6.769.738</b>
<b>Totale 1+2</b>	<b>10.207.313</b>	<b>10.689.744</b>

La voce "attività fiscali correnti" accoglie principalmente i crediti IRES.

Sono, inoltre, ricompresi in tale voce i crediti verso l'erario per ritenute subite.

La voce "attività fiscali anticipate" si riferisce esclusivamente a differenze temporanee, deducibili in esercizi futuri, relative a svalutazione su crediti verso la clientela eccedenti il limite di deducibilità immediata, prevista dalla normativa fiscale.

Pertanto, le suddette attività fiscali anticipate sono riferibili interamente a imposte di cui alla Legge 214/2011, che ha conferito certezza al recupero delle stesse rendendo di fatto automaticamente soddisfatto il *probability test* contemplato dallo IAS 12.

Alla chiusura dell'esercizio 2016, le attività fiscali anticipate risultano pari a Euro 6.503.777 a seguito delle movimentazioni intervenute ed esposte nella tabella 12.3 che ne riepiloga le variazioni.

Non si è proceduto, invece, all'iscrizione di un'attività fiscale differita per perdite fiscali (complessivamente stimate in Euro 30,8 milioni) non ritenendo, sulla base dei dati previsionali e tenuto conto dei risultati storici, allo stato attuale soddisfatti i criteri di iscrizione definiti dallo IAS 12. Tali criteri prevedono, nel caso di "una storia di perdite recenti" l'iscrizione di un'attività fiscale differita derivante da perdite fiscali solo nella misura in cui l'entità "abbia differenze temporanee imponibili sufficienti o esistano evidenze convincenti che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente".

## 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci	2016	2015
<b>1 Passività fiscali correnti:</b>		
Imposte e tasse	1.587.220	1.002.450
Debito verso erario	-	-
Altre	-	-
<b>Totale 1</b>	<b>1.587.220</b>	<b>1.002.450</b>
<b>2 Passività fiscali differite:</b>		
Imposte e tasse	-	-
Altre	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 1+ 2</b>	<b>1.587.220</b>	<b>1.002.450</b>

Le passività correnti per l'esercizio 2016 rilevano Euro 1.587.220 a titolo d'imposta IRES ed IRAP.

### 12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
<b>1. Importo iniziale</b>	6.769.738	6.690.332
<b>2. Aumenti</b>	72.526	79.406
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri	(338.487)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.503.777</b>	<b>6.769.738</b>

Le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 intervenute nell'esercizio in contropartita del conto economico possono essere così riepilogate:

- aumento di Euro 72.526 a titolo di imposta IRES per la maggior quota di ammortamento rilevata nel conto economico a seguito della mancata coincidenza tra criteri civilistici e fiscali;
- diminuzione di Euro 338.487 per il rigiro della quota di competenza del 2016 delle imposte anticipate rilevate a titolo di imposta IRES e IRAP sulle svalutazioni crediti degli esercizi precedenti;

Come noto ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D.L. n. 83/2015, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio a tale titolo dagli enti creditizi e finanziari sono integralmente deducibili - sia ai fini IRES che IRAP - nell'esercizio in cui sono rilevate, con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015.

L'eccedenza del 25% e le svalutazioni e le perdite su crediti iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014 e non ancora dedotte sono deducibili come segue:

- per il 5% del loro ammontare nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016;
- per l'8% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017;
- per il 10% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018;
- per il 12% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024;
- per il 5% nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025.

## Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	2016	2015
Anticipi spese al personale	44.008	47.169
Ratei e risconti attivi	159.561	173.808
Crediti diversi	4.154.904	3.864.153
Crediti infragruppo	-	670.825
Attività fiscali	236.879	167.396
Crediti verso clientela per servizi non finanziari	475.378	156.990
Migliorie su beni di terzi	152.216	207.567
<b>Totale</b>	<b>5.222.945</b>	<b>5.287.908</b>

La voce "crediti diversi" accoglie per Euro 1.712.287 il credito rilevato in contropartita dei pagamenti effettuati all'Agenzia dell'Entrate in riferimento ad una cartella relativa all'accertamento sull'esercizio 2003 il cui contenzioso è ancora in corso ed in pendenza di giudizio. La Società in mancanza di una sentenza definitiva non ha potuto imputare i suddetti pagamenti al fondo rischi.

La stessa voce "crediti diversi" comprende l'importo di Euro 627.923 corrisposto in garanzia alla Curatela Fallimentare, che sta seguendo la procedura concorsuale di una concessionaria e che ha richiesto che venissero retrocessi i pagamenti ricevuti da suddetta concessionaria in uno specifico arco temporale immediatamente precedente la dichiarazione di fallimento. La Società è in attesa di riavere tali somme dalla Curatela.

La voce "crediti diversi", inoltre, accoglie per circa Euro 995.641 i crediti vantati verso compagnie assicurative per commissioni da incassare.

Infine, nella voce "crediti diversi" sono anche ricompresi i crediti verso gli spv di cartolarizzazione per Euro 754.648 che rappresentano i ratei di competenza dell'esercizio per le componenti attive rilevate.

La voce "crediti verso clientela per servizi non finanziari" rappresenta i crediti vantati verso la casa commerciale GM per il marchio Opel per commissioni di natura non finanziaria.

La voce "attività fiscali" accoglie i crediti per imposte non riconducibili all'ambito di applicazione dello IAS 12, ovvero i crediti per imposta di bollo assolta in modo virtuale in via anticipata.

La voce "migliorie su beni di terzi" accoglie l'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione eseguiti sull'immobile locato e presso cui è stata trasferita la sede della società a partire dal mese di Marzo 2014. Il periodo complessivo in cui tale importo verrà riscontato è pari a 6 anni e corrisponde alla durata dell'attuale contratto di locazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	2016			2015		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
<b>1 Finanziamenti</b>						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	20.120.751	728.650.312	-	62.591.001	470.409.713	-
<b>2 Altri debiti</b>	8.076.164	-	14.528.204	7.641.834	-	7.916.011
<b>Totale</b>	<b>28.196.915</b>	<b>728.650.312</b>	<b>14.528.204</b>	<b>70.232.836</b>	<b>470.409.713</b>	<b>7.916.011</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	20.120.751	728.650.312	14.528.204	70.232.836	470.409.713	7.916.011
<b>Totale Fair value</b>	<b>28.196.915</b>	<b>728.650.312</b>	<b>14.528.204</b>	<b>70.232.836</b>	<b>470.409.713</b>	<b>7.916.011</b>

La voce “altri finanziamenti” verso banche accoglie per Euro 20 milioni il finanziamento ricevuto da Mediobanca.

La voce “altri debiti” verso banche contiene gli scoperti di c/c.

La voce “altri finanziamenti” verso enti finanziari accoglie:

- per complessivi Euro 361.884.526 i debiti relativi al finanziamento in essere erogato dalla società del gruppo GMF International B.V.;
- per Euro 243.497.820 il debito netto relativo al finanziamento ricevuto per la cessione dei crediti al consumo nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione in essere con lo SPV I-CARAT;
- per Euro 123.267.965 il debito netto relativo al finanziamento ricevuto per la cessione dei crediti per factoring nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione in essere con lo SPV CAR’S.

La voce “altri finanziamenti” verso clientela rappresenta i pagamenti ricevuti dalle concessionarie e dai clienti al consumo, ma non ancora imputati ai singoli crediti incassati.

Con riferimento all’indicazione del *fair value* dei debiti descritti, si ritiene che esso non si discosti sostanzialmente dai valori di bilancio, tenuto conto che, con riferimento ai debiti verso banche e verso clientela, si tratta di debiti a breve termine; con riferimento ai debiti verso enti finanziari, la voce è relativa ai rapporti regolati, a condizioni di mercato nonché relativa a rapporti a tasso variabile.

I suddetti *fair value* sono convenzionalmente allocati al livello 3.

## 1.2 Debiti Subordinati

Voci	2016		2015	
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso banche	Verso enti finanziari
1 Pronti contro termine	-	-	-	-
2 Finanziamenti	-	25.000.000	-	25.000.000
3 Altri debiti	-	43.591	-	43.568
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>25.043.591</b>	<b>-</b>	<b>25.043.568</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	-	25.043.591	-	25.043.568
<i>Fair value</i>	-	25.043.591	-	25.043.568

La voce comprende il prestito subordinato, interamente computato nel patrimonio di vigilanza, erogato dalla società del gruppo GMF International B.V. per Euro 25.000.000, e relativi interessi esposti tra gli "altri debiti". Il *fair value* del prestito subordinato è allineato al valore del bilancio in considerazione della scadenza dello stesso.

## Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

### 7.1 Passività fiscali

Voci	2016	2015
<b>1 Passività fiscali correnti:</b>		
Imposte e tasse	1.587.220	1.002.450
Debito verso erario	-	-
Altre	-	-
<b>Totale 1</b>	<b>1.587.220</b>	<b>1.002.450</b>
<b>2 Passività fiscali differite:</b>		
Imposte e tasse	-	-
Altre	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 1+ 2</b>	<b>1.587.220</b>	<b>1.002.450</b>

## Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	2016	2015
Debiti verso GMF U.S.	486.861	-
Debiti verso GMF UK PLC	-	391.742
Debiti relativi al personale	509.435	559.715
Debiti verso fornitori	4.164.148	2.071.608
Passività fiscali: imposte indirette	25.923	261.175
<b>Totale</b>	<b>5.186.368</b>	<b>3.284.240</b>

Tra le "Altre passività" sono rilevati i debiti verso fornitori relativi a costi e oneri di competenza dell'esercizio per gli impegni contrattuali in essere ed ai servizi resi da terzi alla data di bilancio.

Tra i "debiti verso fornitori" rientra anche il debito per Euro 200.857 verso lo spv CAR'S per il costo di competenza dell'esercizio 2016 relativo alla *transfer fee* stabilita contrattualmente tra le parti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

I "debiti relativi al personale dipendente" sono comprensivi degli accantonamenti per ferie maturate e non godute e degli importi da versare agli enti previdenziali.

La voce "Passività fiscali" accoglie i debiti per ritenute rilevate e versate all'Amministrazione Finanziaria nel corso del successivo mese di Gennaio.

#### Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

##### 10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Composizione	2016	2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	961.298	1.006.101
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16.176	15.180
B.2 Altre variazioni in aumento	21.673	-
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(2.435)	(23.411)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(700)	(36.572)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>996.012</b>	<b>961.298</b>

La voce accoglie le rivalutazioni previste dal codice civile e gli effetti del calcolo attuariale effettuato secondo quanto disposto dal principio contabile dello IAS 19.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello attuariale.

##### 10.2 Altre informazioni: ipotesi attuariali

TFR - IPOTESI ATTUARIALI	2016
<b>Ipotesi finanziarie</b>	
Tasso Annuo di Attualizzazione	0,86%
Tasso Annuo di Inflazione	1,50%
Tasso Annuo incremento TFR	2,625%
<b>Ipotesi demografiche</b>	
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età Pensionamento	100% al raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria
<b>Frequenze</b>	
Anticipazioni % Anno 2016	2,00%
Turnover % Anno 2016	5,00%

Si precisa che il tasso di attualizzazione utilizzato è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con *duration* da 7 a 10 anni.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci	2016	2015
Altri fondi per rischi ed oneri	4.513.909	5.708.400
<b>Totale</b>	<b>4.513.909</b>	<b>5.708.400</b>

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Composizione	2016	2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.708.400</b>	<b>9.061.754</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	375.073	186.716
B.2 Altre variazioni in aumento	81.352	-
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(705.461)	(56.651)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(945.456)	(3.483.419)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>4.513.909</b>	<b>5.708.400</b>

Il prospetto evidenzia la variazione dei fondi per rischi ed oneri e la movimentazione nel corso dell'esercizio secondo stime basate sui dati disponibili alla data di redazione del presente bilancio in relazione alla passività a carico della Società, la cui manifestazione è ritenuta probabile (IAS 37). L'importo di Euro 4.513.909 rappresenta il valore attuale di tale passività.

Con riferimento a talune tipologie di rischi di natura fiscale, si fa presente che la Società è esposta a contenziosi giudicati “a soccombenza possibile” e, quindi, non tali da richiedere, secondo i principi contabili internazionali, specifici accantonamenti. Il relativo rischio potenziale è stato stimato nella misura di circa Euro 22.2 milioni. Le suddette passività potenziali, di natura fiscale, non hanno tuttavia dato luogo ad alcuna rilevazione di perdita in bilancio, stante la valutata improbabilità del manifestarsi di qualunque obbligazione onerosa.

In relazione ai suddetti rischi di natura fiscale per i quali è stato stimato un rischio di soccombenza probabile, si è proceduto a stanziare, anche sulla base del parere del legale esterno incaricato di seguire i contenziosi in oggetto, specifici accantonamenti ritenuti congrui a far fronte alle passività che potranno insorgere.

La diminuzione del fondo è imputabile principalmente all'utilizzo del fondo per il pagamento di alcuni importi relativi alla chiusura di controversie con alcuni concessionari e al rilascio di parte di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
<b>1 Capitale</b>	
1.1 Azioni Ordinarie	21.000.000
1.2 Altre Azioni	

Il Capitale sociale, composto da n°2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna, interamente versato, è, per 2.091.600 azioni, di proprietà, al 31 Dicembre 2016, di GMF Europe Hold.co Limited e per le restanti 8.400 azioni di proprietà di GMF International LLC.

12.5 Altre informazioni

Ai sensi dell'Art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto e del grado di disponibilità e di distribuzione ai soci delle diverse poste.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	21.000.000	B	21.000.000		
<b>Riserve di capitale:</b>					
Sovrapprezzo di emissione					
<b>Riserve di utili</b>					
- Riserva Legale	1.159.134	A-B	1.159.134		
- Riserva di Utili		A-B-C	-		
- Riserve Straordinarie	41.604.321	A-B-C	41.604.321		
<b>Riserve da valutazione</b>	(212.781)		(212.781)		
<b>Azioni proprie</b>					
<b>Utile/Perdita d' esercizio</b>	14.410.244		14.410.244		
<b>Totale</b>	<b>77.960.917</b>		<b>77.960.917</b>	-	-
Quota non distribuibile			54.676.934		
Residuo quota distribuibile					

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

L'importo di Euro 54,7 milioni, composto dalle riserve straordinarie al lordo dell'utile e delle immobilizzazioni immateriali risulta non distribuibile ai soci poiché posto a copertura degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi a cui è esposta la società così come da disciplina di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia (Circ. 288 del 3 Aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Si ricorda che la "riserva da valutazione" risultante al 31.12.2016 e pari a Euro (212.781) è stata generata a seguito dell'applicazione dello IAS 19 revised già dal bilancio dell'esercizio precedente ed è da computarsi tra le riserve patrimoniali al netto del relativo effetto fiscale.



Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5 Crediti	-	-	-	-	-
5.1 Crediti verso banche	-	-	269	269	1.408
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	43.945.684	-	43.945.684	36.439.624
6 Altre Attività	-	-	-	-	-
7 Derivati di Copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>43.945.684</b>	<b>269</b>	<b>43.945.953</b>	<b>36.441.032</b>

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'incremento degli interessi attivi derivanti da attività di finanziamento della clientela segue l'andamento complessivo della dimensione del portafoglio dei contratti gestiti.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/ Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2016	2015
1 Debiti verso Banche	534.087	-	53.166	587.252	947.563
2 Debiti verso Enti finanziari	12.160.710	-	-	12.160.710	12.417.829
3 Debiti verso clientela	-	-	107.225	107.225	107.590
4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6 Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-	-	-	-	-
7 Altre passività	-	-	11.903.195	11.903.195	8.078.870
8 Derivati di Copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.694.797</b>	<b>-</b>	<b>12.063.586</b>	<b>24.758.383</b>	<b>21.551.851</b>

La voce "debiti verso banche" accoglie gli interessi passivi maturati sugli scoperti di c/c e sugli affidamenti in essere.

La voce "debiti verso enti finanziari" accoglie:

- gli interessi passivi maturati sul prestito subordinato e sui finanziamenti entrambi erogati dalla società del gruppo GMF International B.V. per complessivi Euro 3,4 milioni.
- per complessivi Euro 3 milioni l'importo relativo agli interessi passivi verso lo SPV CAR'S nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, rappresentati tra gli altri dagli interessi riconosciuti alla società veicolo al momento del trasferimento del portafoglio ("*transfer fee*") di circa Euro 7,4 Milioni corrisposti al netto degli interessi attivi maturati e incassati sulle Notes Classe J (*Junior*) sottoscritte dalla stessa GM Financial Italia SpA pari a circa Euro 4,4 milioni.
- per complessivi Euro 4,3 milioni, l'importo degli interessi corrisposti allo SPV I-CARAT nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere, rappresentati tra gli altri da Euro 23,8 Milioni per



interessi su contratti al consumo ceduti allo SPV al netto di Euro 19,5 Milioni per interessi incassati da GM Financial Italia su titoli di Classe J (Junior Notes).

La voce "debiti verso clientela" espone gli interessi passivi maturati sui debiti verso due concessionarie, i suddetti debiti sono stati rimborsati integralmente alla data del 31 Dicembre 2016.

Tra le "altre passività", invece, sono ricompresi gli importi riconosciuti ai concessionari (cosiddette "dealer commission") a titolo di incentivo in base ai contratti di finanziamento *retail* stipulati e rilevate come interessi passivi secondo la durata economica del prodotto finanziario a cui si riferiscono.

## Sezione 2 - Commissioni – Voce 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2016	2015
1 operazioni di leasing finanziario	-	-
2 operazioni di factoring	-	-
3 credito al consumo	68.906	33.981
4 attività di merchant banking	-	-
5 garanzie rilasciate	-	-
6 servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	2.325.710	1.909.650
7 servizi di incasso e pagamento	2.476.048	1.737.910
8 <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	5.492.166	5.056.593
9 altre commissioni: provvigioni assicurative	8.545.555	5.892.781
<b>Totale</b>	<b>18.908.384</b>	<b>14.630.914</b>

La voce "commissione attive – servizi altri" accoglie le commissioni derivanti dall'operazione di factoring con la casa automobilistica GM Italia.

La voce "servizi di incasso e pagamento" accoglie gli importi relativi all'addebito alla clientela delle spese per il RID bancario dei contratti rateali al consumo.

Le "commissioni di *servicing*" in operazioni di cartolarizzazione si riferiscono per Euro 1.920.911 all'operazione avviata con lo SPV CAR'S e per Euro 3.560.734 all'operazione avviata con lo SPV I-CARAT in quanto la Società svolge per entrambe le cartolarizzazioni anche il ruolo di *servicer*.

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/ Settori	2016	2015
1 garanzie ricevute	1.711.788	1.183.427
2 distribuzione di servizi da terzi	-	-
3 servizi di incasso e pagamento	-	-
4 altre commissioni	360.000	712.500
<b>Totale</b>	<b>2.071.788</b>	<b>1.895.927</b>

La voce "commissioni passive" accoglie:

- per Euro 1.711.788 la *fee* riconosciuta a GMF Inc. a fronte di garanzie cosiddette forti rilasciate a favore della Società per acquisire linee di credito con primari istituti bancari;
- per Euro 360.000 la commissione corrisposta a Crédit Agricole (CA-CIB) a titolo di *arrangement fee* per il rinnovo dell'operazione di cartolarizzazione del credito al consumo avvenuto nel corso del 2016.

#### Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

##### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto
<b>1 Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2 Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					-
<b>3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	64.023		(97.363)		(33.340)
<b>4 Derivati finanziari</b>					
<b>5 Derivati creditizi</b>					-
<b>Totale</b>	<b>64.023</b>	<b>-</b>	<b>(97.363)</b>	<b>-</b>	<b>(33.340)</b>

La voce accoglie il risultato di operazioni in cambio per il regolamento delle posizioni di debito in Dollari Statunitensi con la società GMF INC US.

#### Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

##### 7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Nel corso del 2015 e 2016 non sono state effettuate cessioni di crediti in sofferenza.

#### Sezione 8 – Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

##### 8.1 Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
<b>3 Crediti verso la clientela</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing		51.006	-	-	51.006	417
- per factoring	678.988	-	-	-	678.988	-
- per credito al consumo	709.675	6.095		371.836	343.934	960.042
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.388.663</b>	<b>57.101</b>	<b>-</b>	<b>371.836</b>	<b>1.073.928</b>	<b>960.459</b>

La voce accoglie le svalutazioni relative al portafoglio crediti al fine di fornire la corretta stima dei flussi di cassa attesi. Le modalità di determinazione dei tassi di *impairment* ai fini della valutazione delle rettifiche specifiche e di portafoglio sono riportate nell'allegato B dell'Appendice al presente Bilancio.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio 2015 è dovuto all'aumento dei volumi del portafoglio retail al quale viene applicato un tasso di *impairment* migliorativo sui crediti *in bonis* che varia da 1,18% a 0,86%.



## Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

## 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci / Settori	2016	2015
<b>1 Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	3.355.358	3.353.618
b) oneri sociali	1.242.728	1.190.116
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	16.176	15.180
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	199.597	190.958
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	123.921	111.564
<b>2 Altro personale in attività</b>	-	-
<b>3 Amministratori e Sindaci</b>	311.251	203.188
<b>4 Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5 Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6 Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.249.032</b>	<b>5.064.623</b>

La voce “Amministratori e Sindaci” comprende esclusivamente i compensi erogati nel corso del 2016 ai Sindaci al lordo degli oneri diretti ed imposte indeducibili. A tal proposito, si ricorda che gli amministratori della società sono anche dipendenti della stessa e che pertanto i rispettivi compensi sono ricompresi nella sottovoce a) della tabella.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Descrizione	2016
Dirigenti	7
Part Time	1
Restante personale	52
<b>Totale</b>	<b>60</b>

**9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"**

Voci di spesa	2016	2015
- spese telefoniche e postali	78.729	76.723
- spese di cancelleria/ magazzino	41.364	43.203
- spese bancarie	503.523	492.009
- compensi a consulenti	276.523	505.635
- spese servizi IT	627.208	2.224.463
- spese verso GMF Inc. US (capogruppo)	5.703.252	3.150.694
- spese verso GMF U.K. (infragruppo)	-	28.096
- spese legali	201.709	123.791
- spese recupero crediti	253.048	159.702
- spese polizze assicurative	33.526	104.795
- spese marketing	813.667	1.066.298
- spese per servizio informativo clientela	440.858	392.985
- spese trasporto	494.884	459.606
- spese per servizi in outsourcing	163.933	235.278
- spese per affitto locali	339.583	324.596
- altre spese	3.090.391	2.854.303
<b>Totale</b>	<b>13.062.199</b>	<b>12.242.178</b>

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento complessivo di circa Euro 800 mila coerentemente con la crescita dell'attività aziendale, gli investimenti IT e la dimensione dei portafogli crediti posseduti.

Le spese verso la capogruppo rappresentano i costi sostenuti a fronte di servizi connessi allo sviluppo ed alla gestione del business svolti in maniera centralizzata per le diverse società del gruppo.

Nella voce "Altre spese" viene rilevata l'IVA indetraibile.

Con riferimento a quanto previsto in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione dal Decreto Legislativo 39/2010, di seguito vengono riportati gli onorari 2016 di Deloitte & Touche S.p.A. per le attività di revisione legale ed altri servizi (gli onorari sono al netto dell'IVA e delle spese):

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Euro 138.101
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi		-



## Sezione 10 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

## 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento A	Rettifiche di valore per deterioramento B	Riprese di valore C	Risultato netto A+B-C
<b>1 Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà	-			
a) terreni	-			
b) fabbricati	-			
c) mobili	-			
d) strumentali	249.371			249.371
e) altri	-			
1.2 acquisite in leasing finanziario	-			
a) terreni	-			
b) fabbricati	-			
c) mobili	-			
d) strumentali	-			
e) altri	-			
<b>2 Attività detenute a scopo di investimento</b>	-			
	-			
<b>Totale</b>	<b>249.371</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>249.371</b>

## Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

## 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento A	Rettifiche di valore per deterioramento B	Riprese di valore C	Risultato netto A+B-C
<b>1 Avviamento</b>	-			
<b>2 Altre attività immateriali</b>	-			
2.1 di proprietà	839.325			839.325
2.2 acquisite in leasing finanziario	-			
<b>3 Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-			
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>	-			
<b>Totale</b>	<b>839.325</b>			<b>839.325</b>

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

## 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Composizione	2016	2015
1 Accantonamento dell'esercizio	375.073	186.716
2 Attualizzazioni	81.352	(454.764)
3 Altre variazioni	(945.456)	(3.028.655)
<b>Totale</b>	<b>(489.031)</b>	<b>(3.296.703)</b>



L'accantonamento netto al fondo rischi risulta complessivamente negativo per Euro 489.031. A fronte del rilascio di Euro 945.456 accantonati dalla società negli esercizi precedenti e relativi ad esborsi ritenuti non più probabili, si rilevano accantonamenti per l'esercizio di riferimento per Euro 375.073 relativi prevalentemente a passività probabili sorte nell'anno.

#### Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 160

##### 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Componenti reddituali	2016	2015
<b>1 Altri proventi</b>		
1.1 Plusvalenze da vendita autovetture	3.535	12.563
1.2 Leasing finanziario	-	-
1.3 Recuperi di spesa	-	-
1.4 Altri proventi di gestione	353.055	242.319
<b>Totale 1</b>	<b>356.591</b>	<b>254.882</b>
<b>2 Altri oneri</b>		
2.1 Minusvalenze da vendita autovetture	(36.199)	(39.434)
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Sopravvenienze passive	(1.746)	(8.782)
2.4 Oneri per migliorie su beni di terzi	(55.351)	(55.351)
<b>Totale 2</b>	<b>(93.296)</b>	<b>(103.567)</b>
<b>Totale 1 - 2</b>	<b>263.294</b>	<b>151.315</b>

La voce "altri proventi di gestione" accoglie tra gli altri i pagamenti ricevuti su crediti in sofferenza non più in bilancio perché già portati a perdita.

#### Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

##### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Descrizione	2016	2015
1 Imposte correnti	(1.593.092)	(1.002.450)
2 Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	94.588
3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	(9.270)
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4 Variazione delle imposte anticipate	(265.961)	79.406
5 Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(1.859.053)</b>	<b>(837.726)</b>

La voce "imposte correnti" accoglie l'importo rilevato per l'esercizio a titolo di IRES per Euro 581.040, e a titolo di IRAP PER Euro 1.006.180.

La voce "variazione delle imposte anticipate" accoglie l'importo netto della movimentazione delle imposte anticipate che può essere riepilogata come segue:

- aumento di Euro 72.526 a titolo di imposta IRES per la maggior quota di ammortamento rilevata conto economico a seguito della mancata coincidenza tra criteri civilistici e fiscali;
- diminuzione di Euro 326.994 per il rigiro della quota di competenza del 2016 delle imposte anticipate rilevate a titolo di imposta IRES sulle svalutazioni crediti degli esercizi precedenti;
- diminuzione di Euro 11.493 per il rigiro della quota di competenza del 2016 delle imposte anticipate rilevate a titolo di imposta IRAP sulle svalutazioni crediti degli esercizi precedenti;



## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	2016		
	IRES	IRAP	Totale
<b>1 Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta</b>	16.269.297	35.990.826	
<b>2 Differenze permanenti</b>	-	-	
2.1 deducibili	(837.587)	990.335	
2.2 non deducibili	659.948	(18.916.885)	
<b>3 Differenze temporanee</b>			
3.1 deducibili	(14.051.311)		
3.2 non deducibili	72.526		
<b>Totale reddito imponibile</b>	<b>2.112.873</b>	<b>18.064.276</b>	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,57%	
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>581.040</b>	<b>1.006.180</b>	<b>1.587.220</b>
Adeguamento delle imposte anticipate e differite	254.469	11.493	265.961
Variazioni aliquote fiscali: IRES / IRAP	-	-	-
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-	-
Effetto fiscale valutazione TFR IAS 19	5.872		5.872
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>841.380</b>	<b>1.017.673</b>	<b>1.859.053</b>

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

## 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/ Controparte	Interessi Attivi			Commissioni Attive			2016	2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1 Leasing finanziario</b>								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2 Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			-			2.325.710	2.325.710	9.446.792
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti			43.945.684			2.476.048	46.421.732	6.481.685
<b>3 Credito al consumo</b>								
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati						8.614.461	8.614.461	30.085.469
- cessione del quinto							-	-
<b>4 Prestiti su pegno</b>								
<b>5 Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>6 Altre attività</b>								
- commissioni di servicing					5.492.166		5.492.166	5.056.593
- altro	269	-					269	1.408
<b>Totale</b>	<b>269</b>	<b>-</b>	<b>43.945.684</b>	<b>-</b>	<b>5.492.166</b>	<b>13.416.218</b>	<b>62.854.337</b>	<b>51.071.947</b>



## Parte D - Altre Informazioni

## Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

## A. LEASING FINANZIARIO

## A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	2016	2015	2016	2015		
				di cui: sofferenze	di cui: sofferenze	
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	8.111.019				21.108	
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
<b>Totale</b>	<b>8.111.019</b>	<b>-</b>			<b>21.108</b>	<b>-</b>

Si rileva, per l'esercizio 2016, un buon andamento dell'attività di leasing che alla data del 31 Dicembre 2016 chiude con un portafoglio crediti pari a Euro 8 milioni.

## A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	8.111.019	21.108				
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
<b>Totale</b>	<b>8.111.019</b>	<b>21.108</b>			<b>-</b>	<b>-</b>

## A.5 Dinamica delle rettifiche di valore



Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative		
<b>Specifiche su attività deteriorate</b> Leasing immobiliare Leasing strumentale Leasing mobiliare Leasing immateriale												
<b>Totale A</b>												
<b>Di portafoglio su altre attività</b> - leasing immobiliare - leasing strumentale - leasing mobiliare - leasing immateriale	417	51.006									(417)	51.006
<b>Totale B</b>	417	51.006	-	-	-	-	-	-	-	-	417	51.006
<b>Totale</b>	417	51.006	-	-	-	-	-	-	-	-	417	51.006

**B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI****B.1 Valore lordo e valore di bilancio****B.1.1 Operazioni di factoring**

Voce	2016			2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1 Attività non deteriorate</b> - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	265.120.979	-	265.120.979	170.685.262	-	170.685.262
<b>Totale</b>	<b>265.120.979</b>	<b>-</b>	<b>265.120.979</b>	<b>170.685.262</b>	<b>-</b>	<b>170.685.262</b>

L'esposizione per "operazioni di factoring", originata da una cessione di credito pro-soluto da parte della General Motors Italia a GM Financial Italia, viene riportata, ai fini della disciplina dei rischi, come esposizione verso i debitori ceduti, ricorrendone i presupposti previsti dalla normativa (Circolare 288 del 3 Aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Si fa presente che la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di crediti per factoring allo SPV di cartolarizzazione CAR'S, avviata nel mese di Dicembre 2012, è stata oggetto di rinnovo nel corso del 2015 e posticipata al mese di Giugno 2017. Alla data del 31.12.2016 i crediti ceduti risultano pari a Euro 176.049.589. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva di Euro 265.120.979. L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

**B.2 Ripartizione per vita residua****B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni**

Fasce temporali	Esposizioni	
	2016	2015
- a vista		
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno	265.120.979	170.685.262
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata		
<b>Totale</b>	<b>265.120.979</b>	<b>170.685.262</b>



### B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

#### B.3.1 Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro Status	Cancellazioni	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>										
<i>Esposizioni verso cedenti</i>										
- Solferenze										
- Inadempienze probabili										
- Esposizioni scadute deteriorate										
<i>Esposizioni verso debitori ceduti</i>										
- Solferenze										
- Inadempienze probabili		678.988								678.988
- Esposizioni scadute deteriorate										
<b>Di portafoglio su altre attività</b>										
- Esposizioni verso cedenti										
- Esposizioni verso debitori ceduti										
<b>Totale</b>		<b>678.988</b>								<b>678.988</b>

Si rilevano perdite su crediti per Euro 678.988 a seguito della svalutazione prudentemente effettuata sulle esposizioni verso 3 concessionari che presentano una situazione di incertezza.

Le rettifiche di valore di portafoglio per i crediti non deteriorati derivanti dal contratto di factoring ed i finanziamenti alle concessionarie sono state quantificate pari a zero in quanto dall'analisi dei dati storici di perdita e di passaggi in default per tale fattispecie la percentuale da applicare ai fini di un'eventuale quantificazione delle rettifiche di valore è risultata prossima allo zero.

### B.4 Altre informazioni

#### B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	2016	2015
<b>1 Operazioni pro soluto</b>	1.808.293.713	1.709.952.418
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
<b>2 Operazioni pro solvendo</b>		
<b>Totale</b>	<b>1.808.293.713</b>	<b>1.709.952.418</b>

#### B.4.2 Servizi di incasso

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "revolving" CAR'S, durante l'esercizio 2016, sono stati ceduti crediti per complessivi Euro 1,159 Mld di cui al 31 Dicembre 2016 residuano Euro 176.049.589 per



effetto dei pagamenti ricevuti dalle concessionarie per Euro 1,146 Mld (sono stati incassati anche i crediti risultanti come importo ceduto al 31 Dicembre 2015, pari a Euro 163.974.063).

Voci	2016	2015
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	1.146.933.871	1.233.967.205
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	176.049.589	163.974.063

#### B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Alla data di riferimento di bilancio non risultano in essere contratti relativi a crediti futuri.

### C. CREDITO AL CONSUMO

#### C.1 Composizione per forma tecnica

Voce	2016			2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1 Attività non deteriorate</b>						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati	499.029.473	(4.121.135)	494.908.338	389.735.291	(4.492.772)	385.242.519
- cessioni del quinto						
<b>2 Attività deteriorate</b>						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze	1.477.839	(1.168.184)	309.655	2.064.266	(1.634.190)	430.076
- inadempienze probabili	711.909	(6.095)	705.814			
- esposizioni scadute deteriorate			-	29.743	(346)	29.397
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
<b>Totale</b>	<b>501.219.221</b>	<b>(5.295.414)</b>	<b>495.923.807</b>	<b>391.829.300</b>	<b>(6.127.308)</b>	<b>385.701.992</b>

Al 31.12.2016 risultano posizioni scadute oltre i 90 giorni per un valore lordo di Euro 711.909 per le quali sono in corso azioni di recupero classificate dalla società come inadempienze probabili.

#### C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	2016	2015	2016	2015
- fino a 3 mesi	40.657.668	40.990.986	288.966,61	
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	121.790.005	89.574.754	416.847	
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	326.432.481	250.647.593	-	29.397
- oltre 5 anni	6.028.184	4.029.186		
- durata indeterminata			309.655	430.076
<b>Totale</b>	<b>494.908.338</b>	<b>385.242.519</b>	<b>1.015.469</b>	<b>459.473</b>

L'incremento dei finanziamenti "in bonis", ovvero per posizioni non deteriorate, rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alla crescita dell'attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali tornata a essere a pieno regime dopo la sospensione del 2009 e la ripresa nel mese di maggio 2012.

### C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da Cessioni	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da Cessioni	Trasferimenti ad altro Status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
<b>Prestiti personali</b>											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute deteriorate											
<b>Prestiti finalizzati</b>											
- sofferenze	1.634.190	709.675								(1.175.681)	1.168.184
- inadempienze probabili		6.095								-	6.095
- esposizioni scadute deteriorate	346									(346)	-
<b>Cessione del quinto</b>											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute deteriorate											
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati	4.492.772					(371.637)					4.121.135
- cessione del quinto											
<b>Totale</b>	<b>6.127.308</b>	<b>715.770</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(371.637)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.176.027)</b>	<b>5.295.414</b>

### C.4 Altre informazioni

La riduzione complessiva delle rettifiche di valore analitiche è da imputarsi al miglioramento della *performance* nell'attività di recupero e al miglioramento della qualità creditizia del portafoglio. Si fa presente inoltre che tra le altre variazioni negative è ricompreso per circa Euro 1,176 milioni l'utilizzo del fondo per posizioni in sofferenza per le quali è stata accertata la non recuperabilità.

L'incremento, seppur contenuto, delle rettifiche di valore di portafoglio, invece, è da imputarsi alla crescita del volume del portafoglio crediti conseguente all'attività di erogazione diretta dei finanziamenti rateali. Le svalutazioni comprendono anche le perdite attese sugli scaduti non in sofferenza.

I crediti ceduti allo SPV I-CARAT nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto la cessione di parte del portafoglio del credito al consumo, avviata nel mese di Aprile 2014 ed in scadenza il 30 Settembre 2017, alla data del 31.12.2016, risultano pari a Euro 321.273.801 in linea capitale e ad Euro

318.328.391 al valore scontato. Tali crediti non superano il test della "derecognition" previsto dallo IAS 39 e pertanto non sono stati cancellati dal bilancio e risultano ricompresi nell'esposizione complessiva dei crediti per factoring pro-soluto ed altri finanziamenti per complessivi Euro 494.908.338.

L'operazione è descritta nella Parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

*Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività*

*A. Operazioni di cartolarizzazione*

*OPERAZIONE 1: CARTOLARIZZAZIONE AUTO RECEIVABLE's (CAR'S) S.r.l.*

*Informazioni di natura qualitativa*

GM Financial Italia, nel mese di Novembre 2012 ha stipulato un contratto, definito come Master Receivable Transfer and Servicing Agreement, con lo Special Purpose Vehicle (spv) Cartolarizzazione Auto Receivable's Srl (CAR'S) con sede legale in Via Alessandro Pestalozza, 12/14 – 20131 Milano – Italia e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CA-CIB) – filiale di Milano. Il contratto perfezionato configura un'operazione di cartolarizzazione che prevede la cessione da parte di GM Financial Italia allo spv CAR'S di crediti commerciali vantati verso le concessionarie automobilistiche. La cartolarizzazione è di tipo "revolving" in quanto è caratterizzata dalla cessione di crediti aventi durata residua inferiore alla durata dei titoli Asset-Backed Securities (ABS) emessi; fin quando, infatti, non inizia il rimborso dei titoli emessi, gli incassi realizzati in linea capitale dei crediti ceduti sono utilizzati per l'acquisto di nuovi crediti. Lo spv CAR'S ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti ceduto da GM Financial Italia mediante l'emissione di Senior Notes – Classe A sottoscritte da LMA, società veicolo di CA-CIB, e di Junior Notes – Classe J sottoscritte dalla stessa GM Financial Italia.

L'emissione delle Senior Notes – Classe A ha consentito a GM Financial Italia di beneficiare di un finanziamento complessivo di Euro 150.000.000 durante il periodo iniziale di revolving concordato in un anno, che poteva comunque essere esteso previa approvazione da parte di entrambi i *Noteholders*.

La durata dell'operazione, inizialmente prevista in dodici mesi con scadenza nel mese di Ottobre 2013 e successivamente estesa per un ulteriore periodo di 19 mesi, nel mese di Dicembre 2015 è stata prorogata fino al 30 Giugno 2017. La *facility* finanziaria di cui può godere GM Financial Italia è attualmente pari a € 165.000.000. L'importo massimo del finanziamento, inizialmente pari a € 150.000.000, infatti, era stato aumentato fino a € 185.000.000 con il primo rinnovo dell'operazione e poi ridotto di € 20.000.000 con la proroga di Dicembre 2014, mentre il rinnovo effettuato a Dicembre 2015 ha previsto la possibilità di ulteriore contrazione fino a € 125.000.000 previo preavviso con 30 giorni di anticipo. Suddetta *facility* finanziaria al 31 Dicembre 2016 risulta utilizzata da GM Financial Italia per € 124.998.000.

GM Financial Italia, oltre ad essere il soggetto Originator dell'operazione di cartolarizzazione e ad aver sottoscritto le *Junior Notes – Classe J*, svolge il ruolo di *Servicer* e di *Calculation Agent*.

Gli ulteriori benefici, per GM Financial Italia, derivanti dall'operazione con lo spv CARS, sono rappresentati da:

- § il diritto di ricevere una *fee di servicing* mensile di importo pari all'1% degli incassi realizzati sui crediti oggetto della cartolarizzazione e un importo annuo di € 10.000 a titolo di *calculation agent fee*;
- § una *portfolio call option* che consente a GM Financial Italia di riacquistare crediti al termine di ciascun periodo di *revolving*;
- § una *receivable call option* che consente a GM Financial Italia di riacquistare i crediti non incassati, fino al 5% del monte crediti complessivo risultante alla fine del mese immediatamente precedente alla data di esercizio dell'opzione, o i crediti che il cedente originario (Opel Italia Srl e/o Chevrolet Italia) ha richiesto a GM Financial Italia di riacquistare;
- § la possibilità per GM Financial Italia di effettuare degli "*eligible investments*", di durata pari anche ad un solo giorno lavorativo, con gli importi in eccesso incassati sulle attività cartolarizzate in attesa di restituirli allo spv CAR'S alla *collection date* successiva.

GM Financial Italia non ha cancellato dal proprio bilancio le attività cedute allo spv CAR'S in quanto non superano il test della *derecognition* previsto dallo IAS 39. Il rischio di credito, infatti, non risulta trasferito a CAR'S e rimane in capo a GM Financial Italia. Eventuali perdite derivanti dal mancato incasso dei crediti ceduti non verranno assorbite da CAR'S bensì da GM Financial Italia in quanto soggetto effettivamente proprietario dei benefici economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione.

#### *Informazioni di natura quantitativa*

GM Financial Italia, nel corso dell'esercizio 2016, ha effettuato cessioni di crediti commerciali *in bonis* vantati verso le concessionarie automobilistiche per un valore nominale di Euro 1.159.009.397 a fronte di un prezzo d'acquisto di pari importo.

Il valore di bilancio al 31 Dicembre 2016 dei crediti ceduti risulta pari a Euro 176.049.589. Gli incassi realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 1.146.933.871.

Alla data del 31 Dicembre 2016 risultano Notes Senior – Classe A emesse per un importo di Euro 124.998.000 e Junior Notes – Classe J emesse per un importo di Euro 52.707.000 con scadenza nel 2020.

Inoltre, in virtù del contratto stipulato, sono presenti in bilancio due riserve vincolate all'operazione di cartolarizzazione ed in particolare una *Cash Reserve* di Euro 1,6 Milioni e una *Expense Reserve* per Euro 100.000 costituite per sopperire a momentanee esigenze di liquidità dello spv alle date di pagamento previste contrattualmente e dovute ad eventuali sfasamenti temporali nel trasferimento degli incassi generati dai crediti cartolarizzati da parte di GM Financial Italia a CAR'S.

OPERAZIONE 2: I-CARAT S.r.l.

### Informazioni di natura qualitativa

GM Financial Italia, nel mese di Aprile 2014 ha stipulato un contratto, definito come *Master Receivable Transfer and Servicing Agreement*, con lo *Special Purpose Vehicle* (spv) I-CARAT Srl (I-CARAT) e Crédit Agricole Corporate and Investment Bank (CA-CIB) – filiale di Milano. Il contratto perfezionato configura un'operazione di cartolarizzazione che prevede la cessione da parte di GM Financial Italia allo spv I-CARAT di crediti rateali vantati verso i clienti cui sono stati erogati finanziamenti finalizzati all'acquisto di autovetture. La cartolarizzazione è di tipo "revolving" in quanto è caratterizzata dalla cessione di crediti aventi durata residua inferiore alla durata dei titoli *Asset-Backed Securities* (ABS) emessi; fin quando, infatti, non inizia il rimborso dei titoli emessi, gli incassi realizzati in linea capitale dei crediti ceduti possono essere utilizzati per l'acquisto di nuovi crediti.

Lo spv I-CARAT ha finanziato l'acquisto del portafoglio crediti ceduto da GM Financial Italia mediante l'emissione di *Senior Notes* – Classe A sottoscritte da LMA, società veicolo di CA-CIB, e di *Junior Notes* – Classe J sottoscritte dalla stessa GM Financial Italia.

La durata dell'operazione, inizialmente prevista in dodici mesi con scadenza nel mese di Aprile 2015 e successivamente estesa per un ulteriore periodo di 18 mesi, nel mese di Aprile 2016 è stata prorogata fino al 30 Settembre 2017.

L'emissione delle *Senior Notes* – Classe A ha consentito a GM Financial Italia di beneficiare inizialmente di un finanziamento di € 129.703.000 e che al 31 Dicembre 2016 risulta pari a € 257.706.000. Tale *facility* finanziaria può raggiungere, durante il periodo di *revolving* concordato in 18 mesi, l'importo di € 420.000.000 che rappresenta il limite massimo di emissione delle *Senior Notes* – Classe A e che, comunque, può essere aumentato previa approvazione di entrambi i *Noteholders*.

Il prezzo d'acquisto dei crediti ceduti corrisposto da I-CARAT a GM Financial Italia è rappresentato dal valore del credito scontato al tasso più alto tra:

- il tasso annuo nominale di ciascun contratto di finanziamento ceduto;
- la somma di uno spread pari al 5,20% e il tasso mid-swap vigente alla data d'acquisto comunicato da CA-CIB.

Si fa presente, infatti, che CA-CIB e I-CARAT hanno stipulato contestualmente un contratto derivato (*interest rate swap*) finalizzato alla copertura del rischio di fluttuazione del tasso d'interesse. Pertanto, I-CARAT riceve i flussi derivanti dai crediti acquistati al valore scontato ad un tasso fisso e paga gli interessi maturati sulle *Senior Notes* ad un tasso variabile.

GM Financial Italia, oltre ad essere il soggetto *Originator* dell'operazione di cartolarizzazione e ad aver sottoscritto le *Junior Notes*- Classe J, svolge il ruolo di *Servicer* e di *Calculation Agent*.

Gli ulteriori benefici, per GM Financial Italia, derivanti dall'operazione con lo spv I-CARAT, sono rappresentati da:

- § il diritto di ricevere una *fee di servicing* mensile di importo pari all'1% dell'ammontare complessivo dei crediti oggetto della cartolarizzazione all'inizio di ciascun *Collection Period*;
- § una *portfolio call option* che consente a GM Financial Italia di riacquistare crediti al termine di ciascun periodo di *revolving*;
- § una *receivable call option* che consente a GM Financial Italia di riacquistare i crediti entrati *in default* fino al 2% del monte crediti complessivo risultante alla fine del *Collection Period* immediate precedente alla data di esercizio dell'opzione;

GM Financial Italia non ha cancellato dal proprio bilancio le attività cedute allo spv I-CARAT in quanto non superano il test della *derecognition* previsto dallo IAS 39. Il rischio di credito, infatti, non risulta trasferito a



I-CARAT e rimane in capo a GM Financial Italia. Eventuali perdite derivanti dal mancato incasso dei crediti ceduti non verranno assorbite da I-CARAT bensì da GM Financial in quanto soggetto effettivamente proprietario dei benefici economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione.

#### *Informazioni di natura quantitativa*

GM Financial Italia, nel corso dell'esercizio 2016, ha effettuato cessioni di crediti al consumo vantati verso la clientela *retail* per un valore nominale di Euro 151.452.731 a fronte di un prezzo d'acquisto pari a Euro 132.479.210.

Il valore di bilancio al 31 Dicembre 2016 dei crediti ceduti al netto delle rettifiche di valore risulta pari a Euro 321.273.801. Gli incassi realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a Euro 168.724.718.

Alla data del 31 Dicembre 2016 risultano *Senior Notes – Classe A* emesse per un importo di Euro 257.706.000 e *Junior Notes – Classe J* emesse per un importo di Euro 74.986.000 con scadenza nel 2022.

Inoltre, in virtù del contratto stipulato, sono presenti in bilancio riserve vincolate all'operazione di cartolarizzazione per un importo complessivo pari a Euro 14,8 Milioni, al 31 Dicembre 2016, costituite per sopperire a momentanee esigenze di liquidità dello *spv* alle date di pagamento previste contrattualmente e dovute ad eventuali sfasamenti temporali nel trasferimento degli incassi generati dai crediti cartolarizzati da parte di GMF Italia a I-CARAT.

Società veicolo di cartolarizzazione		Attività finanziarie			Passività finanziarie		
Veicolo	Consolidamento	Crediti	Titoli debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
operazione 1: CAR's	SI	176.049.589	0	0	124.998.000		52.707.000
operazione 2: I-CARAT	SI	321.273.801	0	0	257.706.000		74.986.000
<b>Totale</b>		<b>497.323.390</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>382.704.000</b>	<b>-</b>	<b>127.693.000</b>

#### *B. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)*

Non si rilevano informazioni da fornire in quanto non sussistono entità strutturate non consolidate contabilmente diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione

#### *C. Operazioni di cessione*

### C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto descritto nella precedente *sezione A* relativa alle operazioni di cartolarizzazione poiché le attività cedute e non cancellate dal bilancio, in conseguenza del mancato trasferimento della sostanzialità dei rischi e dei benefici in capo al soggetto cessionario, sono le medesime che risultano oggetto delle cartolarizzazioni avviata con gli SPVs CAR'S e I-CARAT.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### C.1.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
<b>A.Attività per cassa</b>																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale																	
3. O.I.C.R.																	
4. Finanziamenti													497.323.390			497.323.390	499.382.914
<b>B.Strumenti derivati</b>																	
<b>Totale 2016</b>													497.323.390			497.323.390	
<i>Di cui deteriorate</i>																	
<b>Totale 2015</b>													499.382.914				499.382.914
<i>Di cui deteriorate</i>																	

#### Legenda

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella riporta l'importo dei crediti pari a Euro 497.323.390 che alla data del 31 Dicembre 2016 risultano ceduti per Euro 176.049.589 allo SPV CAR'S e per Euro 321.273.801 allo SPV I-CARAT, ma non cancellati dal bilancio di GMF Italia in conseguenza del mancato trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici in capo al cessionario.

##### C.1.2. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio



Passività / Portafoglio Attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
<b>1. Debiti</b>						
a) a fronte di attività rilevate per intero					382.704.000	382.704.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
<b>Totale 2016</b>					<b>382.704.000</b>	<b>382.704.000</b>
<b>Totale 2015</b>					<b>386.048.000</b>	<b>386.048.000</b>

La tabella riporta l'ammontare delle passività finanziarie pari a Euro 382.704.000 iscritte in bilancio e correlate con le attività cedute nell'ambito delle due operazioni di cartolarizzazione in essere con gli SPVs CAR'S e I-CARAT, ma non cancellate dal bilancio.

Tali passività rappresentano i finanziamenti ricevuti a seguito della cessione dei crediti.

#### *C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value*

La tabella C.1.3. "Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value" non viene riportata in quanto i finanziamenti ricevuti per Euro 382.704.000 devono essere rimborsati a prescindere dall'incasso delle attività cedute.

### Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

##### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito inteso esso come inadempienza di una delle parti contrattuali ad obbligazioni finanziarie, consiste per GM Financial Italia nell'esposizione creditizia verso persone fisiche e società acquirenti di autovetture ed i concessionari.

Nell'ottica del miglioramento continuo dei principali processi decisionali e di analisi di rischio connesso alle singole attività di business GM Financial Italia sta procedendo, attraverso la Funzione di "Internal Audit" e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, nel processo di monitoraggio delle procedure operative inerenti alle operazioni finanziarie, ponendo prontamente in essere le dovute azioni correttive laddove si riscontrino delle anomalie, tali comunque da non comportare rischi significativi in relazione alle istruzioni dettate dagli organismi di Vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il Comitato Rischi interdipartimentale monitora con cadenza trimestrale i rischi connessi con l'attività di finanziamento attraverso analisi di trend e valutazioni ad hoc rispetto a singole posizioni.

L'esposizione creditizia di GM Financial Italia riguarda prevalentemente i concessionari (imprese private) e le persone fisiche acquirenti di autovetture.

I processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione, la gestione del rischio di credito e le deleghe in materia di erogazione del credito sono ridefinite con cadenza annuale.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Al Comitato Rischi viene demandata la funzione di monitoraggio delle performance di portafoglio e le decisioni conseguenti in materia di contenimento del rischio creditizio.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione delle richieste di finanziamento per l'erogazione del credito al consumo e la gestione del rischio ad essa connesso dei nuovi volumi acquistati viene effettuata utilizzando un sistema di *scoring* interno che determina la probabilità di default per l'accettazione di privati o società di piccolo-medie dimensioni.

La *score-card* pesa alcuni parametri finanziari - reddituali del cliente, in funzione delle performance del portafoglio in essere e di un indice di correlazione che determina la percentuale di contribuzione di ogni singolo parametro al modello previsionale.

Il risultato del sistema di *scoring* viene integrato con verifiche effettuate manualmente da parte degli analisti.

Le decisioni relative alla valutazione del credito vengono assunte da parte degli analisti in base ad apposite griglie di approvazione che prevedono la partecipazione del *senior management* in funzione del grado di rischio.

Per il credito commerciale l'istruttoria è effettuata dall'Area *Commercial Lending* di concerto con l'*Account Manager* dell'Area e con il supporto delle analisi del *Commercial Lending Center* Europeo.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La Società ha in essere al 31.12.2016 Euro 18.124.533 di garanzie personali, fornite da istituti bancari, a fronte di esposizioni verso la rete dei concessionari.

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela al consumo prevede il trasferimento a sofferenza di tutte le pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni. A ciascuna pratica viene riconosciuto uno status in base al tipo di azione di recupero che può essere condotta.

Il limite per lo scaduto "tecnico" è fissato a 5 giorni lavorativi, trascorsi i quali, la Società attiva tutte le azioni necessarie per il recupero del credito. Convenzionalmente, al fine della rappresentazione nel presente bilancio, le attività scadute o sconfinite tra 90 e 150 giorni (termine oltre il quale la posizione è di norma trasferita a sofferenza) sono riportate tra le "esposizioni scadute deteriorate" coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7).

La politica di gestione delle attività deteriorate verso la clientela commerciale prevede invece il trasferimento a sofferenza di tutte le posizioni che presentano almeno uno scaduto superiore a 300 giorni a meno di elementi oggettivi che consentano una diversa valutazione rispetto alle possibilità di rientro della controparte. La definizione di un termine diverso rispetto alla clientela al consumo trova giustificazione nelle diverse variabili che contraddistinguono il rapporto con il cliente ed insite nella diversa natura del business.

Le posizioni scadute o sconfinite oltre 90 sono riportate tra le inadempienze probabili (Circ. Bdl n.217 del 5 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti – Avvertenze Generali – Par. 7), a meno di elementi oggettivi che consentano di considerare l'attività come non deteriorata.

Da un punto di vista contabile si provvede ad effettuare opportune svalutazioni in base ai tempi ed alle stime di incasso.

Sotto il profilo operativo, la Società ha provveduto negli ultimi anni a porre in essere, sempre con maggiore frequenza e con riferimento al solo portafoglio al consumo, cessioni di crediti deteriorati al fine di rendere più efficiente e remunerativa l'attività di recupero, attraverso la riduzione dei costi di gestione delle pratiche in contenzioso e la riduzione dei tempi di incasso.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					20.000	20.000
3 Crediti verso banche					3.101.505	3.101.505
4 Crediti verso clientela	309.655	705.814	-		864.657.887	865.673.356
5 Attività finanziarie al fair value						-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione						-
<b>Totale 2016</b>	<b>309.655</b>	<b>705.814</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>867.779.392</b>	<b>868.794.861</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>430.076</b>	<b>-</b>	<b>68.348</b>	<b>-</b>	<b>561.299.989</b>	<b>561.702.595</b>

Le "sofferenze" includono posizioni verso clientela rateale; tra le inadempienze probabili vengono rilevate posizioni superiori a 90 giorni per cui sono state intraprese azioni di recupero. Non sono presenti attività di scarsa qualità creditizia.

### 2. Esposizioni creditizie

#### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze				1.477.839		(1.168.184)		309.655
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	291.462	420.447					(6.095)	705.814
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					868.779.022		(4.121.135)	864.657.887
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>	<b>291.462</b>	<b>420.447</b>	<b>-</b>	<b>1.477.839</b>	<b>868.779.022</b>	<b>(1.168.184)</b>	<b>(4.127.230)</b>	<b>865.673.356</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>291.462</b>	<b>420.447</b>	<b>-</b>	<b>1.477.839</b>	<b>868.779.022</b>	<b>(1.168.184)</b>	<b>(4.127.230)</b>	<b>865.673.356</b>

#### 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto (valore di bilancio)

Tipologie e esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.121.505			3.121.505
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.121.505</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.121.505</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.121.505</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.121.505</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Area geografica	Esposizioni per cassa				Esposizioni fuori bilancio
	Attività non deteriorate	Attività deteriorate			
		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	
Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	3.101.505	-	-	-	
Associazioni fra imprese non finanziarie	23.917	-	-	-	
Ausiliari finanziari	140.974	-	-	-	
Società non finanziarie	18.638.440	-	20.346	-	
Imprese private	368.500.024	124.753	85.028	-	
Famiglie consumatrici	467.386.732	1.213.538	552.695	-	
Famiglie produttrici	1.838.930	124.336	15.883	-	
Società non finanziarie artigiane	5.929.690	15.211	37.957	-	
Altri intermediari finanziari	20.000	-	-	-	
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	14.706	-	-	-	
Imprese pubbliche	16.096	-	-	-	
Amministrazioni centrali	8.487	-	-	-	
Famiglie non residenti	711.490	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>866.330.991</b>	<b>1.477.838</b>	<b>711.909</b>	-	

#### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizioni per cassa				Esposizioni fuori bilancio
	Attività non deteriorate	Attività deteriorate			
		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	
Nord Ovest	236.855.982	357.854	173.513	-	
Nord Est	141.195.936	195.372	194.875	-	
Centro	354.773.811	347.018	222.739	-	
Sud	84.727.930	413.201	94.875	-	
Isole	48.237.061	164.395	25.907	-	
Estero	540.271	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>866.330.991</b>	<b>1.477.838</b>	<b>711.909</b>	-	

#### 3.3 Grandi Esposizioni

Al 31.12.2016 risultano 8 posizioni di rischio eccedenti il 10% del Patrimonio di Vigilanza per un valore nominale complessivo pari a Euro 96,2 milioni ed un relativo valore ponderato di Euro 94 milioni.

### 4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il metodo adottato per la valutazione del rischio di credito è il metodo standardizzato così come definito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 288 del 3 aprile 2015, con la suddivisione delle esposizioni in base al tipo di controparte.

La singola esposizione viene pesata per i coefficienti individuati dalla normativa o, laddove il cliente sia garantito da un intermediario vigilato, in base al rating attribuito da un'ECAI autorizzata. La ECAI scelta da GM Financial Italia è Moody's.

## 5. Altre informazioni di natura quantitativa:

### Posizioni verso la cartolarizzazione

I crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione non sono considerate posizioni verso la cartolarizzazione ai fini del calcolo del rischio di credito in quanto non superando il test della *derecognition* prevista dallo IAS 39 non sono stati cancellati dal bilancio della società e continuano ad essere trattati nello stesso modo del portafoglio crediti non ceduto.

Sono considerate, invece, posizioni verso la cartolarizzazione e quindi rilevanti ai fini del rischio di cartolarizzazione, le riserve vincolate risultanti in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio. Tali riserve vincolate, infatti, sono da intendersi come linee di liquidità in quanto derivano dagli accordi contrattuali previsti da entrambe le operazioni di cartolarizzazione in essere e possono essere utilizzate per adempiere alle obbligazioni nei confronti dei *Noteholders*, qualora vi fossero momentanee esigenze di liquidità dovute a ritardi nei pagamenti da parte della clientela. E' inoltre incluso l'importo degli incassi realizzati sui crediti e vincolati per soddisfare esclusivamente le obbligazioni contrattuali generate dall'operazione di cartolarizzazione.

Si precisa che suddette riserve, che alla data del 31 Dicembre 2016 sono pari a circa Euro 16,5 milioni, vengono ai fini degli schemi contabili riclassificate a riduzione dei debiti finanziari in applicazione del principio contabile dello IAS 39, considerando la natura delle operazioni di cartolarizzazione; tuttavia ed in via prudenziale ai fini del calcolo del rischio in esame sono state considerate comunque quali esposizioni "stand alone" verso enti finanziari e ponderate al 100%; è poi stato applicato il coefficiente prudenziale del 6%, così come previsto dalla normativa di vigilanza, per quantificare l'assorbimento patrimoniale che è pari a circa Euro 1 milione.

### Rischio di cartolarizzazione

Posizioni verso la cartolarizzazione	Importo
Linee di liquidità	16.514.821
<b>Coefficiente prudenziale</b>	<b>6%</b>
<b>Assorbimento patrimoniale</b>	<b>990.889</b>



### 3.2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è stato definito come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi d'interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

#### 3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

##### Informazioni di natura qualitativa

###### 1. Aspetti generali

La politica di GM Financial Italia S.p.A. di gestione del rischio di tasso prevede di ottenere la copertura ("hedging") del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo in modo da garantire un margine finanziario certo.

Si preferisce utilizzare l'analisi del gap rispetto ad altre tecniche di misurazione del rischio di tasso soprattutto in relazione alle caratteristiche dell'attivo di GMF Italia non immediatamente liquidabile ed il cui valore non è immediatamente soggetto a oscillazione ad ogni variazione di tasso.

##### Informazioni di natura quantitativa

###### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1 Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	5.836.111	398.314.518	44.834.812	80.270.031	335.206.667	6.188.338	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2 Passività</b>								
2.1 Debiti	22.604.368	460.784.056	17.367	-	70.110.231	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe		32.960.000	30.781.000	57.799.000	121.363.000	-		
3.4 Posizioni corte								

L'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso d'interesse al 31.12.2016 risulta pari a Euro 8.476.199.

Si fa presente che la Società, ha computato nel calcolo del suddetto rischio un derivato per complessivi Euro 242.903.000; tale contratto è stato sottoscritto dalla società veicolo ICARAT con la banca Credit Agricole in occasione della cessione dei crediti nell'ambito della operazione di cartolarizzazione dei crediti al consumo precedentemente descritta; la finalità del derivato è di attenuare il rischio derivante dal disallineamento tra i flussi degli incassi ricevuti a tasso fisso per il portafoglio al consumo e i pagamenti del finanziamento per le Notes di Classe A tasso variabile.

Si precisa che tale contratto derivato sottoscritto dalla società veicolo pur non trovando una diretta esplicitazione negli schemi contabili del bilancio individuale, laddove invece viene rilevato il finanziamento sottoscritto da GM Financial Italia con la Banca, vengono considerati sostanzialmente, in quanto funzionali all'operazione stessa, uno strumento di mitigazione del rischio di tasso.

## 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

In osservanza di quanto disposto nella circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, la misurazione del rischio di tasso d'interesse avviene confrontando le scadenze di attivo e passivo, ed applicando agli sbilanciamenti per fascia temporale i coefficienti previsti.

### 3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non è soggetta al rischio di prezzo in quanto non opera con strumenti soggetti a questo tipo di rischio.

### 3.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

L'esposizione in valuta detenute dalla società è rappresentata dalla posizione in essere verso la casa madre GMF Inc. espresse in dollari USA. Tale esposizione è da considerarsi a breve termine in quanto viene regolata con pagamenti a cadenza mensile da parte della tesoreria del gruppo GMF International B.V.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute	
	Dollari USA	Totale
<b>1 Attività finanziarie</b>		
1.1 Titoli di debito		
1.2 Titoli di capitale		
1.3 Crediti		
1.4 Altre attività finanziarie		
<b>2 Altre Attività</b>		
<b>3 Passività finanziarie</b>		
3.1 Debiti	486.861	486.861
3.2 Titoli di debito		
3.3 Altre passività finanziarie		
<b>4 Altre Passività</b>		
<b>5 Derivati</b>		
5.1 Posizioni lunghe		
5.2 Posizioni corte		
<b>Totale attività</b>	-	-
<b>Totale passività</b>	486.861	486.861
<b>Sbilancio (+/-)</b>	(486.861)	(486.861)

La tabella sopra riportata espone l'esposizione verso la casa madre GMF Inc., ma a fronte di essa non viene calcolato nessun requisito patrimoniale in quanto l'importo complessivo di Euro 486.861 non supera il 2% dell'ammontare complessivo dei Fondi Propri.

##### 2. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di cambio

Il metodo adottato per la valutazione del rischio di cambio è quello definito dalla circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

GM Financial Italia S.p.A. disciplina l'operatività aziendale con appositi Regolamenti Interni. Tali strumenti, unitamente all'introduzione di procedure informatiche sofisticate consentono un adeguato presidio dei rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

I rischi "tecnici" sono stati radicalmente ridotti attraverso il ricorso sistematico a procedure informatiche, mentre per quanto concerne gli errori umani questi vengono gestiti con una chiara normativa interna in termini di ruoli e responsabilità e con altre attività volte a favorire lo sviluppo della cultura dei controlli e l'attività di *Internal Audit*.

Il top management è estremamente attivo nel sensibilizzare i quadri intermedi sull'importanza dei controlli di linea e dei controlli sulla gestione dei rischi.

La funzione Risorse Umane valuta le esigenze formative del personale nelle specifiche aree di attività. Al fine di garantire la conformità dell'azienda alle nuove regolamentazioni e/o cambiamenti nella normativa vigente (ad esempio in materia di antiriciclaggio e di *compliance*) vengono costituiti gruppi di lavoro con competenze interdisciplinari, finalizzati all'esame delle specifiche problematiche ed all'identificazione delle soluzioni organizzative.

La società per garantire la soddisfazione del cliente finale monitora costantemente i reclami pervenuti dalla clientela.

Inoltre, per fronteggiare specifici rischi sono stati adottati appositi presidi relativamente a:

Usura e trasparenza: vengono effettuate rilevazioni periodiche dei tassi al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di usura e trasparenza;

Esigenze di Liquidità: la Tesoreria centralizzata di Gruppo assolve il fabbisogno finanziario della società in caso necessità;

Antiriciclaggio: la Società attraverso i propri sistemi provvede all'adempimento degli obblighi di antiriciclaggio come previsto dal Decreto legislativo 56 del 2004, dal D.M. 141 del 22 aprile 2006 e, a seguire, dal Decreto legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, dal Decreto legislativo n. 151 del 25 settembre 2009, dal Decreto attuativo Banca d'Italia del 31.12.2009, dal Provvedimento Banca d'Italia del 27.08.2010 recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari, dal Decreto attuativo Banca d'Italia del 10.03.2011 e dal Decreto Legge del 06.12.2011 in merito al trattamento del denaro contante.

Gli obblighi consistono nella:

- adeguata verifica della clientela;
- registrazione e conservazione dei dati nell'Archivio Unico;
- segnalazione operazioni sospette e verifica nelle liste antiterrorismo e soggetti politicamente esposti;
- adozione di misure di controllo interno.

In particolare, le misure di controllo interno sono svolte attraverso ispezioni periodiche e la formazione e la diffusione in modo chiaro ed efficace della normativa di antiriciclaggio al personale aziendale.

L'istituzione dell'Archivio Unico è tesa ad assicurare la conservazione delle informazioni secondo modalità standardizzate ed uniformi secondo le disposizioni applicative contenute nelle istruzioni dell'Unità Informativa Finanziaria (UIF).

#### Procedura segnalazioni di Vigilanza

La procedura di produzione delle segnalazioni di vigilanza si compone di due fasi, una di acquisizione delle informazioni richieste dai vari sistemi gestionali ed una di produzione delle segnalazioni. La Società utilizza la suite di vigilanza Minerva fornita dalla società HP Italia ES.

Nel corso del 2016 la società ha implementato le necessarie modifiche tecniche ed informatiche ai sistemi gestionali ed alle procedure aziendali al fine di garantire la rispondenza alle novità introdotte in materia di segnalazioni di vigilanza.

#### Trasparenza bancaria e finanziaria

La società si è dotata di un gruppo di lavoro volto ad assicurare il rispetto della normativa in materia di trasparenza bancaria e finanziaria nei principali ambiti di applicazione, quali la pubblicità, il contenuto dei contratti e le comunicazioni periodiche alla clientela.

In particolare, nel corso del 2009, la Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, ha istituito l'ufficio responsabile dei reclami, nonché referente per ciò che attiene i ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

#### Rischi operativi diversi

La Società provvede alla copertura, tramite polizza assicurativa dei principali rischi rivenienti dall'esercizio dell'attività sociale (infortunio dei dipendenti, polizze vita dei dirigenti, ecc.). Su base giornaliera viene effettuato il back-up di sistema dei dati aziendali per prevenire rischi informatici (*disaster recovery plan*).

#### Responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un modello organizzativo e di controllo idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs. n. 231/2001. La gestione delle diverse aree di rischio che possono generare effetti negativi sulla Società è affidata in maniera complementare a:

- Singoli operatori: chiamati ad effettuare i controlli e le verifiche previste dalla legge e dalla normativa interna;
- Funzione *Compliance*: con l'analisi e la valutazione delle procedure;
- Funzione Risorse Umane: con la definizione dei ruoli e delle mansioni e con la pianificazione dei corsi di formazione sulla base delle esigenze di formazione rilevate;
- Funzione *Internal Audit*: con verifiche tese ad accertare l'affidabilità, l'adeguatezza ed il rispetto delle procedure, formulando nel contempo suggerimenti per il miglioramento del sistema dei controlli interni.

### Informazioni di natura quantitativa

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti da rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter concludere su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative ed a quella di crescente soddisfazione della clientela.

Tuttavia, nell'ambito del processo ICAAP, l'ammontare complessivo dei Fondi Propri al 31.12.2016 è risultato essere ampiamente capiente a fronte dell'assorbimento determinato dall'applicazione del metodo base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo pari ad Euro 4.089.019.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE - METODO BA	IMPORTO
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2016	35.990.826
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2015	27.553.333
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ANNO 2014	18.236.223
MEDIA ARITMETICA	27.260.127
COEFFICIENTE DI PONDERAZIONE	15%
<b>REQUISITO PATRIMOMIALE</b>	<b>4.089.019</b>
<b>RWA</b>	<b>68.163.949</b>

### 3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità è definibile come il rischio sofferto dall'azienda per non essere in grado, in ogni momento, di adempiere i propri impegni finanziari e può essere scomposto in due categorie principali:

- § *Funding liquidity risk*: ovvero incapacità di reperire fonti di finanziamento sul mercato e/o reperirle senza sostenere un costo elevato.
- § *Market liquidity risk*: esistenza di limiti allo smobilizzo di attività detenute in portafoglio.

Gli impieghi di GM Financial Italia in finanziamenti rateali, la cui vita media residua è pari a 40 mesi a fronte di una vita media originaria di 54 mesi, rappresentano la principale immobilizzazione di capitale nel medio - lungo periodo.

Gli impieghi in crediti commerciali sono rappresentati da esposizioni a breve termine con oscillazioni periodiche stagionali, che consentono di programmare adeguatamente l'approvvigionamento delle fonti di finanziamento.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre i 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	3.291.817	2.091.875	3.222.094	23.137.578	28.808.723	44.063.834	423.362.445	245.147.584	79.764.932	5.878.823	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	8.076.164	-	-	-	-	-	-	-	20.000.000	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	14.528.204	311.451.366	-	-	43.591	17.367	366.765.785	-	75.000.000	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(19.312.551)</b>	<b>(309.359.491)</b>	<b>3.222.094</b>	<b>23.137.578</b>	<b>28.765.132</b>	<b>44.046.467</b>	<b>56.596.660</b>	<b>245.147.584</b>	<b>(15.235.068)</b>	<b>5.878.823</b>	<b>-</b>

La tabella mostra la distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per fascia temporale in base alla loro durata residua contrattuale.

Si fa presente che la Società, per fronteggiare eventuali momentanee esigenze di liquidità, ha a disposizione una linea di credito di Euro 750.000.000 erogata dalla società del Gruppo, GMF International B.V. Tale linea, al 31.12.2016 risulta utilizzata per Euro 311.451.366 con conseguenti riserve ancora disponibili di oltre 438 Milioni di Euro.

### Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

#### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

##### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Capitale sociale, composto da n°2.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 10,00 cadauna, interamente versato, è, per 2.091.600 azioni, di proprietà di GMF Europe Hold.co Limited e per le restanti 8.400 azioni di proprietà di GMF International LLC.

##### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

###### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione



Voci / Valori	2016	2015
<b>1 Capitale</b>	21.000.000	21.000.000
<b>2 Sovrapprezzi di emissione</b>		
<b>3 Riserve</b>		
- di utili		
a) legale	1.159.134	610.846
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	41.604.321	31.186.858
<b>4 Azioni proprie</b>		
<b>5 Riserve da valutazione</b>		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(212.781)	(197.301)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6 Strumenti di capitale</b>		
<b>7 Utile (perdita) d'esercizio</b>	14.410.244	10.965.750
<b>Totale</b>	<b>77.960.917</b>	<b>63.566.153</b>

## 4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Fondi propri

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza si compone del patrimonio di base, ovvero del capitale primario di classe 1 *Common Equity Tier 1 – CET 1* e di quello supplementare, ovvero del Capitale aggiuntivo di classe 1 *Additional Tier 1 – AT1* sulla base della nuova normativa ex Circolare Banca d'Italia n° 288 del 3 aprile 2015 che ha istituito l'Albo Unico per gli intermediari creditizi e finanziari.

Tra gli elementi positivi che compongono il Common Equity Tier 1 vi sono il capitale, le riserve e l'utile d'esercizio; tra gli elementi negativi rientra invece il valore delle immobilizzazioni immateriali.

Il patrimonio aggiuntivo di classe 2 include invece un prestito subordinato erogato dalla società del gruppo GMF International B.V. che presenta i requisiti di computabilità previsti dalla normativa vigente.

Il prestito subordinato concorre alla formazione del patrimonio di vigilanza poiché soddisfa espressamente i seguenti requisiti:

- in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali della società il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato del prestito avvenga solo su iniziativa della società previo il nulla osta della Banca d'Italia.

I contratti non devono presentare clausole in forza delle quali, in casi diversi da quelli indicati ai punti a., b. e c., il debito diventi rimborsabile prima della scadenza.

Il prestito subordinato è ricompreso nel calcolo del patrimonio soltanto per un importo pari alle somme effettivamente ricevute e ancora a disposizione dell'intermediario.

I filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare comprendono l'importo della riserva da valutazione generatasi a seguito dell'applicazione dello IAS 19 modificato secondo cui la valutazione attuariale del TFR deve essere rilevata a patrimonio e non più a conto economico.

#### 4.2.1.2 *Informazioni di natura quantitativa*

##### A- *INTERMEDIARI FINANZIARI*





	2016	2015
<b>A Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>78.173.698</b>	<b>63.763.454</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>78.173.698</b>	<b>63.763.454</b>
D Elementi da dedurre dal CET1	1.550.412	1.908.851
E Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
<b>F Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>76.623.286</b>	<b>61.854.603</b>
<b>G Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H Elementi da dedurre dall'AT1		
I Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>25.000.000</b>	<b>25.000.000</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N Elementi da dedurre dal T2		
O Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
<b>P Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>25.000.000</b>	<b>25.000.000</b>
<b>Q Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>101.623.286</b>	<b>86.854.603</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

A fronte di un ammontare complessivo di Fondi propri di Euro 101.623.286 al 31.12.2016, il totale delle attività ponderate per il rischio è pari a Euro 62.826.535.

GM Financial Italia dispone quindi di eccedenze patrimoniali pari a Euro 38.796.751. La percentuale di assorbimento risulta pertanto pari al 38,18%.

##### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa



Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2016	2015	2016	2015
<b>A ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	915.819.500	658.727.234	745.961.854	541.636.501
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di Credito e di controparte</b>			44.809.495	32.498.195
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di Mercato</b>				
1. Metodologia standard			8.476.199	7.446.597
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			4.460.934	2.983.138
<b>B.5 Rischio Operativo</b>				
1. Metodo base			4.089.019	2.917.999
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			990.889	1.427.045
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali di prio e secondo pilastro</b>			<b>62.826.535</b>	<b>47.272.973</b>
<b>C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA RISCHI PRIMO PILASTRO</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			814.988.861	787.882.891
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,40%	7,85%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,40%	7,85%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,47%	11,02%
<b>C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA RISCHI PRIMO E SECONDO PILASTRO</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.030.607.732	961.711.801
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7,43%	6,43%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,43%	6,43%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,86%	9,03%

Si fa presente che il requisito patrimoniale è stato calcolato in via prudenziale sugli assorbimenti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro, laddove il requisito patrimoniale regolamentare prevede il calcolo sugli assorbimenti patrimoniali dei rischi di primo Pilastro; quest'ultimo indicatore è infatti più favorevole, ovvero pari rispettivamente a 9,40% per Tier 1 e 12,47% per Capital Ratio.



Voci		Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio			14.410.244
20	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Piani a benefici definiti	(21.673)	(5.960)	(15.713)
60	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	(21.673)	(5.960)	(15.713)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(21.673)	(5.960)	14.394.531

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi comprensivi degli oneri accessori corrisposti a dirigenti con responsabilità strategica, inclusi i membri del Collegio sindacale, per l'esercizio 2016 sono pari Euro 1.430.227.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non vi sono in essere al 31.12.2016 finanziamenti erogati a favore degli amministratori.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la capogruppo, l'onere per la Società risulta dall'applicazione di differenziali omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario. Sono inoltre state considerate quali parti correlate le Società veicolo delle due operazioni di cartolarizzazione CARS e ICARAT in quanto GM Financial Italia ha un controllo di fatto sulle stesse secondo quanto previsto dall'IFRS 10.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE						
Rapporti commerciali e diversi	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
GMF Inc: Servizi diversi		(486.861)		6.259.355		
GMAC UK Plc: servizi IT		-				
GM Italia S.r.l. per servizi	475.378					
Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi		
GMF International BV : Finanziamento pool e prestito subordinato		386.451.366				
GMF International BV : Interessi su finanziamento pool e prestito subordinato		476.751		3.362.502		
GMF Inc.: Garanzie rilasciate				1.711.788		
GM Italia S.r.l. per operazioni di factoring						2.098.370
GM Italia S.r.l. per interessi attivi	1.517.404					7.610.348
GM Italia S.r.l. per contributi su campagne promozionali retail	27.995					
Società Veicolo di cartolarizzazione	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi		
CARS	10.000	123.267.965	1.948.612			1.920.911
ICARAT	10.000	242.862.305	4.300.149			3.570.738

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

### Attività di direzione e coordinamento

GM Financial Italia SpA al 31.12.2016 è soggetta al controllo, nonché all'attività di direzione e coordinamento di General Motors Company, Inc.

Si riportano i sintesi i principali indicatori economico-patrimoniali del bilancio consolidato 2016 di General Motors Company, Inc.:

#### GENERAL MOTORS FINANCIAL COMPANY, INC.

##### Item 8. Financial Statements and Supplementary Data

#### CONSOLIDATED BALANCE SHEETS (dollars in millions)

	December 31, 2016	December 31, 2015
<b>ASSETS</b>		
Cash and cash equivalents	\$ 3,201	\$ 3,061
Finance receivables, net (Note 4; Note 9 VIEs)	43,190	36,781
Leased vehicles, net (Note 5; Note 9 VIEs)	34,526	20,172
Goodwill (Note 6)	1,196	1,189
Equity in net assets of non-consolidated affiliates (Note 7)	944	986
Property and equipment, net of accumulated depreciation of \$127 and \$91	279	219
Deferred income taxes (Note 14)	274	231
Related party receivables (Note 2)	510	573
Other assets (Note 9 VIEs)	3,645	2,692
<b>Total assets</b>	<b>\$ 87,765</b>	<b>\$ 65,904</b>
<b>LIABILITIES AND SHAREHOLDER'S EQUITY</b>		
<b>Liabilities</b>		
Secured debt (Note 8; Note 9 VIEs)	\$ 39,270	\$ 30,689
Unsecured debt (Note 8)	34,606	23,657
Accounts payable and accrued expenses	1,474	1,218
Deferred income	2,365	1,454
Deferred income taxes (Note 14)	220	129
Related party payables (Note 2)	400	362
Other liabilities	737	343
<b>Total liabilities</b>	<b>79,072</b>	<b>57,852</b>
Commitments and contingencies (Note 11)		
<b>Shareholder's equity</b>		
Common stock, \$1.00 par value per share, 1,000 shares authorized and 505 shares issued	—	—
Additional paid-in capital	6,505	6,484
Accumulated other comprehensive loss (Note 17)	(1,238)	(1,104)
Retained earnings	3,426	2,672
<b>Total shareholder's equity</b>	<b>8,693</b>	<b>8,052</b>
<b>Total liabilities and shareholder's equity</b>	<b>\$ 87,765</b>	<b>\$ 65,904</b>

\* I valori sono espressi in milioni di USD.



## GENERAL MOTORS FINANCIAL COMPANY, INC.

CONSOLIDATED STATEMENTS OF INCOME AND COMPREHENSIVE INCOME  
(in millions)

	Years Ended December 31,		
	2016	2015	2014
<b>Revenue</b>			
Finance charge income	\$ 3,329	\$ 3,381	\$ 3,475
Leased vehicle income	5,925	2,807	1,090
Other income	304	266	289
Total revenue	9,558	6,454	4,854
<b>Costs and expenses</b>			
Salaries and benefits	853	726	614
Other operating expenses	637	567	548
Total operating expenses	1,490	1,293	1,162
Leased vehicle expenses	4,529	2,200	847
Provision for loan losses	669	624	604
Interest expense	2,108	1,616	1,426
Total costs and expenses	8,796	5,733	4,039
Equity income (Note 7)	151	116	—
Income before income taxes	913	837	815
Income tax provision (Note 14)	159	191	278
<b>Net income</b>	754	646	537
<b>Other comprehensive loss, net of tax</b>			
Unrealized gain on cash flow hedges, net of income tax expense of \$11	17	—	—
Defined benefit plans, net of income tax benefit of \$3, \$1 and \$5	(7)	(2)	(14)
Foreign currency translation adjustment, net of income tax expense (benefit) of \$17, \$(1) and \$(1)	(144)	(669)	(430)
Other comprehensive loss, net of tax	(134)	(671)	(444)
<b>Comprehensive income (loss)</b>	\$ 620	\$ (25)	\$ 93

\* I valori sono espressi in milioni di USD.

## ALLEGATO A

### MODALITA' DI CALCOLO FAIR VALUE

#### 1. Introduzione

Per calcolare il valore di mercato (valore equo, o *Fair Value*) di un'operazione finanziaria è necessario:

1) Convertire i tassi di mercato di riferimento, (*Depo, Euribor, Fra, Irs, Future, ...*) alla data di valutazione in fattori di sconto;

2) Definire il criterio di priorità dei singoli segmenti dei valori di mercato inseriti (*Depo, Euribor, Fra, Irs, Future, ...*) in caso di sovrapposizione temporale e il metodo di interpolazione tra i punti della curva calcolati.

#### 2. Conversione dei tassi di mercato in fattori di sconto

Il software di valutazione consente, attraverso un sofisticato metodo di calcolo, di utilizzare simultaneamente i singoli segmenti di mercato (*Depo, Euribor, Fra, Irs, Future, ecc.*) in modo tale da avere una rispondenza con le teorie dei mercati finanziari.

Il calcolo dei fattori di sconto sarà differenziato in base ai diversi segmenti di mercato:

Segmento a breve termine: tassi monetari, (Depositi, Euribor, Libor)

I tassi del mercato monetario utilizzati di solito per la costruzione della curva dei fattori di sconto sono *tassi zero coupon*<sup>1</sup>. Il fattore di sconto viene calcolato attraverso la seguente formula:

$$M = \frac{1}{1 + r * (n/T)}$$

Dove:

*M* è il fattore di sconto a *n* giorni;

*r* è il tasso monetario (*Bid, Mid, Ask, Fixing*) aggiustato per la base;

*n/T* base di calcolo dei giorni.

Esempio: tasso Euribor 1 Mese

oggi è il 22/03/07

la '*Data Spot*' è il 26/03/07 (due giorni lavorativi successivi)

---

<sup>1</sup> Il tasso Zero Coupon è il tasso di rendimento di un titolo che non prevede cedole (o pagamenti) intermedi nel corso della vita del titolo stesso. Il titolo prevede solo due flussi finanziari: un flusso in uscita al momento dell'acquisto del titolo e un solo flusso in entrata alla scadenza del titolo.

la 'End Date' sarà il 26/04/07  
 il periodo che va dalla 'Data Spot' alla 'End Date' è di 31 giorni  
 il tasso è del 6.5%  
 la base di calcolo dei giorni è *effettivi/360*

Il calcolo è:

$$M = 1 / (1 + \text{interesse} * n/T) = 1 / (1 + 0.065 * 31 / 360) = 0.9944339$$

Segmento a medio/lungo termine: tassi Interest Rate Swap

I tassi del segmento a breve termine (3 mesi, 6 mesi, 12 mesi...), come già visto in precedenza, sono *tassi zero coupon*. I tassi Interest Rate Swap, di solito pubblicati e utilizzati per la costruzione della curva dei fattori di sconto, sono *tassi annuali*. Pertanto, per il calcolo dei fattori di sconto con scadenze superiori ad un anno, si procede con il metodo matematico finanziario denominato '*Bootstrapping*'.

Per meglio comprendere la metodologia di calcolo del *Bootstrapping* si procede con un esempio:

Supponiamo che il fattore di sconto a 12 mesi sia pari a 0.932445943 (valore ottenuto sulla base del tasso Euribor 12 mesi) e supponiamo che il tasso *Interest Rate Swap* a 2 anni è pari al 7.8% (tasso annuale con base 30/360). Qual è il fattore di sconto corretto per valutare l'IRS a 2 anni?

Il primo passo da compiere è quello di andare a considerare la proprietà generale, secondo la quale la gamba fissa di un IRS può essere considerata equivalente, al momento della valutazione, ad un prestito ordinario (o un titolo a tasso fisso) con gli stessi valori di tasso. Dato che il valore del tasso IRS a 2 anni pubblicato nei mercati finanziari è per definizione il valore di mercato, il prestito ordinario (o il titolo a tasso fisso) considerato prezzo alla pari, cioè ha un valore pari al valore nominale (100).

La tabella sottostante presenta i *cash flow* e i fattori di sconto appropriati per il nostro esempio:

DATA	O GIORNI	CASHFLOWS (formule)	CASHFLOWS (valori)	FATTORE DI SCONTO
26-mar-06	0	-100	-100.000000	1.000000000
26-mar-07	366	7,8*360/360	7.800000	0.932445943(b)
26-mar-08	365	100+7.8*360/360	107.8	<b>X</b>

Come si può notare dalla tabella, l'unico valore non noto nella valutazione è il fattore di sconto a due anni (X): tale valore può essere calcolato direttamente con una semplice equazione di primo grado. Infatti, il valore di X equivale a quel valore che rende nullo il valore attuale di tutti i *cash flow*, ossia:

$$107.8 * X + 7.80 * 0.932445943 - 100 * 1 = 0$$

$$X = 0.860176$$



### 3. Criteri adottati per la costruzione delle curve

Una volta calcolati i fattori di sconto per ogni segmento di mercato, (*Euribor*, *IRS*, ...), occorre definire quali sono i criteri adottati per costruire la "curva dei fattori di sconto".

In particolare è necessario:

Definire il criterio di priorità adottato tra i diversi segmenti della curva di mercato;

Definire il criterio di interpolazione adottato per calcolare i fattori di sconto per tutti i punti della curva.

Criterio di priorità.

Come già visto in precedenza, la curva di mercato considera due segmenti: segmento a breve termine, costituito da tassi monetari, (nel nostro esempio i *tassi Euribor*) e segmento a medio/lungo termine, costituito dai *tassi IRS*.

Utilizzando questi due segmenti di mercato potrebbe verificarsi una sovrapposizione (*overlapping*) dei segmenti in un punto, in particolare alla scadenza di 12 mesi, dato che in genere sono quotati sia il tasso *Euribor a 12 mesi* (segmento a breve termine), che il tasso *IRS a 1 anno* (segmento a medio/lungo termine). Nel nostro caso è stata data priorità al segmento a medio/lungo termine rispetto a quello a breve termine: il fattore di sconto ad 1 anno viene pertanto calcolato partendo dal tasso *IRS a 1 anno*.

Criterio di interpolazione.

I criteri di interpolazione sono numerosi e in continua evoluzione.

Le tipologie adottate nella prassi vanno dalle semplici, *interpolazione lineare*, *interpolazione esponenziale*, alle metodologie più evolute e complesse, *interpolazione cubica*.

In questa valutazione è stato adottato un modello matematico avanzato, denominato '*Cubic Spline*'.

La scelta di una metodologia di interpolazione del tipo 'cubica' è più adatta, a nostro avviso, ad interpolare una funzione non lineare, come la curva dei fattori di sconto.

### 4. Dalla curva dei fattori di sconto al calcolo dei tassi *forward*

Una volta calcolata la curva dei fattori di sconto è possibile ricavare i tassi *forward* impliciti.

Si supponga, per esempio, di voler calcolare oggi ('Data Spot' = 07/09/06) dalla curva dei fattori di sconto il tasso *forward* dell'*Euribor 3 mesi* al 07/02/07: in pratica si tratta di valutare il tasso *Euribor 3 mesi* atteso tra 5 mesi.

La data di partenza nella stima del tasso *forward* è la '*Fixing Date*' del flusso finanziario.

Di solito la '*Fixing Date*' è fissata contrattualmente 2 giorni antecedenti l'inizio ('*Start Date*') del periodo di riferimento dei flussi di cassa generati.

Le informazioni necessarie sono le seguenti:

- 1) il fattore di sconto al 07/02/07 (5 mesi) : 0.9836603;
- 2) il fattore di sconto al 07/05/07 (8 mesi) : 0.9669491;
- 3) i giorni compresi nel periodo di riferimento: 92.

L'equazione utilizzata per calcolare il fattore di sconto dal tasso *forward* è la seguente:

$$(1 + \text{tasso} * \text{n}^\circ \text{giorni} / \text{base}) = \text{DF 5} / \text{DF 8}$$

Invertendo la formula si ottiene:

$$\text{tasso} = \text{base} * ((\text{DF 5} / \text{DF 8}) - 1) / \text{n}^\circ \text{giorni} = 360 * ((0.9836603 / 0.9669491) - 1) / 92 = 6.7626\%$$

Il tasso *forward* implicito dalla curva dei fattori di sconto dell'*Euribor 3 mesi* al 07/02/07 è dunque uguale a 6.7626%

#### 5. *Fair Value* della singola operazione finanziaria

Il *Fair Value* rappresenta il valore di uno strumento finanziario non quotato, espresso sulla base dei prezzi e delle quotazioni di mercato.

Tale valore dipende dalla specifica composizione dell'operazione finanziaria e dalla struttura delle curve di mercato (curve di tasso, curve di volatilità) nel tempo.

Per quanto riguarda la costruzione delle curve di mercato adottate, il criterio di calcolo del tasso *forward* e la metodologia di calcolo dei fattori di sconto, si rimanda ai paragrafi precedenti.

Ogni struttura di uno strumento finanziario, da quello più semplice (es. *Zero Coupon Bond*) a quello più complesso, (es. *titoli strutturati*), può essere scomposto o associato a uno o più titoli elementari (*Building Block*) della tipologia sotto elencata:

Componente a Tasso Fisso.

Componente a Tasso Variabile.

Linea Capitale (Componente Nozionale).

Viene di seguito presentata la metodologia di calcolo dei primi due componenti.

#### Componente a Tasso Fisso

Vengono calcolati, per ogni data valuta, i flussi di cassa generati dagli interessi sulla base del *tasso fissato*, della *Base*, del *Nominale*, della *Start Date* (data inizio) e della *End Date* (data fine).

Tutti i flussi di cassa vengono moltiplicati per i rispettivi fattori di sconto associati alla data di valuta (*Value Date*).

Il valore di mercato del componente dell'operazione finanziaria è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

### Componente a Tasso Variabile

Vengono calcolati, sulla base della curva dei fattori di sconto, i tassi *forward* riferiti alle date di rilevazione del parametro (*Fixing Day*). Al valore così calcolato si somma lo *spread*.

Nel caso in cui il parametro sia una media periodica, si procede al calcolo di tutti i tassi *forward* del periodo di riferimento e successivamente al calcolo della media.

Sulla base dei tassi *forward*, sono stimati, per ogni data valuta, i flussi di cassa degli interessi. Se il tasso di riferimento del flusso è già fissato si procede come nel caso del tasso fisso; se invece il tasso non è fissato, si prende come tasso di riferimento il tasso *forward* + *Spread* precedentemente stimato.

Tutti i flussi di cassa vengono moltiplicati per i rispettivi fattori di sconto associati alla data di valuta del pagamento (*Value Day*).

Il valore di mercato del componente dell'operazione finanziaria è pari alla sommatoria dei flussi attualizzati.

### Linea Capitale (Componente Nozionale)

Gli importi in Linea Capitale alle scadenze future vengono attualizzati con lo stesso procedimento utilizzato per la Componente a Tasso Fisso.

Tali importi vengono pertanto moltiplicati per il rispettivo fattore di sconto associato alla data di valuta (*Value Date*).

## ALLEGATO B

### MODALITA' DI CALCOLO TASSI DI IMPAIRMENT

Scopo del presente documento è formalizzare i criteri utilizzati per la determinazione dei tassi di Impairment ai fini della determinazione dei fondi rischi su crediti (generico ed analitico) così come previsto dallo IAS 39.

#### Fonti dei dati

- SRS – sistema gestionale per il credito al consumo
- Masterfile - database dei contratti al consumo in essere
- Volumi Rateali erogati negli ultimi cinque anni

#### Analisi per determinazione fondo rischi generico

Ai fini della determinazione dei tassi di Impairment si è provveduto ad effettuare un'analisi dei trend storici di passaggio a sofferenza e incasso/recupero degli ultimi cinque anni.

Il fine dell'analisi è di quello di ricostruire, partendo dai volumi di ogni anno oggetto di analisi, la storia dei singoli contratti, in modo da determinare, per ogni anno, le percentuali di passaggio a sofferenza (definita come "probabilità di default" - PD), successiva perdita (definita come "Loss given default" - LGD) e perdita diretta (crediti stralciati senza passare per lo status di sofferenza – Loss direct – LD).

Per la determinazione della LGD è stato utilizzato un approccio stringente, considerando come perdite tutti gli importi non recuperati, al fine di evitare che l'analisi possa essere falsata dalle dinamiche contabili (timing dell'imputazione a conto economico).

In ottemperanza con quanto disposto dallo IAS 39 si è tenuto conto, ai fini della determinazione dei tassi, del fattore tempo, determinando le probabilità di passaggio a sofferenza \ perdita dopo uno, due, tre, e quattro anni, termine massimo sulla base dei dati disponibili. Allo stesso tempo, gli importi incassati (recoveries) sono stati attualizzati rispetto alla data di passaggio a sofferenza, utilizzando un tasso standard, il tasso di sconto medio GMF Italia, risultante dal portafoglio in essere.

In particolare:

1. PD anno 1 = Passaggi a Sofferenze anno X + 1 \ Volumi rateali anno X  
PD anno 2 = Passaggi a Sofferenze anno X + 2 \ Volumi rateali anno X  
PD anno 3 = Passaggi a Sofferenze anno X + 3 \ Volumi rateali anno X  
PD anno 4 = Passaggi a Sofferenze anno X + 4 \ Volumi rateali anno X

2. Recoveries:  $I / (1 + T)^{(gg / 360)}$

Dove:

I = importo pagato

T = tasso = 7,837%.

gg: [Valuta pagamento] – [data passaggio a sofferenza]

3. LGD = [Importo a sofferenza] – [Recoveries]

4. LD anno 1 = Passaggi a perdita diretta anno X + 1 / Volumi rateali anno X  
 LD anno 2 = Passaggi a perdita diretta anno X + 2 / Volumi rateali anno X  
 LD anno 3 = Passaggi a perdita diretta anno X + 3 / Volumi rateali anno X  
 LD anno 4 = Passaggi a perdita diretta anno X + 4 / Volumi rateali anno X

Sulla base degli indici così ottenuti è stato calcolato l'Impairment:

Impairment anno 1 = LD anno 1 + (LGD anno 1 \* PD anno 1)

Impairment anno 2 = LD anno 2 + (LGD anno 2 \* PD anno 2)

Impairment anno 3 = LD anno 3 + (LGD anno 3 \* PD anno 3)

Impairment anno 4 = LD anno 4 + (LGD anno 4 \* PD anno 4)

Considerato che l'analisi produce quattro indici ad un anno, tre a due anni, due a tre anni e uno a quattro anni, si è provveduto ad effettuare una media ponderata (rispetto ai volumi) al fine di ottenere un indice unico per ogni anno:

Es.

Impairment anno 1

$$\begin{aligned}
 (\text{I anno 1}) = & [\text{I anno 1 (2003)} * (\text{volumi 2002})] + [\text{I anno 1 (2004)} * (\text{volumi 2003})] \\
 & + [\text{I anno 1 (2005)} * (\text{volumi 2004})] + [\text{I anno 1 (2006)} * (\text{volumi 2005})] / \\
 & [(\text{volumi 2002}) + (\text{volumi 2003}) + (\text{volumi 2004}) + (\text{volumi 2005})].....
 \end{aligned}$$

L'analisi è stata condotta per cluster, ripartendo il portafoglio in differenti categorie di rischio sulla base delle seguenti variabili:

Tipologia veicolo: New / Used

Modalità di pagamento: (RID o non RID)

Durata originaria del finanziamento (terms) dove:

Short: < 24 rate

Medium: compreso tra 24 e 48 rate

Long: > 48 rate

Lo stesso criterio è stato utilizzato per suddividere il portafoglio GMF degli ultimi cinque anni, in relazione ai quali si rende necessario determinare il fondo rischi generico.

Allo stesso tempo il portafoglio è stato suddiviso anche in base alla scadenza.

In particolare si è determinato la parte di portafoglio con scadenza ad uno, due, tre, quattro, cinque e sei anni (la durata massima di un finanziamento GMF è 72 mesi/rate).

A ciascun cluster è stato applicato il relativo tasso di Impairment<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Per il quinto ed il sesto anno si applicano i tassi di impairment a quattro anni.

Esempio:

Finanziamento con scadenza a 3 anni appartenente al cluster [Nuovo / RID / Medium]:

Fondo :  $IF * [INRM \text{ anno } 1] + IF * 2/3 * [INRM \text{ anno } 2] + IF * 1/3 * [INRM \text{ anno } 3]$

dove:

IF = Importo finanziato outstanding alla data di riferimento

INRM = Tasso di Impairment del cluster [Nuovo / RID / Medium].

L'assunto è che se un finanziamento scade dopo tre anni c'è la possibilità che passi a sofferenza nel corso del primo anno (in tal caso l'intero importo andrà a sofferenza), nel corso del secondo (in tal caso 1/3 del credito risulterà rimborsato mentre i 2/3 andranno a sofferenza) oppure del terzo (in tal caso i 2/3 del credito risulteranno rimborsati mentre 1/3 andrà a sofferenza).

Analisi per determinazione fondo rischi analitico

Gli indici calcolati per la determinazione del fondo rischi generico sono stati utilizzati anche ai fini della determinazione del fondo rischi analitico.

In particolare il portafoglio è stato suddiviso in base al tipo di azione di recupero sottostante ciascuna posizione a sofferenza (e che trova coerenza nel conto di contabilità generale all'interno del quale il credito è esposto).

Il portafoglio è stato, a titolo esemplificativo, così suddiviso:

Contract Overdue – No legal action possible

Stolen vehicle Insurance – Reimbursement to be received

Legal action

Voluntary repossession – Overdue more than 180 days

Legal successful 1/5 of salary already in salvage

Sulla base degli stessi criteri è stata ricalcolata la LGD ed applicata al portafoglio in essere.